

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 01-09-2020

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	01/09/2020	6	Così il Covid colpisce i polmoni La scoperta: ecco i test salva-vita <i>Donatella Barbetta</i>	4
AVVENIRE	01/09/2020	7	E la Sicilia invece brucia Allarme roghi nelle riserve <i>Redazione</i>	5
AVVENIRE	01/09/2020	7	Danni ad oltre 500 case Distrutto il post-Vaia <i>Francesco Dal Mas Verona</i>	6
AVVENIRE	01/09/2020	10	L'Amazzonia abbandonata a se stessa resiste al Covid con erbe e solidarietà <i>Lucia Capuzzi</i>	7
CONQUISTE DEL LAVORO	01/09/2020	4	Scuola, in Toscana si apre il 14 ma si richiude subito <i>Alberto Campaioli</i>	9
CORRIERE DELLA SERA	01/09/2020	18	In Sardegna la pioggia di un mese, conta dei danni in Veneto <i>Agostino Gramigna</i>	10
CORRIERE DELLA SERA	01/09/2020	18	Tenta di salvare un ragazzo L'Adige lo trascina per 16 km Ho fatto solo il mio lavoro <i>Davide Orsato</i>	11
FATTO QUOTIDIANO	01/09/2020	8	Tamponi: ecco le Regioni pronte e le ritardatarie = Regioni in ritardo per la corsa ai tamponi <i>Nn</i>	13
LIBERO	01/09/2020	11	Il maltempo insidia il trono al virus = Il maltempo insidia il trono al virus <i>Vittorio Feltri</i>	15
MESSAGGERO	01/09/2020	5	Anche in Campania controlli a chi torna dalla Sardegna <i>Michela Allegri</i>	16
MESSAGGERO	01/09/2020	10	La tragedia delle due sorelle Non è stato il maltempo <i>Giacomo Nicola</i>	18
MESSAGGERO	01/09/2020	18	Lettere - Il sisma e i ritardi della ricostruzione <i>Posta Dai Lettori</i>	20
NOTIZIA GIORNALE	01/09/2020	9	Tornano alla carica i piromani Cassonetti a fuoco in tutta Roma <i>Franco Pigna</i>	21
tgcom24.mediaset.it	31/08/2020	1	Maltempo, Conte a Zaia: disponibilità a valutare stato di emergenza <i>Redazione Tgcom24</i>	22
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	31/08/2020	1	Tre Cime di Lavaredo, esercitazione congiunta Cnsas-Sagf <i>Redazione</i>	23
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	31/08/2020	1	Ingv, mappate le zone a maggiore pericolosità? sismica dell'Etna <i>Redazione</i>	24
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	31/08/2020	1	Rientro a scuola: coalizione europea per strategie post-coronavirus <i>Redazione</i>	25
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	31/08/2020	1	Coronavirus, le proposte: a scuola infermieri e autocertificazione <i>Redazione</i>	26
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	31/08/2020	1	Scoperto il meccanismo che rende letale il Covid-19 <i>Redazione</i>	27
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	31/08/2020	1	Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 31 agosto <i>Redazione</i>	28
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	31/08/2020	1	Maltempo, danni e vittime in tutta Italia <i>Redazione</i>	29
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	31/08/2020	1	Coronavirus, in cosa consiste il "Piano Crisanti" <i>Redazione</i>	31
adnkronos.com	31/08/2020	1	Covid, nuovi contagi scendono sotto quota mille <i>Redazione</i>	32
adnkronos.com	31/08/2020	1	Incendio Altofonte, la sindaca: "Abbiamo subito un attentato, dichiariamo stato di calamità" <i>Redazione</i>	33
ansa.it	31/08/2020	1	Incendi: Musumeci, piromani criminali, spesso la fanno franca - Sicilia <i>Redazione Ansa</i>	34
ansa.it	31/08/2020	1	Maltempo: allerta in Veneto fino a domani - Acqua <i>Redazione Ansa</i>	35
ansa.it	31/08/2020	1	Maltempo: verso la normalizzazione in Alto Adige - Trentino AA/S <i>Redazione Ansa</i>	36
ansa.it	31/08/2020	1	Maltempo: danni a strutture, emergenza idrica nel Pordenonese - Friuli V. G. <i>Redazione Ansa</i>	37
ansa.it	31/08/2020	1	Maltempo: Verona passa indenne la notte - Veneto <i>Redazione Ansa</i>	38
ansa.it	31/08/2020	1	Graduale ripresa treni in Trentino Alto Adige - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	39
ansa.it	31/08/2020	1	Maltempo: in Campania allerta meteo per temporali - Campania <i>Redazione Ansa</i>	40

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 01-09-2020

ansa.it	31/08/2020	1	Incendi, parte Riserva Punta Aderci distrutta - Abruzzo <i>Redazione Ansa</i>	41
ansa.it	31/08/2020	1	Incendio San Silvestro: vigili al lavoro da ieri pomeriggio - Abruzzo <i>Redazione Ansa</i>	42
ansa.it	31/08/2020	1	Maltempo, allerta meteo nel pomeriggio ad Ancona - Marche <i>Redazione Ansa</i>	43
ansa.it	31/08/2020	1	Coronavirus: nuovo caso a Iglesias, 18 in isolamento - Sardegna <i>Redazione Ansa</i>	44
ansa.it	31/08/2020	1	Maltempo: piena Adige passa senza danni a Verona - Veneto <i>Redazione Ansa</i>	45
askanews.it	31/08/2020	1	L`Abruzzo chiede lo stato di emergenza per incendi <i>Redazione</i>	46
blitzquotidiano.it	01/09/2020	1	Uomo si butta nell`Adige, pompieri si tuffa per aiutarlo e viene trascinato per 16 km <i>Redazione</i>	47
blitzquotidiano.it	31/08/2020	1	Sardegna, nuovo focolaio Covid a Orgosolo. A Porto Rotondo 130 tamponi in hotel Abi d`Oru <i>Redazione</i>	48
quotidiano.net	31/08/2020	1	Nord flagellato da grandine e temporali Autobrennero bloccata, 300 persone in fuga - Cronaca <i>Redazione</i>	49
corriere.it	31/08/2020	1	Maltempo, riapre l`Autobrennero Incidente sulla viabilità alternativa: schianto contro tir, due morti <i>Alessandro Fulloni</i>	50
corriere.it	31/08/2020	1	Emergenza incendi: i piromani bruciano parchi verdi in tutta Italia <i>Alessandro Fulloni E Salvo Toscano</i>	51
corriere.it	31/08/2020	1	Coronavirus Andrea Crisanti: Il mio piano per i tamponi <i>Andrea Crisanti*</i>	52
huffingtonpost.it	31/08/2020	1	Riaperta autostrada del Brennero, oggi allerta arancione in 3 Regioni <i>Redazione</i>	54
huffingtonpost.it	31/08/2020	1	Positivi al covid in Sardegna preferiscono restare nell`Isola per la quarantena, anziché tornare a casa <i>Redazione</i>	55
ilfoglio.it	31/08/2020	1	Maltempo flagella il Nord. Chiusa l`Autobrennero <i>Redazione</i>	56
ilfoglio.it	31/08/2020	1	Incendio Altofonte, la sindaca: "Abbiamo subito un attentato, dichiariamo stato di calamità" <i>Redazione</i>	58
ilmessaggero.it	31/08/2020	1	Incendio nell`ex polveriera: è la seconda volta in un mese <i>Redazione</i>	59
ilmessaggero.it	31/08/2020	1	Il maltempo flagella l`Alto Adige: esonda l`Isarco, evacuate Chiusa ed Egna <i>Redazione</i>	60
ilmessaggero.it	31/08/2020	1	Covid Italia, bollettino oggi 31 agosto: 996 nuovi casi, 6 morti. Campania ancora prima per contagi <i>Redazione</i>	61
ilmessaggero.it	31/08/2020	1	Covid, i positivi restano in Sardegna: A casa non torniamo, meglio la quarantena sull`isola <i>Redazione</i>	65
lastampa.it	31/08/2020	1	L`Adige non esonda, Verona tira un sospiro di sollievo - Ultime notizie di cronaca e news dall`Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	66
lastampa.it	31/08/2020	1	Coronavirus in Italia, il bollettino: nuovi contagi sotto quota mille (996), sei i morti. Ricciardi: sbagliato e pericoloso accelerare sul vaccino - Ultime notizie di cronaca e news dall`Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	67
lastampa.it	31/08/2020	1	Maltempo: Nord in ginocchio, Autobrennero chiusa. Zaia: una devastazione. Vento e grandine causano danni e vittime - Ultime notizie di cronaca e news dall`Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	70
rainews.it	31/08/2020	1	La piena dell`Adige, l`Isarco esonda a Chiusa e Egna. Immagini dei danni del maltempo in Alto Adige <i>Redazione</i>	72
rainews.it	31/08/2020	1	Altofonte. Sindaca: abbiamo subito un attentato, dichiariamo stato calamità <i>Redazione</i>	73
vigilfuoco.it	31/08/2020	1	Ragusa, vari interventi per i Vigili del fuoco ragusani <i>Redazione</i>	74
dire.it	31/08/2020	1	Un vasto incendio divampa a Maratea, lambite alcune abitazioni a Cersuta <i>Redazione</i>	75
dire.it	31/08/2020	1	Coronavirus, scendono i contagi: sono 996 i nuovi casi, 6 i decessi <i>Redazione</i>	76

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 01-09-2020

ilfattoquotidiano.it	31/08/2020	1	Riserva dello Zingaro, le fiamme distruggono la costa del Trapanese: ipotesi incendio doloso. Il sindaco di San Vito: 'Mano criminale' <i>Redazione</i>	77
CORRIERE DELLA SERA INSERTI	01/09/2020	4	Rinnovarsi o morire: l' Italia non profit che ha salvato l' Italia <i>Giulio Sensi</i>	78
CORRIERE DELLA SERA INSERTI	01/09/2020	16	Buoni, ma basta Volontari non questuanti <i>Pier Luigi Vercesi</i>	80
CORRIERE DELLA SERA INSERTI	01/09/2020	19	Prenotare online Così chi viaggia aiuta il turismo e anche la sanità <i>Redazione</i>	82

Così il Covid colpisce i polmoni La scoperta: ecco i test salva-vita

[Donatella Barbetta]

Così il Covid colpisce i polmoni La scoperta: ecco i test salva-vita Bologna, Sant'Orsola capofila di uno studio sul virus. È letale se interessa sia gli alveoli sia i capillari di Donatella Barbetta BOLOGNA La lotta al Covid si arricchisce di un tassello in più: scoperto il meccanismo responsabile della morte dei ricoverati in terapia intensiva. Con due esami si stabilisce se il virus ha provocato un doppio danno ai polmoni, colpendo alveoli e capillari - spiega Marco Panieri, 62 anni, direttore dell'Anestesia e Terapia Intensiva del Sant'Orsola e coordinatore dello studio nazionale che ha coinvolto 301 malati - e quindi, con la diagnosi precoce, si può ridurre del 50% la mortalità dei pazienti. Vediamo da vicino i test da eseguire. Uno misura la funzionalità respiratoria e indica quanto il polmone è morbido, il valore normale è 100, e i rischi aumentano quando è inferiore a 40; l'altro è un parametro ematochimico - prosegue Panieri - che PROVE RIVELATRICI Con due esami si stabilisce il grado di gravità e si può intervenire subito con le cure più appropriate stima l'assetto coagulativo del sangue, si chiama D-dimero, il valore normale è 10, mentre l'allarme scatta se è superiore a 1.800. Panieri, ideatore del circuito in grado di ventilare due malati con un solo respiratore, è partito da un'idea precisa: Mi sono chiesto, insieme ad Antonio Pesenti del Policlinico di Milano, se i ricoverati Covid con insufficienza respiratoria acuta fossero uguali agli altri malati senza virus. Oggi sappiamo che lo sono, ma un quarto di loro rischia di più, perché appartiene al fenotipo del doppio danno. Se sono colpiti gli alveoli polmonari - le uniche che prendono l'ossigeno e cedono l'anidride carbonica - e i capillari, ossia i vasi sanguigni dove avviene lo scambio di questi gas, muore quasi il 60% dei pazienti. Ma se, invece, sono danneggiati dal virus solo gli alveoli o i capillari, perde la vita poco più del 20% dei malati. Il riconoscimento rapido dei pazienti con doppio danno, permette di proseguire l'assistenza nei reparti a maggiore intensità di cura. Allo studio, pubblicato su Lancet Respiratory Medicine, con capofila il Sant'Orsola e l'Alma Mater, hanno partecipato il Policlinico di Modena, il Maggiore, il Niguarda e l'Istituto Clinico Humanitas di Milano, il San Gerardo di Monza e il Gemelli di Roma. Coinvolto Franco Locatelli del Bambino Gesù, del Comitato tecnico scientifico. Ampia la collaborazione tra Atenei italiani, tra cui l'Università di Modena e Reggio Emilia, ed esteri, passando da Bruxelles a Toronto. Per Stefano Bonaccini, presidente dell'Emilia-Romagna, e Raffaele Donini, assessore regionale alla Sanità, lo studio ha gettato le basi per un significativo passo in avanti nella lotta al virus, che potrebbe portare a raddoppiare il tasso di sopravvivenza nei pazienti più gravi nell'attesa del vaccino. E di orgoglio della sanità parla Sandra Zampa, sottosegretaria alla Salute. e RIPRODUZIONE RISERVATA LA SITUAZIONE IN ITALIA 29 08 - 1 30/08 Fonte! Protezione Civile, ore 17 del 31 Agosto 12345678 9 1 0 1 1 1 2 1 3 1 4 1 5 1 6 1 7 1 8 1 9 2 0 2 1 2 2 2 3 2 4 2 5 2 6 2 7 2 8 2 9 3 0 3 1 A G O S T O 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 31 AGOSTO' Ego -tit_ org-

E la Sicilia invece brucia Allarme roghi nelle riserve

[Redazione]

Mentre mezza Italia annega, l'altra brucia. Sono stati circa 1.500 gli incendi di bosco e vegetazione che hanno impegnato nel weekend le squadre e 13 mezzi aerei dei Vigili del fuoco. La situazione più drammatica in Sicilia, dove è stato spento soltanto nella notte di domenica l'incendio che sabato aveva interessato la zona boschiva a ridosso della parte alta del comune di Altofonte, in provincia di Palermo. Ieri nella zona devastata dalle fiamme è arrivato anche il governatore Nello Musumeci: gli ambientalisti parlano di un disastro mai visto. Vastissimo anche l'incendio che ha colpito nel fine settimana la riserva dello Zingaro, a Trapani, dove sono stati 160 gli interventi dei vigili del fuoco sempre per incendi di vegetazione. - "Italia come i tropici? È l'iri; Fra 50 àÿ a litiesle il caldo diSS: __ __ _ -tit_org-

VENETO

Danni ad oltre 500 case Distrutto il post-Vaia*[Francesco Dal Mas Verona]*

FRANCESCO DAL MAS Verona Morti e danni ingenti per il maltempo, a Nordest. Con bombe d'acqua così intense che in montagna sono da ricostruire opere del post Vaia. Due turisti tedeschi hanno perso la vita in un incidente stradale, avvenuto sulla statale del Brennero nei pressi di Pineta di Laives, vicino a Bolzano, sul percorso alternativo dopo la chiusura dell'autostrada del Brennero a causa della piena dell'Adige. La loro vettura si è scontrata con due camion con targa straniera. A Verona, lungo l'Adige, per tutta la giornata di ieri sono proseguite le ricerche di due persone che si sarebbero lasciate cadere nel fiume, la prima da ponte Pietra a e la seconda, dal ponte di San Pancrazio. I vigili del fuoco hanno soccorso due poliziotti scesi in Adige nel tentativo di afferrare uno dei due giovani. Durante il primo intervento, un vigile del fuoco del soccorso acquatico era stato trascinato dalla corrente e poi recuperato in buone condizioni di salute a Zevio, sedici chilometri a valle. Il pompiere si era lanciato in acqua raggiungendo e riuscendo a trattenere la persona caduta. Ne è nata una colluttazione, che testimonia il gesto probabilmente volontario dell'uomo di togliersi la vita. Più volte il vigile del fuoco è stato trascinato a fondo, fino a quando non si è sganciata la corda di sicurezza tenuta dalla squadra dei pompieri che operava da terra. La persona è riuscita a liberarsi ed è stata vista scomparire tra le acque del fiume. Oltre 1.500 gli interventi dei vigili del fuoco, tra il Veneto, il Trentino Alto Adige e il Friuli Venezia Giulia. Per la possibile tracimazione dell'Adige hanno tremato in molti fra Bolzano e Verona, dove il fiume è transitato a mezzogiorno mantenendosi qualche decina di centimetri sotto il livello di guardia. Ma in provincia di Bolzano e Trento ha provocato la chiusura dell'autostrada del Brennero che lambisce, mentre risarcito è esondato a Chiusa, con l'evacuazione di oltre 320 abitanti di Egna. Chiusa la linea del Brennero tra Fortezza e Bolzano. Così pure quella della Val Pusteria. In provincia di Vicenza i danni maggiori, ancora sabato sera e notte. Scoperchiati i tetti di centinaia di case, soprattutto di fabbriche, di palazzetti dello sport. Arzignano ha perso il polo sportivo. Nella stessa cittadina il vento e la pioggia hanno fatto cadere parte del campanile di San Zeno. A Montecchia di Crosara, in provincia di Verona, la tromba d'aria ha fatto volare la copertura del palasport e di numerose abitazioni. Ieri sono arrivati da Roma i tecnici della Protezione civile. Ho parlato al telefono con il premier Giuseppe Conte prospettandogli la situazione disastrosa nelle province di Verona, Vicenza, Belluno e Padova, e lo stato di emergenza dopo il maltempo di sabato e di domenica. Stiamo predisponendo un provvedimento per la richiesta dei fondi per la riparazione dei danni che sono notevoli in tutta la regione: abbiamo 500 case danneggiate, 100 capannoni industriali scoperchiati e ancora una volta a pagare il prezzo più alto è l'agricoltura. Non meno di duecento, forse trecento milioni di danni, tra il Veneto e il resto del Nordest. Ad Alleghe, nelle Dolomiti, per una decina di centimetri non è tracimato il lago; erano pronte all'evacuazione centinaia di famiglie. Così pure una parte dell'abitato di Cancia, sotto il monte Antelao, per il pericolo di una frana in movimento. L'esondazione del lago di Landro ha fatto chiudere la strada tra Dobbiaco e Cortina. Dopo la tempesta Vaia dell'ottobre 2018 - afferma, esasperata, la sindaca di Auronzo, Tatiana Pais Becher - mi trovo a rimettere mano per la quarta volta alla ciclabile delle Dolomiti e la violenza del maltempo è stata tale che ha danneggiato parecchi lavori di messa in sicurezza; alcuni sono proprio da rifare. Ugnano, in Friuli, si ritrova con la spiaggia da ripristinare. Corsa contro il tempo ieri, per ripresentarla ai villeggianti rimasti. È la seconda volta quest'anno, la quarta dopo Vaia. In provincia di Pordenone 15 mila utenze sono rimaste senz'acqua. Ben 43 i comuni colpiti sulla montagna friulana; è stata comunque riaperta la strada del passo Monte Croce carnicò verso l'Austria. Due turisti hanno perso la vita in un incidente a causa della piena dell'Adige. Altre due persone sono scomparse nel fiume La piena dell'Adige -tit_org-

L'Amazzonia abbandonata a se stessa resiste al Covid con erbe e solidarietà

[Lucia Capuzzi]

L'Amazzonia abbandonata a se stessa resiste al Covid con erbe e solidarietà LUCIACAPUZZI Uno dopo l'altro // hanno cominciato ad ammalarsi. Il Covid li uccideva senza che potessimo far niente per salvarli. Con i prezzi schizzati alle stelle, non riuscivamo a comprare le medicine. Gli ospedali non avevano più ossigeno: per essere ricoverato dovevi portare la tua bombola. I nostri fratelli e sorelle non ce l'avevano e restavano in fila per giorni di fronte alle cliniche. Molti sono morti nell'attesa. Poi, l'11 maggio scorso, è toccato a Silvio Valles Lomas, sindaco di Masisea e riferimento del popolo Shipibo. La sua scomparsa ci ha colpito con la forza di un pugno. Abbiamo capito che la pandemia ci avrebbe sterminati se non avessimo reagito. Eravamo soli: il governo taceva. Dovevamo organizzarci. Mery Fasabi è un insegnante Shipibo di Yarinococha, a mezz'ora da Pucalpa, nel cuore dell'Amazzonia peruviana. Da bambina, la madre e la nonna le hanno insegnato le proprietà curative delle piante. A volte possono guarire, altre possono almeno rendere più sopportabile il dolore. In ogni caso, il solo fatto di prenderti cura di una persona, la fa sentire meno sola. Da questa intuizione è nato il Comando Matico - nome quest'ultimo di un'erba medicinale -: gruppo di sedici volontari, Shipibo e no, che assiste gratuitamente i colpiti dal coronavirus, dentro e fuori dalla comunità, con un mix di rimedi ancestrali e medicina occidentale. Finora, la brigata ha lenito la sofferenza di oltre 600 persone. Anche io sono stata contagiata - racconta Mery -: per 25 giorni non sono riuscita ad alzarmi dall'amaca. Sapevo, però, di non potermi arrendere: altre persone avevano necessità del mio aiuto. Eccomi, dunque, di nuovo qui. Pure Vanda, diminutivo di Vanderlecia Ortega dos Santos, 32 anni, ha capito presto che le autorità nazionali non sarebbero corse in soccorso degli indigeni di Manaus, epicentro della pandemia brasiliana. E, così, quest'infermiera di etnia Witoto, ha deciso di andare lei al Parque de las tribus, sterminata baraccopoli dove si concentrano le decine di migliaia di nativi arrivati in città per l'esproprio sistematico delle loro terre. E portare soccorso, casa per casa, ai malati dimenticati dal sistema sanitario, al collasso. Come Vanda, Betty Souza, del popolo Tikuna, è un'infermiera. Al termine dei turni ospedale, a cavallo di uno scassato motorino, percorre in lungo e largo i sobborghi di Leticia, cittadina dell'Amazzonia colombiana al confine con Brasile e Perù, per dare almeno un po' di conforto agli ultimi fra i contagiati: gli indios. Molti di loro non verrebbero mai in clinica, dove sono sistematicamente discriminati. Almeno non si sentono abbandonati. Nell'Amazzonia flagellata dal Covid, sono moltissime le persone costrette dall'indifferenza istituzionale a lottare a mani nude contro la pandemia. Uomini e, soprattutto, donne. Amazzoni contemporanee che affrontano il virus con la capacità di creare reti e gruppi di auto-aiuto. Non è eroismo. È voglia di vivere. Siamo abituati ad essere abbandonati dai governi: per la nostra salute non ci sono mai fondi, sottolinea Mery. Da quando, poi, all'inizio di aprile, la prima Yanomami ha contratto il Covid in Brasile, i nove Stati per cui si estende la regione si sono rivelati incapaci di elaborare un piano efficace per contenerlo. Esempio emblematico il Brasile dove le comunità sono dovute ricorrere alla Corte Suprema per costringere il governo di Jair Bolsonaro a disporre misure di protezione per i nativi, impedendo l'accesso ai cacciatori di risorse, legali e illegali. Nonostante l'ordine dell'alto tribunale, queste non sono ancora arrivate. Risultato: la pandemia dilaga, come dimostrano le cifre raccolte dalla Rete ecclesiale panamazzonica (Repam). I contagi in Amazzonia hanno ormai superato quota un milione e le vittime sono oltre 25mila. Tra gli infettati, con le infezioni a quota un milione, sono moltissime le persone costrette dall'indifferenza istituzionale a lottare a mani nude contro il virus. Le donne in prima linea: Curiamo la solitudine Un membro della tribù Yanomami ad Alto Alegre, nel Roraima brasiliano: molti indigeni sono stati uccisi dal Virus / tea quasi 50mila sono indigeni di 223 differenti popoli. Di questi, 1.600 sono morti. E il numero reale potrebbe essere ben più alto dato che le comunità non misurano la malattia in casi e decessi ma in saperi perduti, insieme agli anziani. Moltissimi leader si sono ammalati: tra loro anche Kaoni Metuktire, di etnia Kayapó, emblema della lotta per i diritti dei nativi, appena ricoverato. Il Covid ha ormai raggiunto anche i

popoli isolamento volontario, come dimostra l'aumento delle incursioni di questi ultimi nei villaggi vicini cerca di aiuto. La settimana scorsa un gruppo ha raggiunto Terra Nova, nell'Acre brasiliano. E nella Vale do Javari, casa di 17 popoli mai contattati, la più grande concentrazione del pianeta, si contano ormai 458 contagiati. Sei milioni di colpiti negli Usa. Gli Stati Uniti hanno superato i 6 milioni di casi per coronavirus. Il numero delle vittime è di oltre 183 mila, secondo i conteggi della Johns Hopkins University. Nonostante non sia più lo Stato con il maggior numero di contagi, New York rimane comunque il più colpito in termini di morti, con 33.021 decessi, più che in Francia o in Spagna. Nella sola New York City, sono morte almeno 23.683 persone.

8 TOTALE CONTAGI Stati Uniti Brasile India Russia Perù Sudafrica Colombia Messico 6.006.327 5.862.511 3.621.245 992.402 639.455 625.056 607.904 595.841 Spagna Cile Argentina Iran Gran Bretagna Francia Arabia Saudita Bangladesh 462.858 411.726 408.426 575.212 558.079 518.895 515.772 512.996 Pakistan Turchia Germania Iraq Filippine Indonesia Canada 295.849 268.546 244.702 251.177 220.819 174.796 150.069

TOTALE VITTIME Stati Uniti (New York) Brasile India Messico Gran Bretagna Francia è 7 '..? Spagna Perù Iran Colombia Russia Sudafrica Cile Belgio: % a -é.. t: 9 Germania Canada Argentina Indonesia Iraq Ecuador Turchia Pakistan g., ' SfiSSti. 4 FONTE;)OHNS Hopkins University Medicine Dati aggiornati a ieri il agosto ore 20.00'Dati Protezione Civile, Ministero dell'Interno -tit_org-Amazzonia abbandonata a se stessa resiste al Covid con erbe e solidarietà

Scuola, in Toscana si apre il 14 ma si richiude subito

[Alberto Campaioli]

Il nuovo anno vedrà 855 classi scoperte tra medie e superiori. In Toscana - si apre il 14 ma si richiude subito il 14 settembre anche in Toscana si torna in classe - per un paio di giorni, tre al massimo; poi nuova chiusura, sanificazione, allestimento seggi (si vota anche per le regionali), risanificazione e alunni di nuovo in aula giovedì 24. "Una follia" afferma il segretario regionale Cisl Scuola, Giovanni Vannucci, che la dice lunga sulla situazione della scuola. Proprio ieri, lunedì, si è insediato il tavolo regionale a cui siedono Ufficio scolastico regionale, Regione, Anci, Upi, Asi, protezione civile e sindacati e i temi sul tavolo sono apparsi subito tanti; a partire dal personale "fragile" e con patologie. Secondo alcune stime sarebbero un migliaio, soprattutto docenti, quelli che stanno chiedendo di restare a casa. E se per chi insegna nella scuola secondaria si può pensare alla didattica a distanza, per la primaria il problema è più difficile; vanno trovati supplenti e definite bene le regole: "Chi è fragile per via di una patologia lo è solo relativamente al Covid - dice Vannucci - quindi è solo temporaneamente inabile e superata l'emergenza deve poter rientrare al suo posto". In Toscana sono arrivati, come prima tranche dei fondi del Decreto Rilancio, 53 milioni di euro, che hanno consentito di coprire il 38% degli oltre 6 mila posti in più chiesti dalle scuole; l'Usr conta di ricevere una analoga seconda tranche e coprire l'80% dei bisogni evidenziati, riallineando le richieste più alte di alcune scuole alla media regionale. Ancora da sciogliere il nodo del trasporto, quello degli scuolabus e quello pubblico, con l'ipotesi di aumentare la capienza consentita finora. E i famosi nuovi banchi? "Ci assicurano che stanno arrivando, ma quello è l'ultimo dei problemi - dice Vannucci - la questione è il personale e qui non ci siamo proprio. I numeri reali delle immissioni in ruolo dicono che su 6462 posti ne sono stati stabilizzati 1630 (1598 posto comune e 32 sostegno): il 25,2%. E se i posti comuni per Infanzia e Primaria sono stati tutti stabilizzati, per la Secondaria di I e II grado su 3.758 posti comuni ne sono stati stabilizzati 195 (il 5,1%) per mancanza dei candidati nelle graduatorie. Sul sostegno, su 1347 posti ne sono stati stabilizzati solo 32, il 2,37%". Clamoroso anche il caso della classe di concorso A-22 (Italiano, Storia e Geografia): in Toscana su circa 500 posti non è stata effettuata alcuna stabilizzazione per mancanza di docenti nelle graduatorie ad esaurimento e concorsuali. A Firenze, denunciano unitariamente Fli-Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola, Snals-Confsal e Gilda-Unams, l'anno scolastico partirà con 822 classi scoperte tra medie e superiori, la maggior parte di Italiano e Matematica. "Un fenomeno che non si spiega con la mancanza di docenti interessati all'insegnamento, ma con l'incapacità dello Stato di programmare in modo adeguato e per tempo i meccanismi del reclutamento, con concorsi regolari, graduatorie dei concorsi sufficientemente nutrite, efficienza e rapidità nell'effettuazione del reclutamento". "Alla luce di questi numeri - conclude Vannucci - quanto bisogna ancora attendere affinché i governi smettano di fare demagogia e strutturino un serio e urgente piano di reclutamento che inizi, intanto, a stabilizzare quei docenti che sono precari ormai da molti anni?". Alberto Campaioli -tit_org-

In Sardegna la pioggia di un mese, conta dei danni in Veneto

Maltempo, allerta anche a Sud. L'albero che ha travolto le bimbe a Massa aveva danni alle radici

[Agostino Gramigna]

In Sardegna la pioggia di un mese, conta dei danni in Veneto Maltempo, allerta anche a Sud. L'albero che ha travolto le bimbe a Massa aveva danni alle radici A dare una valenza (anche) politica al maltempo che ha flagellato una metà dell'Italia è la seconda carica dello Stato, la presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati: Il maltempo passa, i danni restano. Mi auguro che il governo dia risposte immediate allo stato d'emergenza richiesto dalla Regione Veneto inserendo per decreto misure economiche a favore di famiglie e imprese. Le cattive condizioni meteo hanno colpito duramente il Nord del Paese a partire da sabato. Nelle ultime ore il maltempo ha preso di mira anche le zone centrali. La Sardegna è stata scossa da nubifragi, vento e grandine. Non pochi i disagi e i danni. Per dare un'idea: in poche ore nella sola provincia di Cagliari è caduta tanta pioggia (dai 20 ai 50 millimetri) quanto solitamente ne scende in un mese. Nel capoluogo, in particolare, sono caduti circa 30 millimetri: in tutto il 2019 si era arrivati complessivamente a 450 millimetri. Luca Zaia, presidente di un'altra Regione duramente colpita, continua a fare la conta dei danni ed è in costante contatto con il governo a Roma, sempre deciso chiedere per Verona, Vicenza, Belluno e Padova, lo stato di emergenza. Del resto anche ieri allerta meteo e paura hanno condizionato la giornata in tutto il Nordest. In Trentino Alto Adige è stata l'erosione dell'Adige a Egna a preoccupare i cittadini. Per fortuna l'allarme è rientrato nel paese l'evacuazione che riguardava circa 400 persone è stata sospesa ma si teme che una nuova ondata di piogge possa fare precipitare la situazione. Chiuse la ferrovia e la statale del Brennero a nord di Bolzano. In questa regione negli ultimi 30 giorni ha piovuto il doppio di quanto registrato dalla media storica. Solo nel Nord Italia da sabato si sono contati 2.500 interventi dei Vigili del fuoco: più di 700 in Lombardia, 800 in Veneto (500 nelle città di Vicenza e Verona), oltre 900 in Friuli-Venezia Giulia. Lo hanno fatto sapere, in una nota, gli stessi Vigili del fuoco. Intanto a Varese, nel comune di Maccagno, sono proseguite le ricerche del 13enne Andrea Galimberti trascinato sabato nel torrente Molinera. Dopo due giorni sono stati recuperati solo i suoi vestiti. Rintracciati e portati a casa invece i tre escursionisti di Sondrio che in Valtellina avevano perso l'orientamento a causa dei forti temporali. Il maltempo si è spostato al Centro, sul versante tirrenico. Nuove trombe d'aria hanno colpito ieri a Marina di Massa dopo che il giorno prima un'altra aveva causato lo sradicamento di un albero che ha schiacciato e ucciso le due sorelline, Jannat e Maiale Lassiri, che si trovavano nella tenda di un campeggio. Intanto, esperti hanno avanzato l'ipotesi che l'albero non vegetasse al meglio e che avesse danni alle radici. Una tromba d'aria ha colpito anche la zona di Viterbo. Si tratta di eventi estremi, anche se non rari, a cui dovremo abituarci spiega Mattia Gussoni, meteorologo di liMeteo.it La situazione è in netto miglioramento. A parte alcuni piovoschi sulle Alpi nei prossimi giorni il bel tempo ritornerà su tutta la Penisola. Agostino Gramigna Previsioni Il maltempo che ha colpito soprattutto il Nord è stato innescato dallo scontro di aria fredda di origine atlantica con quella umida e calda preesistente sulle regioni italiane Pioggia, vento e grandine in provincia di Cagliari, dove in poche ore sono caduti fino a 50 millimetri di pioggia L'appello La presidente del Senato Casellati: Servono risposte immediate Tromba d'aria Una delle tante trombe d'aria che si sono formate sul mare antistante Marina di Carrara (foto Ansa/ Luca Pinardi) -tit_org-

Tenta di salvare un ragazzo L'Adige lo trascina per 16 km Ho fatto solo il mio lavoro*Verona, l'eroismo del pompiere Danilo: soccorso dai suoi colleghi**[Davide Orsato]*

Tenta di salvare un ragazzo L'Adige lo trascina per 16 km Ho fatto solo il mio lavoro Verona, l'eroismo del pompiere Danilo: soccorso dai suoi colleghi, J: M.i ô.; di Davide Orsato VERONA Ho fatto solo il mio lavoro, stavo pensando solo a quello, e al dispiacere di non aver salvato una vita. Cinque ore nelle acque, gelide, dell'Adige, con la forza della piena che lo trascinava costantemente a valle. Trasportato dalla corrente per sedici chilometri, tra il rumore assordante dei flutti e il buio della notte più profonda, circondato solo dai boschi e poche luci con cui orientarsi: quelle di qualche casa isolata, quelle dell'impianto di illuminazione delle dighe. Ne ha attraversate due, quella del Pestrino, che a Verona ha una brutta fama: è a questo sbarramento che, spesso, si trovano i corpi di chi finisce in acqua nel territorio cittadino. Poi, quella di Zevio, seguita da pericolose rapide. Ai colleghi che lo hanno tratto in salvo, alle 2.15, ha detto quelle parole. Loro non riuscivano a crederci che fosse incolume e gli hanno chiesto come stava e se si fosse reso conto di quanto che era successo. La storia di Danilo Marino, 39 anni, vigile del fuoco originario di Formia, in servizio a Verona, ha dell'incredibile. Domenica notte ha rischiato la propria vita per un salvataggio, riuscendo quasi a portare a riva quel giovane di 24 anni che aveva deciso, poco prima, di farla finita. Finché il ramo a cui si erano appigliati non ha ceduto sotto la potenza dell'acqua ed entrambi non sono stati visti scomparire in lontananza. Lui si è salvato, grazie anche al suo addestramento: ha avuto abbastanza lucidità da tagliare l'idrotuta, parte dell'equipaggiamento con cui i pompieri sommozzatori si calano in acqua, più versatile delle mute ma che si riempie più facilmente di liquidi. In questo modo l'ha alleggerita ed è riuscito a rimanere sempre con la testa in superficie. Un disperato tentativo di salvataggio ha avuto inizio alle 21,30, quando un medico della Croce Rossa, in servizio al Teatro Romano per uno dei pochi spettacoli della stagione estiva, si è accorto che sul vicino Ponte Pietra c'era un ragazzo appoggiato al parapetto. Non voglio più vivere, ripeteva urlando. E con queste parole si è gettato. Sono stati due agenti della Polizia a tentare, per primi, di soccorrerlo. Poco più a valle, si sono aggrappati a un ramo, cercando di riportarlo a riva. Nel frattempo, era arrivata anche una squadra dei Vigili del fuoco. Tra di loro c'era Danilo: si è calato nel fiume, ha avvicinato il ragazzo, lo ha portato verso quell'approdo. Sembrava fatta. Ma il ramo si è spezzato e sia il giovane, sia il sommozzatore, sia uno dei due poliziotti, sono stati portati via dalla corrente. Il poliziotto è riuscito a mettersi in salvo qualche centinaio di metri dopo. Il sommozzatore e il ragazzo no. Del giovane, cittadino moldavo, non c'è ancora traccia. Ieri lo hanno cercato per l'intera giornata, con l'aiuto di droni ed elicotteri. A complicare il tutto un secondo allarme, arrivato attorno alle 23.30: qualcuno ha chiamato la polizia dicendo di aver visto una seconda persona finire in Adige, proprio nel tratto in cui, in quel momento, poteva trovarsi Danilo o il ragazzo. Un'altra squadra dei Vigili del fuoco è intervenuta con i gommoni, ma le ricerche sono rimaste senza esito. Danilo è stato individuato, invece ancora qualche chilometro più in là, all'altezza del ponte che attraversa Zevio, cittadina a sud-est del capoluogo. Lì è riuscito ad ancorarsi, permettendo così ai colleghi di recuperarlo. È stato ricoverato nell'ospedale cittadino di Borgo Trento, in ipotermia; ieri mattina la sua temperatura corporea non superava i 34 gradi. Poi le dimissioni e le sobrie parole ai colleghi. Già in mattinata ha potuto riabbracciare i suoi due figli e la moglie, Nadia. Sono molto fiera di lui afferma la compagna di vita per fortuna ho sentito dell'accaduto solo dopo averlo visto sano e salvo. Sollievo, ma anche amarezza per il mancato salvataggio, anche al comando di Verona, da oltre una settimana impegnato sul fronte maltempo, tra allagamenti e trombe d'aria. Ma quella di ieri è stata la notte peggiore. La moglie Sono molto fiera di lui, per fortuna ho saputo tutto solo dopo averlo visto sano e salvo La piroia IDROTUTA Viene usata da Vigili del fuoco e Protezione Civile. Isola completamente dall'acqua, tanto che nel tempo ha conquistato grande spazio nel campo del soccorso acquatico Vigile del Fuoco Danilo Marino, 39 anni. è erig naric di Formia e presta servizio a Verona (da Facebook) -tit_org- Tenta di salvare un ragazzoAdige lo trascina per 16 km

Ho fatto solo il mio lavoro

Tamponi: ecco le Regioni pronte e le ritardatarie = Regioni in ritardo per la corsa ai tamponi

[Nn]

DOSSIER CORONAVIRUS Tamponi: ecco le Regioni pronte e le ritardatarie. O BISBIBIA, IURILLO. RONCHETTI, SPARACIARI E TORNAMI A PAG. 8-9 Lontani dai numeri del piano Crisanti REGIONI IN RITARDO PER LA CORSA AI TAMPONI er ora ce la fanno. In prospettiva no. Tra l'imminente riapertura delle scuole e l'arrivo della stagione fredda, con il suo corredo di influenze e patologie dell'apparato respiratorio, quasi nessuna Regione italiana, per numero di tamponi, può considerarsi davvero pronta per la prevedibile impennata dei test necessari, anche per distinguere una banale bronchite dal Covid-19. Siamo lontani dai 3-400 mila tamponi al giorno - uno ogni 150/200 abitanti - indicati come obiettivo dal microbiologo di Padova Andrea Crisanti nel piano che ha inviato al governo. Quanto ai tamponi rapidi - che consentono di rilevare l'antigene nella saliva ma hanno un'attendibilità tra il 70 e l'80 per cento che non convince tutti gli studiosi - in molti casi siamo ancora alle sperimentazioni. È indietro la Lombardia, che dall'inizio della pandemia di tamponi ne ha fatti oltre 1,5 milioni e tra il 22 e il 28 agosto ha avuto una media giornaliera di 14 mila, uno ogni 715 abitanti. Restano nodi irrisolti dei mesi scorsi, come rileva il presidente dell'Ordine dei medici di Bergamo, Guido Marinoni. "Il primo stress test, dopo la grande emergenza, si è avuto con i rientri dalle vacanze e ci sono state difficoltà - dice Marinoni. Con l'inizio della scuola bisognerà fare il test a chi ha febbre con tosse: rischiamo di andare nel pallone. Le Ats sono le stesse di prima, con la medesima organizzazione. Mancano medici di famiglia: molti sono andati in pensione e non sono stati sostituiti. C'è poi la questione dei vaccini antinfluenzali: devono arrivare presto altrimenti i tempi saranno troppo stretti". I tamponi rapidi, in Lombardia, per ora sono solo auspicati. "Senza, sappiamo già come andrà a finire", ha spiegato ieri l'Eco di Bergamo Ezio Finazzi, segretario regionale del sindacato dei pediatri di famiglia, Simpef. Per lui, "tempo qualche settimana e avremo moltissimi bimbi ammalati con sintomi molto simili a quelli del coronavirus. E, come da protocollo, dovremo richiedere i tamponi per tutti. Anche i famigliari dovranno mettersi in isolamento: rischiamo il blocco generale". Il piano Crisanti, che prevede di investire 40 milioni in 40 laboratori fissi e mobili in tutta Italia più 1/1,5 milioni al giorno per la gestione, non risolve le carenze a monte. Scendendo a Sud la Calabria è uno dei casi più critici. Sempre tra il 22 e il 28 agosto, ha effettuato in media 1.370 tamponi giornalieri, uno ogni 1.400 abitanti circa. Ma con i suoi nove laboratori ha raggiunto la capacità massima. Il test rapido lo sta sperimentando il Piemonte, anche se come osserva Roberto Testi, di rettore del dipartimento di Prevenzione dell'Asl Città di Torino, "ha una soglia di sensibilità più bassa" ma "potrà essere utile". Qui la media giornaliera di test è di circa 3.800, uno ogni 1.138 abitanti. Per ora è sufficiente, secondo la Regione che ha puntato sullo screening con i test sierologici per poi sottoporre a tampone solo i positivi. Nelle prossime settimane, prosegue Testi, "con oltre venti laboratori abbiamo una potenzialità di 10-12 mila tamponi al giorno". Indietro anche la Sicilia che viaggia sui tremila al giorno, uno ogni 1.600 abitanti. Madalla Regione e assicurano: "Stiamo gestendo la fase dei rientri con l'isolamento obbligatorio imposto dal presidente Nello Musumeci, quando termineranno le quarantene i numeri saranno più alti". A procedere verso l'obiettivo dei 15 mila tamponi quotidiani (entro la fine di settembre) è invece l'Emilia-Romagna. Ora è a quota 9 mila al giorno di media, uno ogni quasi 500 abitanti. Dati che avvicinano agli obiettivi indicati da Crisanti. In Veneto proprio il professore di Padova ha fatto acquistare innovative macchinari per l'analisi dei tamponi in "pool" (mescolando 10 campioni e verificandoli uno ad uno solo in caso di positività). Così la capacità dei laboratori fiorirà a 18 mila tamponi al giorno, ne fanno 15 mila in media: uno ogni 326 abitanti. La Regione guidata da Luca Zaia vorrebbe arrivare in autunno a circa 35 mila, "testando anche altre realtà di estrema innovazione" sulle quali però viene mantenuto il riserbo per evitare competizioni sul mercato o intoppi nei Paesi di scalo. Se i laboratori vanno forte, il problema resta la capacità delle Uiss venete di raccogliere i tamponi, intervenire sui focolai ed effettuare il tracciamento in tempi rapidi. Il caso del maxi focolaio scoppiato nello stabilimento Aia di Vazzola (Treviso) è emblematico: dopo le prime positività riscontrate a Ferragosto

su due operatori sintomatici, i lavoratori in attesa dell'esito del tampone hanno continuato ad andare a lavorare insieme agli altri, risultando poi in alcuni casi positivi. Intanto 178 lavoratori su 560 sono risultati contagiati, oltre a 35 persone esterne all'azienda, tra familiari e contatti. Il Lazio vuole arrivare a 30.000 test al giorno, oggi è a 13 mila e quindi uno ogni 452 persone. Erano tremila il 30 marzo. nel pieno dell'emergenza. Ma punta tutto sui test veloci, come si è fatto negli aeroporti, nei porti e nelle stazioni ferroviarie. Al netto delle lunghe attese a Civitavecchia agli sbarchi dei traghetti dalla Sardegna. Così a Fiumicino bastano 30 minuti per avere il responso, nei 22 drive-in di Roma e dintorni si fanno anche 6 ore di fila e poi 5-6 giorni di attesa per risultati, fra reagenti che scarseggiano e laboratori stracolmi. Il piano Crisanti sarebbe utile. Da ieri i test rapidi sono sbarcati al drive-in del San Giovanni Addolorata, cui seguiranno via via tutti gli altri punti Asi. È una corsa contro il tempo, perché il modello servirà anche per le scuole dove ci si aspetta uno tsunami di casi, con almeno 50 istituti chiusi entro ottobre "come a Berlino". Per questo ogni Asl metterà a disposizione una équipe scolastica e un referente per ogni plesso. Infine, il turismo. Su input del Lazio, i ministeri di Esteri e Salute stanno lavorando ad accordi di reciprocità con Francia, Spagna, Germania e con New York e Dubai per fare tamponi rapidi sia in partenza sia all'arrivo. A giorni il via con la "sperimentazione" sulla Roma-Milano, per valutare le tempistiche. E da oggi al "Da Vinci" si parte con il drive-in 24 per permettere a tutti i viaggiatori di farsi testare appena sbarcati. Per l'istituto Spallanzani, test rapidi sono attendibili "per l'85%", ma il loro impatto rappresenta comunque una buona "scrematura". In Campania non sono ancora al limite della capacità di processare tamponi, "anzi siamo attrezzati anche per 1 milione al giorno, circa il doppio di oggi", parole dell'infettivologo Alessandro Perrella, dell'Unità di crisi della Regione Campania. I positivi aumentano. È frutto di uno screening, tappeto su quanti rientrano dalle vacanze, ordinato da Vincenzo De Luca il 12 agosto. In aeroporto, nelle stazioni ferroviarie e nei terminal dei bus si formano le file per effettuare tamponi rinofaringei - e non quelli rapidi - entro 45 minuti dall'arrivo, con obbligo di isolamento. Da Nord a Sud 1.a Lombardia non fa i test rapidi, Lazio e Piemonte sì. Bene anche Romagna. Male Calabria e Sicilia Scuole e influenza: si rischia grosso PROFESSORI E POLITICI * Direttore del Dialdiologia (Microbiologia) (Irologia di Padova: ha proposto un piano (di passare da 30 a 3-400 mila tamponi al giorno con una "centrale unica" Chiorboli, dal 2018 senatore M5S, è il ministro della Sanità nel governo Conte 2: accoglierà le proposte di Crisanti aumentare il numero dei tamponi che si fanno in Italia: "Debbiano essere spregiudicati" Direttore delle Malattie infettive e all'ospedale Sacco di Milano e ordinario all'Università Statale. Appena il piano risale ma sottolinea l'importanza di rafforzare, oltre ai laboratori servizi sanitari territoriali che gestiscono i tracciati dei controlli con i tamponi. Avvocato, dal 2018 assessore regionale della Regione Lombardia, al centro delle polemiche durante l'emergenza. Pensa favorevole ai tamponi rapidi a casa prima della risposta del test, che di solito arriva tra le 24 e le 48 ore - Chi non vuoi fare la fila attende l'operatore dell'Uscaacas EL VINCENZO BISBIGLIA, VINCENZO IURILLO e RONCHETTI, E ANDREATORNAGO I CONTROLLI E I NUMERI DEL VIRUS I NUOVI CONTAGI comunicati dalla Protezione civile. I ricoverati in terapia intensiva SBno 94, 8 in più di domenica I TAMPONI analizzati nella giornata di ieri, quasi 20 mila il mese rispetto al gennaio precedente. Stati Uniti Superare le barriere regionali e l'insensata panoplia di iniziative che generano confusione -tit_org- Tamponi: ecco le Regioni pronte e le ritardatarie Regioni in ritardo per la corsa ai tamponi

Il maltempo insidia il trono al virus = Il maltempo insidia il trono al virus

[Vittorio Feltri]

Il maltempo insidia il trono al virus VITTORIO FELTRI Il maltempo ha rubato in tivù e sui giornali molto spazio al Covid, alle mascherine e alla scuola, temi che da diverse settimane la fanno da padroni nell'informazione quotidiana. Non è un male, non ne potevamo più di virus e di notizie collaterali. Per mesi siamo stati tempestati dalle chiacchiere dei virologi e affini, ciascuno con la propria opinione, dissimile l'una dalle altre. Le idee degli scienziati e dei politici hanno creato una confusione esagerata, cosicché gli italiani non hanno ancora capito appieno come comportarsi. I recenti problemi climatici non hanno voltato pagina, ma almeno hanno introdotto nel dibattito nazionale elementi diversi dai soliti. È mezzo passo avanti. Non mi riferisco ai deliri di Greta, la quale, poverina, dopo aver rifrequentato il liceo per un paio di giorni, si è subito assentata per tornare in piazza. Non intendo rimettere in discussione le sue elucubrazioni, mi limito a ricordare che per lungo tempo ci siamo lamentati per la siccità, causa dell'abbassamento del livello di laghi e fiumi. Eravamo disperati poiché non pioveva. Pareva una sciagura. Poi, come avviene da secoli, all'improvviso le nuvole hanno scaricato (...) segue- a pagina 11 Il maltempo insidia il trono al virus segue dalla prima VITTORIO FELTRI (...) in terra acqua e grandine in quantità e con una violenza impressionante. Molte zone del Nord in particolare sono state sommerse, i temporali hanno provocato danni del tutto identici a quelli del passato, eppure noi giornalisti li descriviamo con toni apocalittici, quasi si trattasse di novità, quando invece i nubifragi sono vecchi quanto il mondo. Sorprendono solamente noi cronisti che diamo la colpa al clima, al surriscaldamento del pianeta, al fatto crudele, E ignoriamo che la maggior parte dei disastri dipende dall'incuria degli uomini. Costruiscono case di cartone che al primo colpo di vento vengono scoperchiate quali scatolette, edificano a pochi metri da torrenti che periodicamente esondano, si guardano bene dal pulire dalle sterpaglie i ruscelli, dopo di che basta un rovescio per determinare guasti ingenti, senza contare i morti, i dispersi e i feriti. È così da sempre, tuttavia le disgrazie non ci insegnano nulla. In autunno le piogge devastanti si ripeteranno e saremo ancora qui a piangere sul latte versato senza addivenire a risoluzioni onde risolvere la questione. I governi locali e quello centrale si astengono dall'assumere provvedimenti drastici, idonei a porre in sicurezza il territorio. Manca non soltanto una progettualità per sistemare il Paese e prevenire alluvioni e tragedie, è assente altresì la volontà di darsi da fare. Guardate cosa è successo a Marina di Massa alle bambine uccise in tenda da un pioppo precipitato sui loro corpi. Si è constatato che l'albero caduto era marcio, però nessuno aveva ritenuto necessario abbatterlo. Esso è venuto giù da solo ammazzando le ragazzine. Chi pagherà per questo tipo di trascuratezza? Si svolgeranno una inchiesta e cento interrogatori, partiranno avvisi di garanzia, la burocrazia giudiziaria ingoierà tutto e non combinerà niente. L'unica certezza è che le bimbe saranno sepolte. HPHOOUZIOnt ffISEKVATA -tit_org- Il maltempo insidia il trono al virus Il maltempo insidia il trono al virus

Anche in Campania controlli a chi torna dalla Sardegna

[Michela Allegri]

I DATI RUMA Con 184 casi registrati in 24 ore, ancora una volta la Campania è la prima regione per numero di nuovi contagi. E il governatore Vincenzo De Luca corre ai ripari: impone il tampone per chi rientri dalla Sardegna e dal resto estero con mezzi pubblici o privati, sia con tratte dirette che attraverso scali o soste intermedie nel territorio nazionale. Si legge nell'ordinanza - firmata ieri - con la quale le misure di emergenza sono state prorogate fino al 10 settembre: tutti i cittadini campani che tornano nella regione hanno l'obbligo di segnalarsi entro 24 ore dal rientro al competente Dipartimento di prevenzione della Asl di appartenenza, al fine di somministrazione del test sierologico o del tampone e del monitoraggio della relativa situazione epidemiologica. Le regole sono sempre le stesse: l'isolamento domiciliare fiduciario per 14 giorni dal rientro, in attesa dell'esito negativo degli esami. Nel complesso in Italia il numero dei contagi è in calo: scende sotto quota mille. IL CALO Dal bollettino diffuso ieri dal ministero della Salute emerge che l'incremento dei malati è di 996 unità, rispetto alle 1.365 del giorno precedente. Ma potrebbe essere solo un'illusione, perché è sempre considerato il numero dei tamponi effettuati: ne sono stati fatti 58.518, oltre 20mila in meno rispetto a sabato, quando ne erano stati processati 81.723. Sale, invece, il numero delle vittime: se ne contano sei in un giorno, mentre il giorno prima erano state quattro. Dall'inizio dell'emergenza, i morti sono 35.483. Negativo il dato relativo ai ricoveri in terapia intensiva, che è in crescita: sono 8 in più rispetto al bollettino precedente. Per quanto riguarda la mappa del contagio, subito dopo la Campania ci sono il Lazio (+148) e la Lombardia (+135). Le uniche due regioni senza nuovi casi sono Basilicata e Molise. Le persone attualmente positive al Covid-19 in Italia sono 26.078: 94 si trovano in terapia intensiva, 1.288 ricoverate con sintomi, 24.696 in isolamento domiciliare. Intanto, per velocizzare i controlli nella regione della Capitale, è stato attivato nel parcheggio Lunga Sosta dell'Aeroporto di Fiumicino il nuovo drive-in della Regione Lazio per eseguire i tamponi rapidi. La struttura, realizzata in 72 ore in un'area di circa 7.000 mq, resa disponibile da Aeroporti di Roma, sarà gestita dalle Autorità Sanitarie della Regione e presidiata da personale medico e paramedico della Croce Rossa. Il problema principale continua a essere il rientro dalle vacanze. Anche se in Sardegna molti turisti e lavoratori fuori sede, risultati positivi, hanno preferito restare in isolamento nelle località di villeggiatura. Emerge dal report della Croce Rossa e della Protezione civile, che hanno contattato le persone in isolamento per chiedere loro se volessero usufruire del piano di rientro che sta mettendo a punto la Regione. Intanto, ieri sono stati effettuati 130 tamponi tra i dipendenti dell'hotel Abi d'Oru, struttura a 5 stelle nel golfo di Marinella, vicino a Porto Rotondo: un barman di 20 anni è risultato positivo, dopo avere denunciato su Instagram l'odissea prima di riuscire a ottenere il test dall'azienda sanitaria. Sono stati sottoposti all'esame anche 90 tra addetti e bambini del Centro estivo La Maddalena, dove si era registrata la positività nello staff. L'APP Nel frattempo fa discutere il flop del l'app di tracciamento Immuni, che registra solo 5,3 milioni di download. In base a questi numeri, l'applicazione sarebbe stata scaricata dal 14 per cento della popolazione. Michel a Ali egri e RIPfiùDUZiÛNEiISERVATA CALA IL NUMERO DEI NUOVI MALATI MA IN UN GIORNO SONO STATI FATTI OLTRE 20MILA TEST IN MENO SALGONO LE VITTIME E I RICOVERI IN TERAPIA INTENSIVA IN DUE REGIONI SI TORNA A ZERO CONTAGI Aumento dei tamponi Il governo: Interesse per il piano di Crisanti È progetto per aumentare a 5 i tamponi effettuati al giorno per ora è 3 progetto ed è un piano che professor Andrea Crisanti ha proposto. Ed è un piano che ha degli elementi di grande interesse per tutti. Occorre capire come organizzarlo, soprattutto, mettere in rete tutti i nostri laboratori. Abbiamo bisogno di aumentare il numero dei tamponi, quindi è certamente un'iniziativa a cui guardiamo con molto favore. Adirlo, intervistata alla Vita in Diretta, è la sottosegretaria alla Salute Sandra Zampa. Interpellata sui possibili costi di questa iniziativa la sottosegretaria ha specificato di ritenere che la salute vada messa al primo posto. Come si è visto la salute ha bloccato l'economia non viceversa. Il bilancio in Italia 269.214 casi totali IERI

Nuovi casi Deceduti 996 6 39.382 Asintomatici I tamponi Effettuati finora 8.644.859 Deceduti Così ieri Tamponi effettuati 58.518 Persone testate 5.160.371 24.696 Isolamento domiciliare % positivi rispetto ai test effettuati 1.288 Ricoverati con sintomi 1,70% 94 Terapia intensiva - Fonte Ministero della Salute - Istituto Superiore della Sanità L'Ego-Hub -tit_org-

La tragedia delle due sorelle Non è stato il maltempo

[Giacomo Nicola]

L'incuria fatale La tragedia delle due sorelle (Non è stato il maltempo ^L'inchiesta della procura e l'ipotesi che la pianta non fosse stata messa in sicurezza >il padre salvo perché era fuori dalla tenda Ora seppelliremo Malak e Jannet in Italia IL CASO Purtroppo non c'è più niente da fare. Le bambine non ci sono più". Fatima e Hachim, i genitori delle due sorelline uccise da un albero mentre erano in campeggio a Massa Carrara, sono distrutti. La madre non smette di piangere. Avevano mandato una persona per avvisare la nonna materna Kahibia, viste le sue condizioni di salute, ma a lei è bastato guardare il telegiornale per capire che si trattava delle sue adorato nipotine. Non le porteremo in Marocco. Le seppelliremo a Torino: Dio è ovunque, dice Fatima. Dopo la notizia sono seguite tante telefonate. Mi ricordo ancora quando ho abbracciato le mie nipotine - racconta la nonna - prima che partissero. Erano così felici. Come faremo adesso?. Il padre e la sorella più grande si sono salvati perché erano usciti a sistemare la tenda che rischiava di essere portata via dal vento. Poi quel terribile schianto. La sorella più grande era sotto choc: non riusciva nemmeno a capire cosa in quel momento le stesse dicendo il padre. La sorellina più piccola, di due anni e mezzo, è morta quasi subito. Quella di 14 anni no: era lucida fino al suo arrivo in ospedale. Da lottatrice, era una promessa del judo, ha lottato. Così ha detto allo zio dopo l'incidente: Zio vedrai che andata tutto bene. Adesso vado in ospedale, ma poi torno a casa conte. Vedrai. Invece all'infine è arresa anche lei. LA DISPERAZIONE E la mamma non riesce a darsi pace. Adesso sono sola. Devo tornare a casa senza due delle mie bambine. Eravamo venuti al mare perché piaceva tanto a Malak. La famiglia aveva scelto per quest'anno di non tornare in Marocco come faceva sempre. C'era il coronavirus e la prudenza non è mai troppa. Proprio per questo motivo aveva deciso di fermarsi un giorno in più in quel campeggio. Non se la sentivano di viaggiare con il brutto tempo, spiega ancora la nonna. Non una tromba d'aria, ma un forte temporale. Ma allora l'albero che ha ucciso le due sorelline nel campeggio Verde Mare in Toscana era pericoloso? La procura di Massa Carrara ha aperto un'inchiesta per individuare eventuali responsabili e per capire se questa tragedia poteva essere evitata. Oggi sarà incaricato un agronomo che dovrà stabilire in che condizioni era l'albero era prevedibile che potesse cadere. Si cerca di capire insomma se quell'albero dovesse essere abbattuto dai proprietari del camping perché pericoloso. Le radici sembravano secche, il tronco spezzato in più parti. Lo hanno spiegato anche degli esperti vedendo le immagini. Said, lo zio delle bambine, che era in vacanza con loro, è furioso: Non si può morire per un albero. Sabato e domenica scorsi la protezione civile della Toscana aveva diramato un allarme arancione per il maltempo e la procura adesso vuole capire se tutte le procedure di sicurezza sono state seguite in quel campeggio a due passi dal mare. Contemporaneamente il pm ha disposto l'autopsia sui corpicini delle due sorelline, per stabilire con esattezza le cause della morte. La più piccola è morta durante il trasporto in ospedale, la sorella di 14 anni tre ore dopo. Abbiamo tentato di tutto per salvarla, ma le sue condizioni sono apparse subito disperate, hanno spiegato i medici all'ospedale di Massa. Il padre, la madre, la sorella e il fratello che dormivano in un altro lato della tenda si sono salvati per miracolo. Abbiamo sentito tremare il terreno e abbiamo visto la tenda afflosciarsi - hanno raccontato sotto choc ai soccorritori - la tenda si è sgonfiata come un pallone bucato, poi abbiamo visto il tronco dell'albero e lì sotto c'erano Jannat e Mala!. Il padre ha preso in braccio la figlia più piccola, ha urlato sotto la pioggia, ha pianto disperatamente cercando di rianimarla. I soccorsi del 118 e dei vigili del fuoco sono stati tempestivi. Il medico giunto sul posto ha chiesto anche l'intervento dell'elisoccorso, reso però impossibile dal maltempo. La famiglia è ancora sconvolta. Dopo la tragedia i genitori e gli Nubifragi, due morti e tre dispersi È cessato l'allarme per la piena del fiume Adige: è stata così riaperta l'autostrada del Brennero tra San Michele e Bolzano e ad Egna le 400 persone evacuate sono potute rientrare nelle proprie abitazioni. Ed anche la circolazione ferroviaria in Trentino sta gradualmente tornando alla normalità. Dopo la notte di paura anche Verona tira un sospiro di sollievo per l'anomala ondata di piena estiva del fiume, immortalata da

un centinaio di persone assiegate fino a tardi lungo gli argini dell'Adige. Il triste bilancio dell'ondata di maltempo che ha flagellato il nord segna due morti in un incidente stradale e tre dispersi. Le vittime sono due turisti tedeschi, i quali dopo la chiusura dell'autostrada del Brennero hanno proceduto di notte sul percorso alternativo sulla statale del Brennero e si sono scontrati con due camion. A morire sono stati un uomo di 45 anni ed una donna di 67. A bordo dell'auto c'erano un altro uomo ed un bambino di 7 anni rimasti feriti e ricoverati all'ospedale di Bolzano. Illeso il camionista. Altri due figli hanno trascorso la notte in un albergo di Massa. Il Comune ha provveduto a trovare una sistemazione per la famiglia marocchina, che adesso attende di riportare a casa, a Torino dove abitano, i corpi di Malak Lassiri, 14 anni, e della sorella Jannet, 3 anni, e fare i funerali. Vogliamo solo portarle via con noi. Adesso sono con Dio. Giacomo Nicola RIWT COUZIOME BISEIWATA QUEST'ANNO LA FAMIGLIA NON ERA TORNATA IN MAROCCO PER IL COVID LA 14ENNE ALLO ZIO DOPO L'INCIDENTE: VAOO IN OSPEOALE, MA TORNO Jannet Lassiri, 3 anni. Sopra, Malak Lassiri (14 anni, a sinistra) con il fratellino e la sorella più grande -tit_org-

Lettere - Il sisma e i ritardi della ricostruzione

[Posta Dai Lettori]

Il sisma e i ritardi della ricostruzione Basta poco a dimenticare le zone terremotate, quando non si è direttamente colpiti. Sono passati ormai anni dal terremoto dell'Irpinia, dell'Aquila, di Amatrice, dell'Umbria delle Marche. Subito dopo i terremoti le visite delle alte cariche dello Stato si sono sprecate, insieme alle lunghe dirette televisive. Sono state fatte infinite promesse per il riaggancio alla normalità. Anche con estrema convinzione. Ma da lì a poco tutto passa nel dimenticatoio. La gente continua a sopravvivere nella disperazione più assoluta dei ricordi nel mancato senso umano, priva di gioia, ormai sparita, senza intravedere futuro alcuno. Dov'è e qual è l'evoluzione del nostro Paese? Il ponte Morandi di Genova è stato ricostruito a tempo di record. A L'Aquila, ad Amatrice, ad Accumoli siamo ancora al "campa cavallo che l'erba cresce". Stiamo parlando della realtà dell'umano. Chi sopravvive è affranto dalle perdite dei propri cari e delle loro abitazioni, e per quanto afflitto, quando cala la sera, le ombre nere che si buttano a terra dal cielo si riflettono nel suo cuore e nel suo spirito. Non si sente mai spendere una parola a favore delle zone terremotate. Non si sente mai parlare di abolire la snervante e ed esasperante burocrazia per dare libertà all'inizio immediato della ricostruzione. Addirittura si assumono istruttori, ingegneri, architetti e geometri a tempo determinato a basso costo, i quali, scappano via appena trovano chi li retribuisce maggiormente. Possibile che il dente duole a chi gli fa male? Siamo costretti a rimembrare il detto "Se ne dicono tante, ma se ne vedono di certe". Nel ricordo delle vittime innocenti, siamo vicini ai loro parenti, augurando loro, con il cuore, una immediata ripresa di una vita degna di ogni essere umano. Inés e Antonio Di Gregorio e in aro (Aq) -tit_org-

Tornano alla carica i piromani Cassonetti a fuoco in tutta Roma

[Franco Pigna]

Tornano alla carica i piromani Cassonetti a fuoco In tutta Roma Da inizio anno sono andati distrutti 180 raccoglitori Lira della sindaca Raggi: si tratta di atti criminali di FRANCO PIGNA Sulla natura dolosa dei roghi dei cassonetti che da settimane funestano la Capitale, ormai ci sono davvero pochi dubbi. Così, come in un film già visto e che solo il lockdown aveva messo in pausa, continuano a ripetersi gli atti di vandalismo con altri 10 raccoglitori dell'immondizia che sono stati dati alle fiamme ieri tra la Capitale e Ostia. Atti scellerati contro cui ha tuonato la sindaca Virginia Raggi, sempre più convinta che sia in corso un attacco alla città, sostenendo su Facebook che "bruciare un cassonetto è un gesto criminale che crea un danno grave e diretto alla nostra comunità: per la salute e le tasche dei cittadini, per l'ambiente, per lo stesso servizio di raccolta. E non possiamo accettarlo". Difficile darle torto anche perché la stessa grillina spiega che "dall'inizio dell'anno sono stati circa 180 i contenitori stradali bruciati e sostituiti da Ama", sottolineando come "durante il lockdown questi numeri si erano quasi azzerati" mentre "da giugno a oggi Ama ha dovuto sostituire 76 cassonetti dati alle fiamme. Noi non solo continuiamo a sostituirli e non ci lasciamo intimorire ma continuiamo anche a denunciare e a lavorare per i cittadini, sempre a testa alta". FENOMENO FUORI CONTROLLO Per qualcuno può sembrare un'esagerazione ma si tratta di un fenomeno davvero preoccupante e per il quale, dati alla mano, nel 2018 sono stati distrutti circa 500 cassonetti e 12 mesi più tardi altri 460 per un totale - spaventoso - di oltre 1.000 raccoglitori dati alle fiamme in appena tre anni. Fatti talmente gravi per quali, il 21 agosto scorso, la stessa sindaca ha istituito un'apposita task force per individuare le aree più colpite dagli incendi a Roma, che siano roghi di cassonetti, di sterpaglie o alle auto in sosta, capace di unire le forze della Polizia Locale di Roma Capitale, della Protezione Civile e dei Vigili del Fuoco. Proprio in quell'occasione la grillina ha spiegato di aver voluto "costruire" questo team per "mappare le aree più colpite" ricorrendo anche "all'uso di droni" grazie ai quali individuare i roghi, così da spegnerli il più velocemente possibile, e magari beccare con le mani ogni mattina dei cassonetti stradali incendiati". Parole a cui ha fatto seguito anche un esposto in Procura per chiedere alla magistratura di fare luce su un fenomeno vergognoso che grava sulle casse del Campidoglio e di Ama. Arriva il conto Nessuna amministrazione più di quella attuale ha contrastato il business delle discariche -tit_org-

Maltempo, Conte a Zaia: disponibilità a valutare stato di emergenza

[Redazione Tgcom24]

30 agosto 2020 22:20 leggi dopo commenta Il premier Giuseppe Conte ha sentito il governatore del Veneto Luca Zaia e il sindaco di Verona Federico Sboarina, oltre al capo della Protezione Civile Borrelli. Il premier ha espresso massima vicinanza e solidarietà alle popolazioni colpite dal maltempo e in merito alla richiesta di stato d'emergenza avanzata dalla Regione Veneto si è detto disponibile, non appena arriverà la relazione integrativa, ad avviare l'istruttoria per la valutazione. maltempo conte zaia Commenti {{{commento}}} {{counterLike}} rispondi {{#hasChildren}} risposte ({{hasChildren}}) {{/hasChildren}} {{#hasChildren}} più risposte {{/hasChildren}}

Tre Cime di Lavaredo, esercitazione congiunta Cnsas-Sagf

[Redazione]

Lunedì 31 Agosto 2020, 15:00 L'esercitazione, in programma per sabato 5 settembre, sarà tenuta anche in caso di maltempo. Per migliorare il coordinamento tra i due enti chiamati a operare assieme nelle emergenze in montagna, sabato prossimo, 5 settembre, sulle Tre Cime di Lavaredo si svolgerà l'annuale addestramento congiunto tra il Soccorso alpino della Guardia di finanza di Auronzo e Cortina e il Soccorso alpino e speleologico Veneto, Stazione di Auronzo. Per lo svolgimento delle operazioni, le squadre si avvarranno dell'elicottero AB 412 della Sezione aerea della Guardia di finanza di Bolzano, che trasporterà i soccorritori sulla Piramide della Cima Grande di Lavaredo. Sarà simulato un intervento di soccorso con calata della barella in parete, successivo trasporto con sistema lecchese e sperimentazione del sistema di localizzazione di utenza telefonica. Dopo la prima parte di allestimento e briefing, l'arrivo di autorità e giornalisti al Rifugio Auronzo è previsto per le 10. Di seguito verranno trasportati a bordo dell'elicottero per un'aricognizione nell'area della calata e successivo sbarco ai Piani di Lavaredo, punto di osservazione delle manovre. Verso le 11.40 è previsto il rientro al Rifugio Auronzo. L'esercitazione si svolgerà anche in condizioni di maltempo, con squadre a terra in caso di pioggia. Testo e foto: Cnsas Veneto. Il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

Ingv, mappate le zone a maggiore pericolosità sismica dell'Etna

[Redazione]

Lunedì 31 Agosto 2020, 11:20 La mappa, statica e interattiva, verrà eventualmente aggiornata man mano che verranno acquisite le ulteriori risultanze delle indagini geologiche e geofisiche. Il 26 dicembre 2018 una scossa sismica di magnitudo Mw 4.9 ha interessato il fianco sud-orientale dell'Etna, causando ingenti danni alle zone urbane di nove comuni etnei. Su impulso del Commissario Straordinario designato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per la ricostruzione dell'area etnea, l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) ha messo a disposizione l'esperienza di ricercatori altamente specializzati nel rilevamento geo-strutturale e nella pianificazione territoriale di aree vulcano-tettoniche attive, per la elaborazione di una mappa statica ed interattiva (WebGIS) delle microzone omogenee delle faglie etnee attivate dal sisma del 2018, pubblicate nei giorni scorsi dal Commissario. La mappa è frutto del lavoro di un team di esperti coordinato da Marco Neri, ricercatore dell'INGV in comando presso la Struttura Commissariale, e composto anche da geologi del Genio Civile di Catania e dell'Agenzia Invitalia. Nella mappa si individuano sia le faglie che si sono attivate in occasione del sisma, sia le zone di maggiore pericolosità sismica nel territorio, distinguendole in Zone di Attenzione (ZAFAC), Zone di Suscettibilità (ZSFAC) e Zone di Rispetto (ZRFAC). Il team di ricercatori e professionisti individuati dal Commissario ha lavorato confrontando i rilievi geostrutturali di terreno con i numerosi studi (aerofotogrammetrici, geofisici, satellitari) pubblicati su riviste scientifiche nazionali e internazionali e avvalendosi, inoltre, dei dati acquisiti dal gruppo specializzato EMERGEO dell'INGV. Tutte le fasi dello studio sono state condivise con il Dipartimento della Protezione Civile nazionale e della Regione Siciliana. Questa esperienza è stata particolarmente importante, ha dichiarato Carlo Doglioni, Presidente dell'INGV giacché la ricerca scientifica è stata letteralmente applicata al territorio, traducendo in una forma comprensibile alcune attività di studio estremamente complesse e condotte dall'INGV, offrendole a tutta la popolazione con risvolti di grande utilità pubblica. Si tratta di un risultato importante ed imprescindibile per la Struttura Commissariale e per le popolazioni terremotate, poiché consente di procedere rapidamente ed in sicurezza alla ricostruzione del territorio interessato dal sisma, ha dichiarato il Commissario Salvatore Scalia. Le persone sono consapevoli della pericolosità geo-vulcanologica e sismica dell'Etna, ma il sisma del 26 dicembre 2018, diversamente da altri eventi del passato, ha prodotto anche una vistosa fagliazione superficiale del territorio che è stato possibile mappare con precisione, delle vere e proprie spaccature del terreno che si sono propagate anche nelle aree urbanizzate, danneggiandole gravemente, ha proseguito Marco Neri. In questi casi, quindi, per una ottimale gestione del territorio si deve tener conto non soltanto dello scuotimento generato dal sisma ma, altresì, considerare l'esistenza delle fratture superficiali che hanno prodotto una deformazione permanente del suolo e che condizionano, quindi, le scelte da operare nella pianificazione della ricostruzione. Per la migliore conoscenza e diffusione possibile dei risultati raggiunti dall'importante lavoro, la mappa è stata pubblicata sul sito del Commissario ed alcuni contenuti sono stati digitalizzati, semplificati e resi disponibili anche attraverso un'applicazione WebGIS, ovvero mediante una elaborazione grafica di immediata comprensione e facilmente accessibile attraverso qualunque supporto informatico, compreso i comuni smartphone. Il WebGIS permette di navigare sul territorio scegliendo tra diversi tipi di visualizzazione geografica, evidenziando le faglie e le zone pericolose ed individuando la posizione di un determinato sito di interesse, come la propria casa, semplicemente digitando il suo indirizzo nell'apposita casella dell'applicazione. La mappa interattiva sarà eventualmente aggiornata man mano che verranno acquisite le ulteriori risultanze delle indagini geologiche e geofisiche previste dal Commissario per ogni singola istanza di contributo per la ricostruzione. La mappa risulta quindi importante sia per la gestione dell'attuale fase di ricostruzione delle zone terremotate, sia per la pianificazione territoriale futura dei siti interessati, ha concluso il Commissario Scalia. red/gp (Fonte: Ingv)

Rientro a scuola: coalizione europea per strategie post-coronavirus

[Redazione]

Lunedì 31 Agosto 2020, 16:42 I Paesi si sono anche impegnati a condividere una serie di dati per raccogliere più informazioni sull'impatto del Covid-19 sui bambini, le loro famiglie e le comunità. Una "coalizione tra i nostri Stati membri per informare delle nostre azioni e andare avanti congiuntamente per attuare le migliori misure possibili sull'offerta di un'istruzione scolastica sicura per tutti". Così il primo punto degli impegni sottoscritti in una dichiarazione congiunta del direttore Regionale per l'Europa dell'Oms Hans Kluge e del ministro della Salute, Roberto Speranza, al termine del summit con 53 Paesi. I Paesi si sono anche impegnati a condividere una serie di dati per raccogliere più informazioni sull'impatto del Covid-19 sui bambini, le loro famiglie e le comunità in funzione delle politiche future e si sono impegnati a preservare l'equità come principio guida fondamentale. "Non possiamo lasciare che i bambini diventino le vittime nascoste di questa pandemia", si legge nella dichiarazione. Diritto alla salute e diritto all'istruzione devono camminare insieme. Oggi, in rappresentanza dell'Italia, ho promosso con Oms una conferenza sulla riapertura delle scuole in sicurezza. Questa è la vera priorità delle prossime settimane in tutti i Paesi del mondo @hans_kluge Roberto Speranza (@robersperanza) August 31, 2020 red/mn (fonte: ANSA)

Coronavirus, le proposte: a scuola infermieri e autocertificazione

[Redazione]

Lunedì 31 Agosto 2020, 12:03 Un infermiere in ogni plesso scolastico e autocertificazione firmata dai genitori per gli studenti minorenni, le proposte arrivano dalla Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche e dall'Associazione nazionale presidi in attesa delle linee guida che emergeranno dall'incontro di oggi, lunedì 31 agosto, durante la Conferenza Stato-Regioni, in vista della riapertura delle scuole emergono alcune proposte. Dalla Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche (Fnopi) arriva la proposta di impiegare novemila infermieri scolastici, uno per ogni plesso scolastico, in azione diretta, e non solo su chiamata, per verificare la corretta applicazione delle misure anti-Covid, ma anche la salute e i bisogni assistenziali degli alunni (e del personale docente) non-Covid. Un infermiere, sottolinea la Fnopi, che di fatto c'è già, ed è l'infermiere di famiglia e comunità. "La nostra Federazione assicura la massima collaborazione alle istituzioni per consentire una riapertura in sicurezza delle scuole", dice la presidente di Fnopi, Barbara Mangiacavalli. Anche dai presidi arriva una proposta: "Sarebbe una buona idea quella di far sottoscrivere - in vista dell'inizio dell'anno scolastico - delle autocertificazioni ai genitori, per i ragazzi minorenni, come quelle già distribuite negli aeroporti. Ed è in linea con tutte le precauzioni prese a livello nazionale". È quanto afferma Antonello Giannelli, presidente dell'Associazione Nazionale Presidi (Anp). Sulla possibile somministrazione di test sierologici, estesi su base volontaria, anche ai ragazzi, Giannelli ha commentato: "Siamo favorevoli allo screening degli studenti. Credo però che non ci siano sufficienti risorse per effettuarli a tappeto, considerando che sono 8,5 milioni". Red/cb (Fonte: Ansa)

Scoperto il meccanismo che rende letale il Covid-19

[Redazione]

Lunedì 31 Agosto 2020, 16:30 Due semplici esami identificano questa condizione la cui diagnosi precoce, assieme al supporto del massimo delle cure possibili in terapia intensiva, può portare un calo della mortalità fino al 50%. Uno studio italiano, capofila il Policlinico di Sant'Orsola di Bologna, descrive il meccanismo responsabile della elevata mortalità in terapia intensiva dei pazienti con COVID-19. Due semplici esami identificano questa condizione la cui diagnosi precoce, assieme al supporto del massimo delle cure possibili in terapia intensiva, può portare un calo della mortalità fino al 50%. Lo studio è stato pubblicato su *The Lancet Respiratory Medicine* lo scorso 27 agosto. Lo studio dimostra che il virus può danneggiare entrambe le componenti del polmone: gli alveoli (le unità del polmone che prendono ossigeno e cedono l'anidride carbonica) e i capillari (i vasi sanguigni dove avviene lo scambio tra anidride carbonica e ossigeno). Quando il virus danneggia sia gli alveoli che i capillari polmonari muore quasi il 60% dei pazienti. Quando il virus danneggia o gli alveoli o i capillari a morire è poco più del 20% dei pazienti. Il fenotipo dei pazienti in cui il virus danneggia sia gli alveoli che i capillari (pazienti col doppio danno) è facilmente identificabile attraverso la misura di un parametro di funzionalità polmonare (la distendibilità del polmone < 40; valore normale 100) e di un parametro ematochimico (il D-dimero > 1800; valore normale 10). Questi risultati hanno importanti implicazioni sia per le cure attualmente disponibili che per i futuri studi su nuovi interventi terapeutici per i pazienti con COVID-19. Infatti, oggi il riconoscimento rapido del fenotipo col doppio danno consentirà una precisione diagnostica molto più elevata e un utilizzo delle terapie ancora più efficace, riservando a questi malati le misure terapeutiche più aggressive quali la ventilazione meccanica, l'extra-corporea membrane oxygenation (l'ECMO) e gli ambienti terapeutici a maggiore intensità di cure quali le terapie intensive) trattando invece con la ventilazione non invasiva col casco e il ricovero in terapia sub-intensiva i pazienti con danno singolo. Nel futuro questi risultati consentiranno di identificare rapidamente i pazienti in cui testare trattamenti sperimentali con anti-coagulanti per prevenire il danno ai capillari polmonari. Lo studio è stato condotto su 301 pazienti ricoverati presso il Policlinico di Sant'Orsola di Bologna, il Policlinico di Modena, l'Ospedale Policlinico di Milano, il ASST Grande Ospedale Metropolitano Niguarda e HUMANITAS Research Hospital di Milano, l'ASST Monza e il Policlinico Gemelli di Roma. Lo studio è stato coordinato dal Prof. Marco Ranieri, direttore dell'Anestesia e Terapia Intensiva Polivalente del Policlinico di S. Orsola. Lo studio ha visto anche il coinvolgimento del Prof. Franco Locatelli dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù, Presidente del Consiglio Superiore di Sanità e membro del CTS. Ampia la collaborazione tra diverse discipline (anestesia e rianimazione, pneumologia, radiologia, onco-ematologia, statistica medica) e diverse Università italiane (Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, Unimore - Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Università degli Studi di Milano, Università degli Studi di Milano-Bicocca, Università degli Studi di Torino, Humanitas University - Hunimed, Università Cattolica del Sacro Cuore ed estere ULB - Université libre de Bruxelles, University of Ireland Galway e University of Toronto).red/gp (Fonte: Policlinico Sant'Orsola)

Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 31 agosto

[Redazione]

Lunedì 31 Agosto 2020, 18:00 Rispetto a ieri, sono stati registrati 996 nuovi casi. A oggi, 31 agosto, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 269.214, con un incremento di 996 nuovi casi nelle ultime 24 ore (ieri erano stati registrati 1.365 nuovi casi). Il numero totale di attualmente positivi è di 26.078, in aumento rispetto a ieri. I deceduti sono 35.483, 6 più di ieri. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 207.653. Red/mn (Fonte: Ministero della salute)

Maltempo, danni e vittime in tutta Italia

[Redazione]

Lunedì 31 Agosto 2020, 10:04 Il maltempo nel finesettimana ha colpito e ucciso in tutta Italia. Ed è stata diramata l'allerta arancione anche per oggi. L'autostrada A22 del Brennero è stata riaperta questa mattina presto al traffico nel tratto da Bolzano Sud a San Michele all'Adige. Nel pomeriggio di ieri l'autostrada era stata chiusa precauzionalmente per la piena del fiume Adige in Bassa Atesina causata dalle forti piogge, ma ora il livello del fiume è sceso sotto la soglia d'allarme. Ad Egna l'evacuazione che riguardava circa 400 persone è stata sospesa. La popolazione interessata può quindi tornare nelle proprie abitazioni e anche le ditte possono riprendere la loro attività. Nel pieno del maltempo due turisti tedeschi hanno perso la vita in un incidente stradale, avvenuto la scorsa notte sulla statale del Brennero nei pressi di Pineta di Laives, sul percorso alternativo. Restano invece chiuse la ferrovia e la statale del Brennero a nord di Bolzano. Nel finesettimana, in tutta Italia la pioggia è stata accompagnata da fenomeni di forte intensità, fulmini, grandinate e forti raffiche di vento, per la provincia di Bolzano, Veneto e più a sud anche nel Lazio. Il maltempo si è esteso anche alle altre regioni, con venti forti e calo delle temperature, pioggia e temporali su Lazio e Toscana, in rapida estensione a Umbria, Abruzzo, Marche, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia e Lombardia. Venti da forti burrasca sono arrivati sui litorali di Lazio e Campania, in estensione a Basilicata, Calabria, Puglia e Sicilia, con mareggiate lungo le coste. Finesettimana nera in tutta Italia. Nubi fragorose, grandinate e forti raffiche di vento hanno interessato ieri mattina la zona pedemontana della provincia di Torino. Fra i centri abitati coinvolti sono Piossasco e Cumiana, verso il Pinerolese. Sul capoluogo si è abbattuto un temporale. Al Sestriere, in montagna, a circa 2.400 mt è caduta la neve. Senza sosta il lavoro delle squadre dei vigili del fuoco in Sicilia, nel trapanese e nel palermitano, secondo quanto si legge in un comunicato del Corpo. A Macari di San Vito lo Capo, in provincia di Trapani, il vento disciocco ha alimentato dalla notte di sabato un vasto incendio di vegetazione, a causa del quale il villaggio turistico Baia Santa Margherita e alcune abitazioni sono state evacuate. A Palermo il vasto incendio è proseguito nella zona di Altofonte. Ieri, il comandante provinciale dei vigili del fuoco Agatino Carrolo, intervistato dall'Adnkronos, ha spiegato che l'incendio doloso era una "ipotesi", dal momento che sono stati trovati almeno "sei focolai" in punti diversi. "Appare chiaro a tutti l'attentato che abbiamo subito, non sono servite bombe, armi, ma hanno distrutto il nostro territorio. Dicheremo lo stato di calamità, perché la montagna per noi era vita, ossigeno, acqua e pertanto lavoro. Un attentato che ci costerà carissimo dal punto di vista dirisorse e di cuore" ha dichiarato in proposito la sindaca di Altofonte (Palermo) Angela De Luca, dopo l'incendio che ha distrutto centinaia di ettari di polmone verde. La Procura di Palermo aprirà oggi un fascicolo sull'incendio. Il magistrato di turno aspetta per questa mattina l'informativa della Polizia giudiziaria per le comunicazioni di reati e poi sarà aperto formalmente il fascicolo che indagherà per incendio doloso. Al Nord proseguono senza sosta gli interventi dei vigili del fuoco in Veneto per i danni causati da forte vento e pioggia, come alberi caduti e pericolanti, strutture divelte, smottamenti: a Vicenza, dove il forte vento ha provocato ingenti danni, è stato raddoppiato il turno di servizio, con squadre e automezzi inviati in supporto da Venezia, Treviso e Belluno; a Verona giunti rinforzi da Padova. Nelle ultime 24 ore tra Lombardia e Veneto oltre 1.000 interventi. Sono 250 le operazioni di soccorso svolte in Friuli Venezia Giulia dai comandi di Pordenone e Udine, con il supporto dei colleghi giunti da Trieste e Gorizia: tetti scoperti, frane e persone bloccate dall'acqua nelle proprie vetture hanno impegnato i vigili del fuoco per tutta la notte. #Vicenza, proseguono i sopralluoghi e la messa in sicurezza delle strutture coinvolte dalla tromba d'aria che ieri ha colpito Arzignano e Trissino: scoperte case e divelti alberi. Al lavoro 115 #vigili del fuoco, effettuati 140 interventi #30 agosto pic.twitter.com/urTEIVuw03 Vigili del Fuoco (@emergenzavvf) August 30, 2020 A Massa Carrara una tromba d'aria ha interessato l'area costiera della provincia: in località Massa Marittima, un albero si è abbattuto su una tenda di un campeggio uccidendo due sorelle di 3 e 14 anni; la famiglia, di Torino, stava trascorrendo alcuni giorni di vacanza in

Toscana. La maggiore delle tre figlie, diciannovenne, ha riportato lievi contusioni, mentre i genitori sono rimasti illesi. La procura di Massa e Carrara ha aperto un'inchiesta. "La tragica scomparsa delle due sorelle che erano in vacanza a Marina di Massa ci addolora profondamente. Una vacanza tramutata in tragedia. Un forte, commosso abbraccio ai genitori e ai loro familiari". Lo scrive, in un tweet, il premier Giuseppe Conte. Un uomo è stato invece travolto da un torrente in piena nel Varesotto, mentre un altro è affogato nel mare in tempesta. Un diciassettenne è stato invece ferito dall'ondina di un tetto staccata da una tromba d'aria a Genova, e alcune persone sono rimaste bloccate in una chiesa allagata sulle sponde del lago d'Orta. I pazienti di una casa di riposo di Milano sono stati trasferiti perché nella notte di sabato, a causa del vento e della pioggia, si è scoperchiato il tetto. I passeggeri di un treno bloccato sulla linea del Brennero sono stati evacuati in Trentino: sono solo alcuni dei danni causati dalle continue ondate di maltempo che da ieri hanno colpito tutte le regioni del Nord e che non accennano a fermarsi. Oggi, infatti, è stata nuovamente dichiarata l'allerta arancione in Veneto, Alto Adige e Lazio; gialla in Abruzzo, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Marche, Molise, Puglia, Sicilia, Toscana e Umbria. [red/gp](#) (Fonte: Ansa, AdnKronos, Repubblica)

Coronavirus, in cosa consiste il "Piano Crisanti"

[Redazione]

Lunedì 31 Agosto 2020, 10:18 Il direttore del Dipartimento di Medicina molecolare all' Università di Padova, noto per il modello di Vo' Euganeo, ha proposto al governo un piano unico nazionale di sorveglianza del coronavirus. Passare dai 70-75 mila tamponi al giorno in Italia, con punte sporadiche di 90 mila, a 300 mila. Questa l'idea alla base del Piano nazionale di sorveglianza del coronavirus proposto al ministero della Salute e al Governo dal notomicrobiologo direttore a Padova, Andrea Crisanti. È indispensabile soprattutto in questa fase intermedia tra i casi legati ai rientri dalle vacanze e la vigilia della riapertura delle scuole. Dobbiamo prevenire, per limitare nuove chiusure e quarantene spiega Crisanti al Corriere della Sera. Per quadruplicare i tamponi eseguiti ogni giorno, ovviamente serviranno nuovi laboratori, e il piano di Crisanti pensa anche: Di attivare venti nuovi laboratori in ogni regione, in grado di arrivare a processare 10 mila tamponi al giorno e coordinati dal governo. Saranno supplementari alle Microbiologie già presenti e gestiti dalle Regioni (nel Veneto sono 14, ndr), che non si vogliono esautorare ma aiutare. Parliamo di strutture fisse e mobili, cioè tiratezzate per andare a fare i tamponi e ad analizzarli subito in aree remote o in difficoltà. E se aumentano i tamponi e i laboratori è d'obbligo allora chiedersi chieseguirà i tamponi a tappeto. Secondo il noto microbiologo padre della strategia dei tamponi a tappeto che ha salvato Vo' Euganeo dalla pandemia di coronavirus: È pieno di universitari desiderosi di partecipare alla lotta al Covid-19. L'altra parte del piano consiste nella centralizzazione: la strategia dovrà essere adottata in modo omogeneo in tutta Italia, quindi non a modelli regionali. Di più per velocizzare e tagliare i costi del sistema di tamponi a tappeto nazionale, prosegue Crisanti: I laboratori dovranno produrre i reagenti in house, come facciamo a Padova. Così si evita anche di dipendere da chi li produce. Anche i dati verranno centralizzati. Nel piano Crisanti, tramite un accordo con Google si potranno tracciare gli ingressi in Italia dall'estero tramite il movimento dei cellulari e chi arriverà alle frontiere o in aeroporto sarà invitato a sottoporsi a tampone e anche a quarantena, se sarà il caso. Infine una parte del piano nazionale di sorveglianza anti-coronavirus riguarda l'App Immuni, scaricata ad oggi solo da 5 milioni di italiani. Per incentivarla, agli iscritti verrà data priorità per il tampone, salteranno tutte le attese spiega Crisanti. Red/cb (Fonte: Corriere della Sera)

Covid, nuovi contagi scendono sotto quota mille

Sei morti nelle ultime 24 ore

[Redazione]

Publicato il: 31/08/2020 17:58 Tornano sotto quota mille i nuovi casi di coronavirus: nelle ultime 24 ore in Italia se ne sono registrati 996, 269.214 da inizio emergenza. I morti sono stati 6. E' quanto emerge dall'ultimo bollettino del ministero della Salute, pubblicato sul sito della Protezione Civile. Da inizio emergenza le vittime sono state 35.483. Covid Lombardia, 135 nuovi casi e 2 morti Covid, nel Lazio 148 nuovi casi

Incendio Altofonte, la sindaca: "Abbiamo subito un attentato, dichiariamo stato di calamità"

[Redazione]

Pubblicato il: 31/08/2020 07:43"Appare chiaro a tutti l'attentato che abbiamo subito, non sono servite bombe, armi, ma hanno distrutto il nostro territorio. Dichiareremo lo stato di calamità, perché la montagna per noi era vita, ossigeno, acqua e per tanti lavoro. Un attentato che ci costerà carissimo dal punto di vista di risorse e di cuore". Così la sindaca di Altofonte (Palermo) Angela De Luca dopo l'incendio che ha distrutto centinaia di ettari di polmone verde."Paesaggi e luoghi che abbiamo percorso con lo sguardo, da bambini, coi nostri figli adesso non ci sono più - dice - L'odore acre del fumo è sui nostri vestiti, sulla nostra pelle, fisso nelle pareti delle nostre case e lì resterà per giorni". "Un pensiero lo voglio rivolgere ai volontari della protezione civile, vigili del fuoco, Croce rossa, 118, impiegati comunali e soprattutto operai forestali che sono ancora impegnati ad Altofonte ed in tutta la Sicilia che ancora brucia sotto i nostri occhi", dice."Faremo la conta dei danni, fortunatamente non abbiamo subito vittime umane ma danni a macchine, abitazioni, rete idrica, pubblica illuminazione, strade, e soprattutto la nostra identità, il nostro cuore, la nostra vita", conclude.

Incendi: Musumeci, piromani criminali, spesso la fanno franca - Sicilia

[Redazione Ansa]

(ANSA) - PALERMO, 31 AGO - "Che i piromani siano criminali senza scrupoli è noto. Che troppo spesso la facciano franca, pure. Che quando vengono presi dovrebbero ricevere ben altre pene, lo pensiamo tutti. Ma di questo parleremo in un altro momento. Ora voglio dire grazie a tutti coloro che si sono impegnati in queste ore ed hanno spento decine di focolai, salvaguardando centinaia di famiglie". Lo scrive sulla propria pagina di Facebook il presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, sugli incendi che hanno devastato l'isola. "Hanno operato - aggiunge il governatore - il nostro Corpo forestale, il dipartimento della protezione civile, centinaia di operatori forestali e volontari di protezione civile, il corpo nazionale dei vigili del fuoco. E con loro i mezzi predisposti dalla Regione, 5 canadair, 9 elicotteri, compresi quelli comprati per i vigili del fuoco proprio da noi. È stato un lavoro complesso, coordinato dai nostri dirigenti generali sotto lo sguardo attento dell'assessore Toto Cordaro. Assieme al ringraziamento del governo per quello che si è fatto e che si continua a fare in queste ore, nel pomeriggio si riunirà la Giunta Regionale per valutare le prime iniziative da assumere. Ed essere vicini alle comunità colpite". (ANSA).

Maltempo: allerta in Veneto fino a domani - Acqua

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - VENEZIA, 31 AGO - La perturbazione che ha interessato la regione nel fine settimana non è ancora transitata del tutto e nella giornata di oggi, lunedì 31 agosto, approfondisce in quota un nucleo ciclonico chiuso sull'Italia nord-orientale. Questo determina ancora condizioni di instabilità dal pomeriggio di oggi fino alle prime ore di domani, martedì 1 settembre, con precipitazioni, anche a carattere di rovescio e temporale, più significative sulle zone pedemontane e sulla pianura/costa. Saranno possibili fenomeni localmente intensi (forti rovesci, locali grandinate, raffiche di vento) specie sulle zone pedemontane e pianura centro-orientali, nonché sulla costa, con fenomeni più intensi o dei rovesci persistenti/ripetuti. Visti i fenomeni meteorologici previsti la criticità idrogeologica attesa è riferita allo scenario per temporali forti. Il Centro funzionale decentrato della Protezione Civile del Veneto, visti i fenomeni meteorologici previsti, segnala possibili disagi al sistema di drenaggio urbano e lungo la rete idrografica minore e l'innescò di fenomeni franosi superficiali sui versanti e la possibilità di innescò di colate rapide, specie nelle zone di allertamento del Piave-Pedemontano, Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone, Adige-Garda e Monti Lessini. La criticità idraulica nelle zone Adige-Garda, Monti Lessini, Po, Fissero-Tartaro-Canal Bianco e Basso Adige, Basso Brenta-Bacchiglione è riferita al fiume Adige, interessato da un evento di piena con livelli idrometrici in aumento lungo l'asta fluviale a valle di Verona. I livelli attesi potranno superare la seconda soglia di allerta. Le prescrizioni sono valide dalle ore 14.00 di oggi, 31 agosto, fino alle ore 14.00 di domani, martedì 1 settembre. (ANSA).

Maltempo: verso la normalizzazione in Alto Adige - Trentino AA/S

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BOLZANO, 31 AGO - In Alto Adige la situazione sta tornando alla normalità dopo l'ondata di maltempo di ieri. L'assessore Arno Schuler ha evidenziato che si è trattato di "un evento eccezionale con un tempo di ritorno di 30 anni e che ha dimostrato che gli investimenti fatti nella protezione dei fiumi e dei bacini montani ha dato i suoi frutti insieme all'ottima organizzazione e gestione dell'evento". Anche il direttore della Protezione civile Rudolf Pollinger ha lodato la collaborazione fra l'Agenzia per la Protezione civile e i corpi volontari intervenuti, "che hanno lavorato in perfetta sinergia per gestire le conseguenze dell'eccezionale evento meteo". Secondo Philipp Sicher, direttore della Ripartizione Servizio strade, la riapertura della strada statale del Brennero a Compodazzo dovrebbe avvenire nei prossimi giorni. La statale SS 51 fra Dobbiaco e Carbonin in val di Landro e la statale della Valle Aurina (SS 621) a Predoi sono di nuovo percorribili. (ANSA).

Maltempo: danni a strutture, emergenza idrica nel Pordenonese - Friuli V. G.

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TRIESTE, 31 AGO - L'ondata di maltempo che si è abbattuta in Friuli Venezia Giulia ha provocato un'emergenza idrica in una dozzina di Comuni nel pordenonese. Sono state gravemente danneggiate alcune infrastrutture connesse alla presidi captazione che insiste sul torrente Comugna nei Comuni di Vito d'Asio e Clauzetto. HydroGEA, la società che gestisce il servizio idrico, si è attivata sia intervenendo nell'area di captazione sia organizzando un servizio sostitutivo tramite cisterne. In presenza di torbidità al rubinetto, sentita l'Azienda sanitaria Friuli Occidentale, è stato raccomandato di non utilizzare l'acqua per uso potabile e per scopi alimentari. Per il ripristino completo della condotta potrebbero volerci alcuni giorni: l'area interessata conta circa 15 mila persone. L'ondata di maltempo ha colpito diverse aree del Friuli Venezia Giulia. "Ci sono delle criticità che grazie alla Protezione civile stiamo risolvendo - ha detto questa mattina il presidente del Fvg, Massimiliano Fedriga, a margine di un incontro - certamente, rispetto ad altre realtà del Paese, abbiamo retto meglio". Stamattina si è svolto un sopralluogo congiunto tra Comune e Regione a Lignano Sabbiadoro dopo una mareggiata. "Si è potuto constatare che non ci sono danni rilevanti sul territorio", ha affermato il sindaco Luca Fanotto. "Ho riscontrato la grande operatività di Protezione Civile, Lisagest, operatori e amministrazione comunale - ha aggiunto l'assessore regionale Sergio Emidio Bini - che in una notte hanno reso nuovamente fruibili le spiagge e le passeggiate di Lignano". (ANSA).

Maltempo: Verona passa indenne la notte - Veneto

[Redazione Ansa]

(ANSA) - VERONA, 31 AGO - Verona ha passato notte quasi indenne contro il maltempo che ha colpito in modo particolare la città veneta. Nella notte sono state installate tutte le paratie lungo gli argini più bassi della città da parte dei volontari della protezione civile. La piena dell'Adige ha già superato il confine tra le province di Trento e Verona ed è attesa per le 12 in città. Alle 8 il livello era di 1.60 sullo zero idrometrico in lento aumento. La viabilità è, al momento, regolare e non sono segnalate criticità. Alle 9 il livello era di 1.61-1.62 metri, in lentissima progressione, ma nessuna emergenza particolare. Un centinaio di persone si sono assiepate lungo gli argini, da nord a sud di Verona, per filmate l'anomala piena estiva. (ANSA).

Graduale ripresa treni in Trentino Alto Adige - Cronaca - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BOLZANO, 31 AGO - Dopo l'ondata di maltempo in Trentino Alto Adige la circolazione ferroviaria sta gradualmente tornando alla normalità dopo la riattivazione di questa mattina alle 10.30 fra Trento Roncafort e Mezzocorona e fra Bressanone e Ponte Gardena (linea Verona - Brennero), interrotte a causa del maltempo e dell'allarme diramato dalla Protezione Civile. Proseguono le attività propedeutiche alla riapertura della linea Fortezza - San Candido, interrotta in via precauzionale fra Valdaora e San Candido, informa Rfi. (ANSA).

Maltempo: in Campania allerta meteo per temporali - Campania

La Protezione civile della Regione Campania comunica che a partire dalle 13 e fino alle 20 di oggi sono previste piogge e temporali che sulle zone 1 e 2 (Zona 1: Piana campana, Napoli, Isole, Area Vesuviana; Zona 2: Alto Volturno e Matese) determinano un'allerta meteo di colore Giallo per conseguenti possibili fenomeni di dissesto idrogeologico. Si prevedono, in particolare "precipitazioni a prevalente carattere di rovescio e temporale. Possibili raffiche neotemporali". I fenomeni temporaleschi sono caratterizzati da incertezza previsionale e potranno avere rapidità di evoluzione, sottolinea la nota. Tra gli scenari di impatto al suolo si ricordano: ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; possibili allagamenti di locali interrati e di quelli a pianterreno; scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse; danni alle coperture e strutture provvisorie dovuti a raffiche di vento, fulminazioni, possibili grandinate e a caduta di rami o alberi.

[Redazione Ansa]

(ANSA) - NAPOLI, 31 AGO - La Protezione civile della Regione Campania comunica che a partire dalle 13 e fino alle 20 di oggi sono previste piogge e temporali che sulle zone 1 e 2 (Zona 1: Piana campana, Napoli, Isole, Area Vesuviana; Zona 2: Alto Volturno e Matese) determinano un'allerta meteo di colore Giallo per conseguenti possibili fenomeni di dissesto idrogeologico. Si prevedono, in particolare "precipitazioni a prevalente carattere di rovescio e temporale. Possibili raffiche neotemporali". I fenomeni temporaleschi sono caratterizzati da incertezza previsionale e potranno avere rapidità di evoluzione, sottolinea la nota. Tra gli scenari di impatto al suolo si ricordano: ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; possibili allagamenti di locali interrati e di quelli a pianterreno; scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse; danni alle coperture e strutture provvisorie dovuti a raffiche di vento, fulminazioni, possibili grandinate e a caduta di rami o alberi.

(ANSA).

Incendi, parte Riserva Punta Aderci distrutta - Abruzzo

Un incendio ha distrutto nel pomeriggio di ieri una parte della Riserva di Punta Aderci. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CHIETI, 31 AGO - Un incendio ha distrutto nel pomeriggio di ieri una parte della Riserva di Punta Aderci. A renderlo noto è la Protezione civile di Casalbordino (Chieti) che ha collaborato con i vigili del fuoco con due squadre preparate per difendere il territorio dagli incendi. Dopo alcune ore di intenso lavoro dei Vigili del fuoco e dei Volontari le fiamme sono state messe sotto controllo. "È forse uno degli incendi più devastanti - si legge in una nota - che abbiamo mai avuto sulla riserva. In supporto alle squadre a terra è giunto anche l'elicottero dei Vigili del Fuoco. Distrutta dalle fiamme la spiaggia di Punta Penna che è stata evacuata. La Riserva di Punta Aderci, la spiaggia di Punta Penna con le sue dune, i suoi percorsi, tutto perso. Resta solo un senso profondo di dolore e di rabbia". (ANSA).

Incendio San Silvestro: vigili al lavoro da ieri pomeriggio - Abruzzo

Sono continuate per tutta la notte e proseguono anche questa mattina le operazioni di spegnimento degli ultimi focolai e soprattutto di bonifica dell'incendio che si era sviluppato nel pomeriggio di ieri, e che aveva portato all'evacuazione di alcune pe... (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - PESCARA, 31 AGO - Sono continuate per tutta la notte e proseguono anche questa mattina le operazioni di spegnimento degli ultimi focolai e soprattutto di bonifica dell'incendio che si era sviluppato nel pomeriggio di ieri, e che aveva portato all'evacuazione di alcune persone dalle case. In nottata a sorvegliare la zona ci sono state diverse squadre dei Vigili del Fuoco con in supporto anche vigili arrivati dai Comandi Provinciali d'Abruzzo e dal Comando di Perugia con la colonna mobile. Ieri aveva visitato la zona anche il presidente della Regione Marco Marsilio che aveva fatto il punto della situazione con il responsabile regionale della Protezione Civile Silvio Liberatore, il comandante dei VVFF Daniele Centi e il sindaco Carlo Masci che aveva deciso l'apertura del Coc. Una volta spento definitivamente l'incendio si avvieranno i rilievi per risalire alle cause del rogo. La pioggia delle ultime ore sta dando una mano ai vigili del fuoco che lavorano anche con l'ausilio di un elicottero. (ANSA).

Maltempo, allerta meteo nel pomeriggio ad Ancona - Marche

Allerta meteo di nuovo per questo pomeriggio ad Ancona, dopo il nubifragio di ieri con vento, grandine e pioggia. Pronto a riunirsi il Coc (Centro operativo comunale) che ieri ha coordinato gli interventi sul territorio. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ANCONA, 31 AGO - Allerta meteo di nuovo per questo pomeriggio ad Ancona, dopo il nubifragio di ieri con vento, grandine e pioggia. Pronto a riunirsi il Coc (Centro operativo comunale) che ieri ha coordinato gli interventi sul territorio. Ieri sera è stata chiusa al transito via del Commercio per innumerosi pezzi di vetro sulla sede stradale caduti dalle vetrature degli uffici vicini, rotte dalla furia degli elementi. Da stamattina le squadre del Comune sono tornate al lavoro per ripristinare i luoghi più colpiti ed evitare ulteriori danni. Ancona ambiente sta pulendo le cadute dal fogliame, i volontari Vab (Vigilanza anticendi boschivi) e della Protezione Civile comunale stanno mettendo in sicurezza arbusti e rami pericolanti. Una ditta sta liberando strade e marciapiedi. Stamane interventi più consistenti al Passetto, in piazza Cappelli e in piazza Cavour, a Sappanico dove sono crollati quattro alberi. "Stiamo operando a pieno regime - dice l'assessore alla Protezione Civile Stefano Foresi -. Le nostre squadre sono pronte ad intervenire in caso di nuove emergenze". (ANSA).

Coronavirus: nuovo caso a Iglesias, 18 in isolamento - Sardegna

[Redazione Ansa]

(ANSA) - IGLESIAS, 31 AGO - Un nuovo caso di positività alCovid nel comune di Iglesias. Ne dà notizia il sindaco MauroUsai. In isolamento i contatti stretti, in tutto 18 che verranno sottoposti a tampone nelle prossime ore. "Secondo quanto emerso dall'attività di monitoraggio e di profilassi, messa in campo dall'Ats, si tratta di un paziente che nell'ultimo mese non si è mai recato fuori da Iglesias - precisa il primo cittadino - e per questo motivo occorre ribadire con decisione l'importanza fondamentale di osservare le prescrizioni sanitarie relative alla prevenzione, al distanziamento interpersonale e all'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale. Il Comune - ricorda Usai - ha attivato il servizio di vigilanza sanitaria e di assistenza, come contemplato dai protocolli di protezione civile già testati durante il lockdown. Prudenza e calma, nessuna caccia alle streghe, ma solo la raccomandazione di attenersi rigorosamente alle regole. Continueremo ad informare la cittadinanza sugli sviluppi della situazione". (ANSA).

Maltempo: piena Adige passa senza danni a Verona - Veneto

Scongiurata l'esondazione dell'Adige facendo tirare un sospiro di sollievo a Verona. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - VENEZIA, 31 AGO - Scongiurata l'esondazione dell'Adige facendo tirare un sospiro di sollievo a Verona. Il fiume, infatti, ha toccato una massima di 1,66 metri, un valore decisamente inferiore a quello registrato nel 2018 quando toccò i due metri che costrinsero l'apertura della galleria Adige-Garda. Tutti i ponti della città scaligera sono rimasti aperti. L'unico problema per la protezione civile e la polizia locale è stato quello di contenere la curiosità dei veronesi che si sono ammassati lungo gli argini per seguire, anche fotografando, l'attraversamento della piena, stazionando in punti decisamente pericolosi. Al momento il livello idrometrico è lievemente in calo e si è attestato a 1,64 metri. (ANSA).

L`Abruzzo chiede lo stato di emergenza per incendi

[Redazione]

L'Aquila, 31 ago. (askanews) La Giunta regionale dell'Abruzzo, in seguito ai gravi ed estesi incendi che hanno colpito il territorio del Comune dell'Aquila dal 30 luglio scorso, ha considerato le attività e le risorse umane e materiali messe in campo dalle strutture del sistema di Protezione civile per il superamento del contesto emergenziale e dei temuti scenari post-evento relativi al rischio residuo idrogeologico indotto, ha richiesto al Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte per il tramite del Dipartimento della Protezione Civile, la dichiarazione dello stato di emergenza.

Uomo si butta nell'Adige, pompieri si tuffa per aiutarlo e viene trascinato per 16 km

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 1 Settembre 2020 8:22 | Ultimo aggiornamento: 1 Settembre 2020 8:22 Uomo si butta nell'Adige, pompieri si tuffa per aiutarlo e viene trascinato per 16 km Uomo si butta nell'Adige, pompieri si tuffa per aiutarlo e viene trascinato per 16 km (Foto Ansa) Un vigile del fuoco tenta di salvare un uomo che si è buttato nel fiume Adige a Verona. Il pompiere trascinato dalla corrente per 16 chilometri. Un uomo si gettato dal Ponte Pietra nel fiume Adige a Verona, si è divincolato più volte quando un pompiere ha cercato di portarlo in salvo. Di lui nessuna traccia, mentre il pompiere è stato recuperato 5 ore dopo e ricoverato in ospedale. Il pompiere infatti è stato spinto via dalla stessa persona che stava soccorrendo e infine tratto in salvo dai colleghi solo 16 chilometri più a valle. Il soccorritore era intervenuto coi colleghi domenica sera intorno alle 21.30 a Ponte Pietra, a Verona, dopo la segnalazione di un ragazzo finito in acqua. Dopo il tuffo nel fiume Adige il pompiere era anche riuscito ad agganciare la persona ma a questo punto ne sarebbe nata una colluttazione perché il giovane avrebbe iniziato a divincolarsi nel tentativo di sottrarsi alla presa. Come conseguenza, però, il ragazzo ha finito per trascinare via anche il pompiere che è stato risucchiato dalla corrente davanti ai colleghi. La piena dell'Adige a Verona scongiurata ad ogni modo sondazione dell'Adige facendo tirare un sospiro di sollievo a Verona. Il fiume, infatti, ha toccato una massima di 1,66 metri, un valore decisamente inferiore a quello registrato nel 2018 quando toccò i due metri che costrinsero all'apertura della galleria Adige-Garda. Tutti i ponti della città scaligera sono rimasti aperti. L'unico problema per la protezione civile e la polizia locale quello di contenere la curiosità dei veronesi che si sono ammassati lungo gli argini. Per seguire, anche fotografando, l'attraversamento della piena, stazionando in punti decisamente pericolosi. Al momento il livello idrometrico è lievemente in calo e si è attestato a 1,64 metri. (Fonti Ansa e Repubblica). [INS::INS]

Sardegna, nuovo focolaio Covid a Orgosolo. A Porto Rotondo 130 tamponi in hotel Abi d`Oru

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 31 Agosto 2020 18:59 | Ultimo aggiornamento: 31 Agosto 2020 18:59Sardegna, nuovo focolaio a OrgosoloSardegna, nuovo focolaio a OrgosoloSardegna, nuovo focolaio a Orgosolo. A Porto Rotondo 130 tamponi in hotel Abid Oru (foto ANSA) Il focolaio più preoccupante in Sardegna resta quello di Orgosolo. A PortoRotondo tamponi allo staff dell hotel AbiOru.In Sardegna, dopo Sassari e Macomer, anche i sindaci di Orgosolo e Silanus perfrenareavanzata del Covid-19 hanno firmato un ordinanza che rendeobbligatoria la mascherina 24 ore al giorno anche all aperto: fino al 13settembre nel primo paese, fino al 16 nel secondo.Un provvedimento che si è reso necessario dopo la crescita del numero deicontagi negli ultimi giorni, arrivato al momento a 15 casi a Orgosolo e 6 aSilanus.La decisione per Orgosolo, dove si registra il maggior focolaio nel Nuorese,arriva dopo un confronto avvenuto stamattina tra il sindaco Dionigi Deledda ele autorità competenti. SentitaAts, la Prefettura di Nuoro e alcuni medici di base, e consideratol incremento dei casi positivi nel territorio comunale, si rende necessarioadottare misure più restrittive al fine di contenere la diffusione del Covid 19 scrive Deledda in un comunicato Per questo motivo adottiamo un ordinanzacon ulteriori misure urgenti per la tutela della salute pubblica:obbligo diutilizzo delle mascherine anche all aperto24 sino al 13 settembre.Stessi contenuti perordinanza adottata a Silanus. In tutte le ore dellagiornata è fatto obbligo sull intero territorio comunaleuso di mascherineprotettive delle vie respiratorie in tutti i locali aperti al pubblico, nonchénegli spazi pubblici come piazze, slarghi, vie, parchi, eccettera fa sapereil sindaco Gian Pietro Arca Conordinanza si sospendono anche tutte lemanifestazioni culturali sia al chiuso che all aperto fino al 16 settembre. Covid in hotel a Porto Rotondo, 130 tamponi a staffCentotrenta tamponi sono stati eseguiti tra i dipendenti dell hotel AbiOru,struttura a 5 stelle nel golfo di Marinella, vicino a Porto Rotondo.Il personale dell Ats coordinato da Marcello Acciario, responsabile dell Unitàdi crisi per il nord Sardegna, ha effettuato i test in seguito alla primapositività al Covid di un barman di 20 anni di Orgosolo, che nei giorni scorsiaveva denunciato su Instagram la sua odissea prima di riuscire a ottenere iltampone dall azienda sanitaria.Sottoposti a tampone anche 90 tra addetti e bambini del Centro estivo di LaMaddalena, dove si era registrata la positività di uno dello staff. I risultatidi entrambi i test arriveranno domani.Positivi a Covid in Sardegna preferiscono restare nell IsolaMolti turisti e lavoratori fuori sede risultati positivi al Covid-19, inisolamento nelle località di villeggiatura della Sardegna, preferisconotrascorrere la quarantena nell Isola.È quanto emerge dall attività della Croce rossa e della Protezione civile, cheha contattato le persone in isolamento per chiedere informazioni sulla lororesidenza e sulla disponibilità ad essere accompagnati a casa loro usufruendodel piano di rientro che sta mettendo a punto la Regione. In queste ore le persone risultate positive al Covid-19 e che si trovano inisolamento in Sardegna sono state contattate dal personale della Protezione civile e non poche di queste hanno espresso la volontà di voler concludere laquarantena sull isola, conferma Marcello Acciario, responsabile dell Unità dicrisi regionale per il nord Sardegna.Il piano di rientro, che dovrebbe riguardare solo le persone asintomatiche, èin via di definizione da parte della Regione che sta valutando la soluzione migliore fra un ponte aereo e uno navale -questa la soluzione più probabile e potrebbe rendere note le sue scelte già nelle prossime ore. (fonte ANSA) [INS::INS]

Nord flagellato da grandine e temporali Autobrennero bloccata, 300 persone in fuga -

Cronaca

Bergamo, un uomo di 47 anni colpito da un fulmine nel bosco. Nel Varesotto nessuna traccia del cercatore di funghi disperso.

[Redazione]

Ultimo fine settimana agosto funestato dal maltempo nel nord Italia. Fra trombearia, grandinate, temporali ed esondazioni dalla Lombardia al Veneto fino al Trentino Alto Adige dove si è registrata la situazione più critica. Se peruscita dagli argini del fiume Adige è stata chiusa autostrada del Brennero e sono stati evacuati centinaia di residenti ad Egna, nella provincia di Bolzano, grandinate e allagamenti hanno fatto da padrone in Lombardia, in particolare nella Bergamasca. Qui un 47enne è stato colpito da un fulmine nel bosco della Valle dell'Inferno, sopra Ornica. Alcune persone lo hanno visto tramortito a terra e hanno subito chiamato i soccorsi. Stabilizzato dal personale sanitario, il ferito è stato trasportato all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo. Al momento dell'intervento dei soccorritori nella zona era in corso un violento temporale. In Alto Adige, autostrada del Brennero è stata chiusa in entrambe le direzioni tra Bolzano e San Michele. Già in mattinata si erano registrati fino a dieci chilometri di coda per le piogge incessanti che avevano sconquassato il territorio. Chiusa anche la linea ferroviaria del Brennero. Fra Malè e Trento, all'altezza di Cles, uno smottamento ha investito i binari, sfiorando un treno. Per esondazione dell'Isarco la Protezione civile ha invitato gli abitanti di Chiusa a non recarsi in strada e a rifugiarsi nei piani alti delle abitazioni. La situazione più drammatica si è vissuta a Egna, dove 320 persone sono state costrette a lasciare, in via preventiva, le loro case per trovare riparo presso i parenti. A disposizione della popolazione è stata predisposta, come alloggio emergenza, una palestra della scuola media in lingua tedesca. In tutto Alto Adige si sono verificate frane su numerose strade. Chiuse al traffico tre statali, quella del Brennero (SS12) presso Campodazzo, Alemagna (SS51), tra Dobbiaco e Carbonin presso Landro, e la statale della Valle Aurina (SS621) a Predoi. Già nella notte tra sabato e domenica sulla regione si erano abbattuti violenti temporali che avevano causato smottamenti, frane e allagamenti di scantinati ma anche di alcune strade cittadine. Non è dato alcun esito, le ricerche, da parte degli uomini della Protezione civile, del 38enne cercatore di funghi, disperso da sabato nei pressi del Lago Delio, nel territorio di Maccagno con Pino e Veddasca. Era uscito con un amico, quando il torrente Molinera, ingrossatosi in poche ore a causa delle forti piogge cadute, lo ha travolto. Le ricerche riprenderanno stamane. Dall'Alto Adige alla Toscana, dove una donna è stata tratta in salvo da una squadra fluviale dei vigili del fuoco: era scivolata nell'Ombrone, a Prato, mentre tentava di recuperare il suo cane finito in acqua per un incidente. Per oggi la Protezione civile ha diramato allerta arancione per Veneto, Lazio e Bolzano. Giovanni Panettiere Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Maltempo, riapre l'Autobrennero Incidente sulla viabilità alternativa: schianto contro tir, due morti

Traffico regolare sulla A22. Ma in nottata scontro sulla Statale 12 per l'Abetone

[Alessandro Fulloni]

shadow Stampa Email Riapre Autobrennero in nottata dopo la chiusura di domenica pomeriggio per il maltempo che aveva fatto ingrossare l'Adige. Il traffico è ripreso normalmente. Anche se è stato un grave incidente stradale in serata sulla viabilità alternativa. Bilancio pesante: due morti. Lo ha appreso Corriere.it dal Centro operativo della A 22. La linea ferroviaria del Brennero resta interrotta nel tratto Bolzano-Fortezza a seguito dell'esondazione del fiume Isarco all'altezza dell'abitato di Chiusa avvenuta a seguito delle forti piogge. Veneto, chiesto stato emergenza E ci sono comunque ancora timori, soprattutto nel Veronese, per il passaggio della piena del fiume attesa a metà mattinata. In serata un giovane, probabilmente un straniero dell'Est, si è lasciato cadere dal ponte Pietra, nel centro cittadino del capoluogo, ed è scomparso. Complessivamente è ancora preoccupante la situazione nel Veneto. Domenica il governatore Zaia, nel corso di un lungo sopralluogo nei paesi maggiormente colpiti da nubifragi e trombearia, ha parlato di devastazione. In serata telefonata con il premier Conte che si è detto disponibile ad accogliere la richiesta di stato emergenza. '); } Il bollettino meteo Le previsioni del tempo (leggi approfondimento sulle temperature) della Protezione civile parlano di allerta meteo arancione per oggi, lunedì 31 agosto, per la provincia di Bolzano, Veneto e più a sud anche nel Lazio. Il maltempo si estenderà alle altre regioni, con venti forti e calo delle temperature. Sono attesi piogge e temporali su Lazio e Toscana, in rapida estensione a Umbria, Abruzzo, Marche, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia e Lombardia. Morti due turisti tedeschi Le vittime dell'incidente di ieri sera sono due turisti tedeschi, che hanno perso la vita sulla statale del Brennero nei pressi di Pineta di Laives, sul percorso alternativo dopo la chiusura dell'autostrada. La loro vettura si è scontrata con due camion con targa straniera. Sono deceduti il padre 45enne e la nonna 67enne, informa la Rai. Sono stati ricoverati in ospedale il nonno e il bimbo di 7 anni. Illesi invece i camionisti. Furgone precipita in un dirupo Un furgone è precipitato in un dirupo a Oggebbio, nell'Alto Verbano, lungo la strada provinciale che sale in collina. Il luogo del grave incidente, sul quale le notizie sono ancora frammentarie, si trova di poco a monte della frana che si è abbattuta venerdì sulla statale 34 del Lago Maggiore. Su posto stanno arrivando i vigili del fuoco e elicottero del 118.

Emergenza incendi: i piromani bruciano parchi verdi in tutta Italia

[Alessandro Fulloni E Salvo Toscano]

shadow Stampa Email Brucia la Sicilia occidentale. Ma bruciano anche tante aree verdi tutelate in tutta Italia: riserve naturali, boschi, persino aree archeologiche. E dietro i ripetersi dei roghi, il sospetto forte (anzi la certezza) che ci sia la mano organizzata dei piromani. In Sicilia emergenza è pesantissima: attacco è in corso da diversi giorni. Dal Palermitano al Trapanese enormi roghi hanno devastato il territorio, spinti dalle forti folate del vento di scirocco. Oltre al vasto incendio che nelle ultime ore ha devastato la zona di Altofonte, alle porte di Palermo, dalle prime luci dell'alba tre grossi incendi hanno interessato la zona di San Vito Lo Capo, località balneare del Trapanese, e la riserva naturale dello Zingaro, circa 1.700 ettari di parco tutelato con flora e fauna uniche e itinerari dalla bellezza mediterranea. Fiamme dolose in tutto lo Stivale Ma le aree di pregio di mira dalle fiamme dolose sono molte e in tutta Italia: nel Ravennate hanno incenerito sei ettari di bosco del monte Battaglia, zona su cui sorgono vestigia medievali tra cui la storica Rocca meta di sentieri escursionistici assai apprezzati da cui si può scrutare tutta la pianura romagnola, da Ravenna, Imola, Faenza, Ferrara, Bologna, Rimini e il mare Adriatico. Roghi appiccati dall'uomo sono divampati in Costiera amalfitana, e hanno lambito gli accessi al Sentiero degli Dei, percorso escursionistico che percorre i monti Lattari e molto frequentato durante estate. E poi ancora: a Potenza incenerito uno storico bosco di querce, a Fabriano bruciati venti ettari di pineta, lo stesso a Campiglia (Livorno) e nella zona boschiva di Monte San Marco, in territorio di Orsara di Puglia. Per ricostituire i boschi ridotti in cenere dal fuoco ci vorranno fino a 15 anni osserva Coldiretti che parla di danni inestimabili al nostro patrimonio ambientale. '); } In Sicilia mano criminale Di certo in queste ore emergenza principale è in Sicilia. Dove sindaci parlano di una mano criminale che ancora una volta sta dietro ai roghi. Le fiamme dell'incendio nel Trapanese, partite da Macari, hanno superato la montagna e sono arrivate prima alla Tonnara di San Vito Lo Capo, sulla costa, e poi si sono estese alla vicina riserva naturale dello Zingaro, che già nel 2012 era stata distrutta dalle fiamme. La zona è stata devastata dal gigantesco rogo. unica area che si è salvata, dicono gli uomini impegnati a fronteggiare le fiamme, è la prima caletta della riserva, la Tonnarella del Luzzo. Lo Zingaro è uno dei luoghi naturalistici più frequentati dalla Sicilia ed è stata la prima riserva naturale istituita nell'Isola quarant'anni fa. Ma questo paradiso naturale si trova ancora una volta a dovere subire la devastazione dei piromani. Le fiamme hanno raggiunto anche il Centro visitatori dello Zingaro, dove i Canadair hanno effettuato lanci d'acqua per limitare i danni. Siamo vicini e sosteniamo tutti coloro che, da oltre 24 ore, stanno lavorando incessantemente per arginare e spegnere i gravissimi incendi che in queste ore di forte scirocco hanno fatto strage del nostro territorio come ho potuto constatare seguendo tutte le fasi in costante contatto con la protezione civile regionale che coordina le attività. Fiamme anche del Parco archeologico Himera Nel Palermitano, oltre al terribile incendio di Altofonte che ha reso necessaria evacuazione di 400 persone, fiamme anche del Parco archeologico Himera. incendio ha interessato anche un tratto della Statale 113 dove un ristorante è stato lambito dalle fiamme. Il fumo ha raggiunto autostrada A19 Palermo-Catania problemi agli automobilisti. Le strutture del parco e il museo non sono coinvolte nel rogo. Brucia la vegetazione intorno al Tempio della Vittoria, che non ha subito danni. Un incendio sta divampando anche nella campagna tra Aliminusa e Montemaggiore Belsito, sempre nel Palermitano, dove è intervenuto un Canadair. Anche qui devastati diversi ettari di bosco. Il presidente della Regione Nello Musumeci ha convocato una riunione urgente della giunta regionale per affrontare il tema dei roghi.

Coronavirus Andrea Crisanti: Il mio piano per i tamponi

Il professore di Padova Andrea Crisanti, padre del modello-veneto, anticipa al Corriere il programma presentato al Governo: I contagi sono gli...

[Andrea Crisanti*]

Andrea Crisanti shadow Stampa Email In Italia durante le ultime due settimane il numero di persone positive al test per il coronavirus è aumentato di giorno in giorno fino a sfiorare questa settimana la soglia di 1.500 casi (clicca qui per tutti i dati e le mappe). Questa ripresa della trasmissione virale che interessa tutto il territorio nazionale sembra sia alimentata da comportamenti di socializzazione diffusi prevalentemente tra i giovani (ma non solo) e da casi di importazione. Il virus si diffonde sfruttando il comportamento sociale dei singoli: più persone si incontrano e più aumenta la probabilità di infettarsi. È successo a chi ha frequentato assiduamente luoghi affollati e discoteche senza adottare precauzioni. Ora abbiamo raggiunto lo stesso numero di casi che leggevamo con apprensione nel bollettino della Protezione civile quando sotto l'ondata di centinaia di morti al giorno è stato decretato il lockdown su scala nazionale. Questa ripresa della trasmissione presenta tuttavia delle differenze rispetto a quanto abbiamo osservato durante i terribili mesi di febbraio, marzo e aprile (è sotto gli occhi di tutti): la maggior parte delle persone infette sono giovani in grande maggioranza asintomatici o con sintomatologia molto lieve. E, cosa confortante, il numero delle persone ricoverate nei reparti Covid e rianimazione aumenta di poche unità al giorno senza mettere sotto pressione il sistema sanitario. La comunità scientifica, i media e tutti gli italiani si chiedono cosa stia succedendo. Autorevoli scienziati argomentano che il virus sia mutato, si sia indebolito e che dunque l'emergenza sia finita. Altri raccomandano prudenza e incoraggiano a non abbassare la guardia e giustificano invece lo stato di emergenza. I numeri dei pazienti ricoverati in rianimazione e le persone che purtroppo ancora muoiono di Covid-19 sono diventati vessilli di opposte fazioni scientifiche e politiche. Leggi anche Crisanti: Gli studenti facciano tutti il vaccino per l'influenza. Inchiesta sull'ospedale di Alzano: Crisanti chiamato dalla Procura come consulente. Quando a marzo Crisanti disse: Emergenza sottovalutata, questo è un fallimento. A Padova la vicina di casa gli fa trovare la cena fuori dalla porta: Ci ha salvato l'analisi. Analizzando i dati e le conoscenze che abbiamo acquisito fino a ora ritengo sia possibile fornire una spiegazione equilibrata e coerente della situazione che promuova un dibattito costruttivo sulle misure da adottare tutti insieme per convivere con il virus in attesa di un possibile vaccino. Ripartiamo dal numero dei casi accertati (1.492) nel giorno in cui l'Italia è entrata in lockdown e facciamo uno sforzo di memoria: i reagenti per i tamponi scarseggiavano, i test venivano eseguiti solo su persone ricoverate in ospedale che versavano in gravi condizioni e molti malati rimanevano a casa senza cure e diagnosi. Nessuna traccia allora degli asintomatici la cui presenza e contributo alla trasmissione era negata con vigore da tutte le autorità sanitarie. Tutti ora concordano che quei numeri erano una drammatica sottostima della realtà. Prima di trarre conclusioni, basate sul confronto tra i numeri dei casi in questi giorni con quelli registrati durante i giorni più bui della pandemia, e affermare che il virus sia mutato o diventato più buono (anzi i dati che giungono dal resto del mondo suggeriscono che Covid-19 mantenga tutta la sua pericolosità) dobbiamo quindi cercare di ricostruire quanti erano effettivamente i casi in Italia durante le prime settimane della pandemia. Ci aiuta in questo esercizio l'indagine sierologica condotta recentemente dall'Istat su tutto il territorio nazionale che non ha avuto a mio avviso la risonanza mediatica e scientifica che meritava. Apprendiamo da questa analisi che i casi di Covid-19 in Italia sono stati complessivamente un milione e 482 mila, cifra ben superiore al numero di casi accertati (265 mila). Poiché circa il 70% dei casi accertati con tampone è stato registrato nel periodo che va dal 22 febbraio al 3 aprile si può, utilizzando i dati dell'Istat, calcolare che durante quei 40 giorni in Italia ci siano stati circa un milione e 40 mila casi di infezione (il 70% di un milione e 482 mila) che corrisponde a 26 mila casi al giorno. Nella fase attuale, consapevoli del fatto che le persone infette possano essere asintomatiche o presentare una sintomatologia lieve, si eseguono test a persone che prima sarebbero state

trascurate e quindi i dati sono molto più rappresentativi della reale trasmissione del virus. A questo punto i conti tornano. I casi di questi giorni sono circa dalle 15 alle 20 volte inferiori a quelli delle prime settimane della pandemia calcolati tenendo conto del contributo degli asintomatici e dei casi lievi. Se moltiplichiamo i numeri di ricoverati in terapia intensiva e i morti giornalieri di questi giorni per 15 ci avviciniamo ai valori di febbraio-marzo. Altro elemento da considerare è che gli anziani hanno adottato comportamenti molto prudenti per evitare la trasmissione e allo stesso tempo le case di riposo sono oggetto di misure molto più rigorose. Anche l'osservazione che l'età media si sia abbassata è un fenomeno apparente non riconducibile alle caratteristiche genetiche e biologiche del virus. I risultati dell'indagine sierologica dell'Istat hanno messo infatti in evidenza come durante la fase acuta dell'epidemia circa il 70% dei casi interessasse persone sotto i 59 anni. La soglia di rottura del ritardo della trasmissione osservata nel nostro Paese rispetto alle nazioni limitrofe è invece con tutta probabilità da attribuire alla rimozione graduale delle misure di distanziamento adottate dall'Italia. Questo ci pone in una situazione di privilegio poiché ci consente di vedere in anticipo cosa potrebbe accadere da noi nelle prossime settimane. Se i casi dovessero aumentare al ritmo osservato potremmo raggiungere nel giro di poche settimane i numeri di Spagna e Francia. La ripresa delle attività lavorative, l'inizio delle scuole, l'importante appuntamento elettorale, nonché l'inizio della stagione autunnale inevitabilmente creeranno interazioni tra persone che il virus utilizzerà per diffondersi. È fondamentale perciò tenere attuale l'equilibrio dei numeri il più basso possibile, perché se si raggiunge la soglia di rottura, con il numero dei casi che eccede la capacità di risposta del sistema sanitario, unica opzione disponibile rimane il lockdown che, vista la situazione economica, rimane una scelta estrema. Il punto di rottura dell'equilibrio si può evitare spiegando alle persone con onestà quello che stiamo vivendo e incentivando comportamenti virtuosi. Tuttavia questo non basta. La grande problema nel contrastare la diffusione del virus è la elevata frequenza di soggetti asintomatici che possono inconsapevolmente trasmettere l'infezione. L'identificazione degli asintomatici è proprio la sfida che abbiamo davanti per evitare che i casi aumentino vertiginosamente fino al punto di rottura. Mi preme qui ricordare che sempre a Vo il virus il 27 febbraio aveva già infettato il 5% della popolazione prima di creare casi clinici sintomatici. L'identificazione sistematica degli asintomatici attraverso un massiccio ma mirato di tamponi è stata la chiave del successo del Veneto. In questo momento le regioni tutte assieme possono al massimo raggiungere la capacità di effettuare circa 90 mila tamponi, poco che viene raggiunto occasionalmente e che non è sufficiente a far fronte alla domanda di test che ci sarà. È dunque questa urgenza che mi ha indotto a presentare, su invito di alcuni membri del governo, un piano che conduca a incrementare, fino a quadruplicare su scala nazionale, la capacità di fare tamponi superando le barriere e divisioni regionali che hanno generato una insensata panoplia di iniziative e adozioni tecnologiche che sicuramente generano confusione e in alcuni casi sono controproducenti. * Direttore del Dipartimento di Medicina molecolare, Università di Padova

ova

Riaperta autostrada del Brennero, oggi allerta arancione in 3 Regioni

Allerta gialla in 10 Regioni

[Redazione]

È rientrato allarme per la piena dell'Adige in Alto Adige ed è stata quindi riaperta l'autostrada del Brennero tra San Michele e Bolzano. Il livello del fiume è sceso sotto la soglia allarme. Ad Egna evacuazione che riguardava circa 400 persone è stata sospesa. La popolazione interessata può quindi tornare nelle proprie abitazioni. Anche le ditte possono riprendere la loro attività. Restano invece chiuse la ferrovia e la statale del Brennero a nord di Bolzano. Due turisti tedeschi hanno perso la vita in un incidente stradale, avvenuto la scorsa notte sulla statale del Brennero nei pressi di Pineta di Laives, sul percorso alternativo dopo la chiusura dell'autostrada. La loro vettura si è scontrata con due camion con targa straniera. Sono deceduti il padre 45enne e la nonna 67enne, informa la Rai. Sono stati ricoverati in ospedale il nonno e il bimbo di 7 anni. Illesi invece i camionisti.

IL METEO PER OGGI, 31 AGOSTO. Una perturbazione legata alla precedente, attualmente sulle Baleari, sta attraversando l'Italia, transitando poi velocemente verso i settori balcanici. Tutto ciò determina una fase di maltempo su gran parte delle nostre Regioni centrali in estensione alle regioni del Nord-Est, con associato un rinforzo dei venti settentrionali su gran parte del Centro-Sud e un sensibile e generalizzato calo termico. Il Dipartimento della Protezione Civile, intesa con le regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse, che estende ed integra quelli diffusi nei giorni precedenti. L'avviso prevede precipitazioni sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, dapprima su Lazio e Toscana, in rapida estensione a Umbria, Abruzzo, Marche, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia e Lombardia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Dalla tarda mattinata si prevedono, inoltre, venti da forti a burrasca dai quadranti settentrionali dapprima sui settori tirrenici di Lazio e Campania, in estensione a Basilicata, Calabria, Puglia e Sicilia, con mareggiate lungo le coste esposte. Allerta arancione nella Provincia Autonoma di Bolzano, sul Veneto centrale e sul settore costiero centro-settentrionale del Lazio. Allerta gialla in Lombardia, nella Provincia Autonoma di Trento, sul resto del Veneto, in Friuli Venezia Giulia, sul settore orientale dell'Emilia-Romagna, su gran parte della Toscana, nelle Marche, in Umbria, sul resto del Lazio, in Abruzzo, in Molise, nel nord della Puglia, nella Sicilia settentrionale.

Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Positivi al covid in Sardegna preferiscono restare nell'Isola per la quarantena, anziché tornare a casa

[Redazione]

Molti turisti e lavoratori fuori sede risultati positivi al Covid-19, in isolamento nelle località di villeggiatura della Sardegna, preferiscono trascorrere la quarantena nell'Isola. È quanto emerge dall'attività della Croce rossa e della Protezione civile, che ha contattato le persone in isolamento per chiedere informazioni sulla loro residenza e sulla disponibilità ad essere accompagnati a casa loro usufruendo del piano di rientro che sta mettendo a punto la Regione. In queste ore le persone risultate positive al Covid-19 e che si trovano in isolamento in Sardegna sono state contattate dal personale della Protezione civile e non poche di queste hanno espresso la volontà di voler concludere la quarantena sull'isola, conferma Marcello Acciaro, responsabile dell'Unità di crisi regionale per il nord Sardegna. Il piano di rientro, che dovrebbe riguardare solo le persone asintomatiche, è in via di definizione da parte della Regione che sta valutando la soluzione migliore fra un ponte aereo e uno navale -questa la soluzione più probabile - e potrebbe rendere note le sue scelte già nelle prossime ore. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Maltempo flagella il Nord. Chiusa l'Autobrennero

Bolzano, 30 ago. (Adnkronos) - Il Nord nella morsa del maltempo. Resta critica la situazione dovuta al maltempo in tutto il territorio altoatesino. Fino a doman...

[Redazione]

Bolzano, 30 ago. (Adnkronos) - Il Nord nella morsa del maltempo. Resta critica la situazione dovuta al maltempo in tutto il territorio altoatesino. Fino a domani, informa la Provincia di Bolzano, lo stato di protezione civile resta al livello Bravo. Non è stata ancora riaperta la statale del Brennero, chiusa dalla notte scorsa nei pressi di Campodazzo. I lavori di sgombero sono ancora in corso. Chiusa nel pomeriggio anche la A22 tra San Michele e Bolzano Sud. Nel pomeriggio a Chiusa si è verificata un'esondazione del fiume Isarco. La Protezione civile ha invitato la popolazione a lasciare le strade e le piazze pubbliche, e a portarsi nei piani superiori degli edifici. L'esondazione ha causato l'allagamento di alcune cantine e garage. L'ondata di piena ha raggiunto nel tardo pomeriggio l'abitato di Egna. Oltre 320 persone sono state evacuate. In parte hanno trovato ospitalità presso i parenti e in parte nella palestra della scuola media in lingua tedesca in via Bolzano che era stata loro messa a disposizione. Sotto osservazione nelle prossime ore la resistenza degli argini tra Bronzolo ed Egna. Situazione critica anche per il traffico ferroviario. La linea del Brennero nel tratto Fortezza-Bolzano è stata chiusa nei pressi di Chiusa. Sono stati istituiti bus sostitutivi. Anche in Bassa atesina la situazione è tenuta costantemente monitorata. Negli ultimi due giorni (29 e 30 agosto) circa 3.000 vigili del fuoco hanno effettuato oltre 400 interventi. In servizio per l'intera giornata anche i tecnici dei bacini montani, del servizio forestale e del servizio strade. FRIULI VENEZIA GIULIA - In Friuli Venezia Giulia la criticità da risolvere urgentemente riguarda l'opera di presa dell'acquedotto gestito da Hydrogea a Vito d'Asio che è stata danneggiata e non è in grado di fornire acqua. Sono 11 comuni che rischiano di rimanere a secco: Vito d'Asio, Pinzano, Castelnuovo, Forgaria, Clauzetto, Travesio, Sequals, Arba, Vivaro, Fanna e Meduno. I gestori hanno siglato un protocollo di sussidiarietà e pertanto sono stati subito attivati i mezzi per fronteggiare la problematica. Cafc, che dispone di un'autobotte, è già tra l'altro intervenuta su Forgaria, il primo comune che per conformazione della rete sta rimanendo senza fornitura. Nel corso della giornata molti i black out registrati: nel pomeriggio erano 6000 gli utenti disalimentati, di cui 3000 nelle aree di Aquileia e Fiumicello e altrettanti tra Aviano e Caneva. Attualmente sono in 2mila senza energia elettrica. La situazione idrografica registra il Tagliamento a Venzone sopra il livello di guardia (ha raggiunto alle ore 11:30 il livello di 2.59m in aumento; il picco di piena sta transitando a Latisana con livelli inferiori a quello di guardia). Gli altri idrometri di riferimento del bacino Cellina-Meduna e del bacino dell'Isonzo e del torrente Cormor sono sotto i livelli di guardia. In Comune di Socchieve è chiuso il guado sul Lumiei. Chiusi i guadi di Rauscedo e di Murlis sul Meduna. VENETO - "E' un bilancio drammatico, vento superiore ai 150 chilometri all'ora, 150 abitazioni, decine di capannoni, infrastrutture pubbliche: ancora una volta siamo in ginocchio" ha detto il governatore del Veneto Luca Zaia nella sede del Coc di Arzignano, in provincia di Vicenza, insieme alla sindaca Alessia Bevilacqua. Il vicentino nel pomeriggio di sabato è stato colpito da una tromba d'aria che ha provocato ingenti danni. "Le avversità atmosferiche ci dicono che questa è la stessa perturbazione che è partita da Verona e sta massacrando il Veneto in questi giorni. Per me è quindi un unico stato di crisi, un unico pacchetto che stiamo costruendo, spero nel giro di qualche giorno di chiudere anche questa partita e presentare il conto a Roma - ha detto Zaia - Mi auguro che Roma dia risposte in tempi celerissimi". Il premier Giuseppe Conte ha sentito al telefono Luca Zaia, a quanto si apprende, si sarebbe detto pronto a valutare lo stato di emergenza in Veneto per il maltempo. Il presidente del Consiglio ha chiamato anche il sindaco di Verona, Federico Sboarina ed è in costante contatto con il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli. Conte, riferiscono, ha espresso la massima vicinanza e solidarietà a Zaia e Sboarina per le popolazioni colpite. Il governatore veneto manderà una relazione integrativa e il premier ha detto che valuterà la possibilità di dichiarare lo stato di emergenza dopo la richiesta fatta dallo stesso presidente della Regione.

LOMBARDIA - "Pesante il bilancio del maltempo di queste ore in Lombardia". Così il presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana sulla sua pagina Facebook. "Continuano le ricerche del 38enne cremasco travolto ieri da un torrente in piena durante un'escursione nel varesino. Ringrazio amministratori locali, vigili del fuoco, forze dell'ordine e volontari della Protezione civile impegnati in tutto il territorio per ripristinare la sicurezza e i danni causati da allagamenti, smottamenti, raffiche di vento e le forti grandinate", aggiunge. "Non molliamo mai", è la chiosa del post di Fontana. Il maltempo non ha risparmiato il territorio di Bergamo: diversi i disagi causati da pioggia e grandine, quest'ultima caduta in particolare lungo il lungolago di Lovere, nei comuni di Luzzana, Cologno al Serio e Trescore Balneario. Rallentamenti lungo le strade. Due automobilisti sono rimasti bloccati in un sottopasso, lungo la strada provinciale 42 in direzione Lovere. E' stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per recuperare le auto rimaste in panne. Non si registrano feriti. Domani è previsto un miglioramento delle condizioni meteo.

MARCHE - "Ho chiamato il Questore di Ancona perché la nostra Questura è stata interessata da una tromba d'aria che ha rotto 30 finestre e danneggiato 50 auto di servizio" ha detto il prefetto Franco Gabrielli, capo della Polizia, stasera alla 91esima edizione del premio letterario Viareggio Rèpaci per ricevere un premio speciale, parlando dei danni del maltempo.

ALLERTA ARANCIONE - In base alle previsioni, una perturbazione legata alla precedente, attualmente sulle Baleari, nella giornata di domani attraverserà l'Italia, transitando poi velocemente verso i settori balcanici. Tutto ciò determinerà una fase di maltempo su gran parte delle nostre regioni centrali in estensione alle regioni del Nord-Est, con associato un rinforzo dei venti settentrionali su gran parte del Centro-Sud e un sensibile e generalizzato calo termico. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse, che estende ed integra quelli diffusi nei giorni precedenti. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dal primo-mattino di domani, lunedì 31 agosto, precipitazioni sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, dapprima su Lazio e Toscana, in rapida estensione a Umbria, Abruzzo, Marche, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia e Lombardia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Dalla tarda mattinata di domani si prevedono, inoltre, venti da forti a burrasca dai quadranti settentrionali dapprima sui settori tirrenici di Lazio e Campania, in estensione a Basilicata, Calabria, Puglia e Sicilia, con mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per la giornata di domani, lunedì 31 agosto, allerta arancione nella Provincia Autonoma di Bolzano, sul Veneto centrale e sul settore costiero centro-settentrionale del Lazio. Valutata, inoltre, allerta gialla in Lombardia, nella Provincia Autonoma di Trento, sul resto del Veneto, in Friuli Venezia Giulia, sul settore orientale dell'Emilia-Romagna, su gran parte della Toscana, nelle Marche, in Umbria, sul resto del Lazio, in Abruzzo, in Molise, nel nord della Puglia, nella Sicilia settentrionale.

Incendio Altofonte, la sindaca: "Abbiamo subito un attentato, dichiariamo stato di calamità"

Palermo, 31 ago. (Adnkronos) - *"Appare chiaro a tutti l'attentato che abbiamo subito, non sono servite bombe, armi, ma hanno distrutto il nostro territorio..."*

[Redazione]

Palermo, 31 ago. (Adnkronos) - "Appare chiaro a tutti l'attentato che abbiamo subito, non sono servite bombe, armi, ma hanno distrutto il nostro territorio. Dichiareremo lo stato di calamità, perché la montagna per noi era vita, ossigeno, acqua e per tanti lavoro. Un attentato che ci costerà carissimo dal punto di vista di risorse e di cuore". Così la sindaca di Altofonte(Palermo) Angela De Luca dopo l'incendio che ha distrutto centinaia di ettari di polmone verde. "Paesaggi e luoghi che abbiamo percorso con lo sguardo, da bambini, coi nostri figli adesso non ci sono più - dice - L'odore acre del fumo è sui nostri vestiti, sulla nostra pelle, fisso nelle pareti delle nostre case e lì resterà per giorni". "Un pensiero lo voglio rivolgere ai volontari della protezione civile, vigili del fuoco, Croce rossa, 118, impiegati comunali e soprattutto operai forestali che sono ancora impegnati ad Altofonte e in tutta la Sicilia che ancora brucia sotto i nostri occhi", dice."Faremo la conta dei danni, fortunatamente non abbiamo subito vittime umane ma danni a macchine, abitazioni, rete idrica, pubblica illuminazione, strade, e soprattutto la nostra identità, il nostro cuore, la nostra vita", conclude. La Procura di Palermo aprirà oggi un fascicolo sull'incendio. Il magistrato di turno aspetta per questa mattina l'informativa della Polizia giudiziaria per le comunicazioni di reati e poi sarà aperto formalmente il fascicolo che indagherà per incendio doloso. Ieri, il comandante provinciale dei vigili del fuoco Agatino Carrolo, intervistato dall'Adnkronos, ha spiegato che l'incendio doloso era una "ipotesi" dal momento che sono stati trovati almeno "sei focolai" in punti diversi. Ieri oltre 400 persone sono state evacuate ad Altofonte, e solo nel tardo pomeriggio di ieri hanno potuto fare rientro a casa.

Incendio nell'ex polveriera: è la seconda volta in un mese

[Redazione]

Un incendio di vastissime proporzioni ha devastato, nella notte tra sabato e domenica scorsa, la zona della ex polveriera di Anagni, a due passi dalla stazione ferroviaria della città dei papi. Gli uomini che hanno partecipato alle operazioni di soccorso e di spegnimento delle fiamme durate tutta la notte parlano di almeno un centinaio di ettari di vegetazione distrutta, con danni incalcolabili per ambiente circostante. Sono in corso indagini a tutto campo per stabilire la dinamica dell'accaduto. Anche se è molto probabile, purtroppo, origine dolosa delle fiamme. E qui si aprono interrogativi inquietanti: perchè incendiare questa zona?

LA STORIA Tutto è iniziato intorno alle 23 di sabato. Le fiamme si sono diffuse all'interno della struttura, dal 2009 di proprietà dell'amministrazione comunale, in un attimo; le raffiche di vento hanno favorito la propagazione del fuoco. Sul posto sono arrivati in pochi minuti i vigili del fuoco, assieme ai carabinieri ed agli uomini della Protezione Civile. Tutti hanno lavorato per tutta la notte per spegnere le fiamme ed evitare che incendio si propagasse ancora di più. Per fortuna il lavoro dei volontari e dei vigili ha permesso che non fossero interessate case e persone nelle vicinanze. Lo spegnimento delle fiamme è terminato intorno alle 8 di ieri mattina: ma vigili e volontari della Protezione Civile hanno lavorato fino a dopo le 12 per spegnere tutti i possibili focolai di incendio, evitando così una ripresa delle fiamme.

IL BILANCIO Il bilancio, come detto, è catastrofico: un centinaio di ettari (sui 187 complessivi) sono stati distrutti dalle fiamme. I carabinieri sono al lavoro per stabilire la dinamica esatta dell'accaduto e per individuare origine delle fiamme. Sembra purtroppo accertato che la matrice sia dolosa, anche perché, come hanno scoperto alcuni dei volontari al lavoro, le fiamme (intorno alle 23, quindi in un orario fresco e non certo infuocato dal sole) sono partite da punti diversi, in maniera appropriata per favorire la diffusione dell'incendio. Cosa che farebbe pensare ad un innesco doloso.

IL PRECEDENTE Non è purtroppo la prima volta che la zona viene interessata da un evento del genere: poco più di 3 settimane fa, lo scorso 2 agosto, sempre nella zona della ex polveriera, un altro incendio aveva distrutto una porzione sensibilmente più piccola di vegetazione, circa una quindicina di ettari. Appena qualche settimana fa erano iniziati i primi rilievi per effettuare, con fondi regionali, la bonifica complessiva della struttura in abbandono. Bonifica necessaria ad una riconversione uso della intera ex polveriera (zona urbanisticamente molto appetibile). Cosa che adesso, appare molto più problematica. Il sindaco di Anagni Daniele Natalia ieri pomeriggio ha voluto ringraziare quanti hanno lavorato alacremente per tutta la notte per domare le fiamme che divampavano su un'area vasta. Ed ha garantito tutto il nostro supporto affinché chi di dovere possa trovare il colpevole. Tra le ipotesi è chi sospetta che incendio possa essere stato appiccato per motivi speculativi; oppure un atto vandalico puro.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Il maltempo flagella l'Alto Adige: esonda l'Isarco, evacuate Chiusa ed Egna

Domenica difficile per il maltempo in Alto Adige. Nella provincia di Bolzano per l'esondazione del fiume Isarco, la Protezione civile ha deciso di evacuare per precauzione i comuni di Chiusa ed...

[Redazione]

Domenica difficile per il maltempo in Alto Adige. Nella provincia di Bolzano per l'esondazione del fiume Isarco, la Protezione civile ha deciso di evacuare per precauzione i comuni di Chiusa ed Egna. Numerose frani hanno interrotto strade provinciali e statali.

Covid Italia, bollettino oggi 31 agosto: 996 nuovi casi, 6 morti. Campania ancora prima per contagi

La situazione coronavirus in Italia in base al bollettino del 31 agosto 2020. I nuovi contagi registrati nelle ultime 24 ore sono 996, rispetto ai 1.365 di ieri. Sale, invece, il numero delle...

[Redazione]

La situazione coronavirus in Italia in base al bollettino del 31 agosto 2020. I nuovi contagi registrati nelle ultime 24 ore sono 996, rispetto ai 1.365 di ieri. Sale, invece, il numero delle vittime, sei in un giorno (ieri erano quattro), per un numero complessivo di 35.483 morti. CLICCA QUI per scaricare il bollettino in Pdf APPROFONDIMENTI ECONOMIA Coronavirus, Francia e Germania insieme per protocollo Ue su misure... RAI UNO Covid in Rai, Coletta sdrammatizza: Ormai mi sento il... IL PIANO Covid, Speranza: Pianificare lezioni online in caso di... IL BOLLETTINO Covid Lazio, bollettino: 148 nuovi positivi (la metà a Roma) e... ABRUZZO Coronavirus, in Abruzzo altri quattro contagi: il più giovane... INVISTA Meloni: Su gestione Covid da Governo e Cts solo segreti. Si... Campania rallenta, rispetto all'impennata di ieri, la crescita dei contagiati da Covid scoperti in Campania, dove è in corso una massiccia operazione di screening sui rientri da aree a rischio e sui loro contatti. Sono 184 i nuovi positivi rilevati a fronte di 5.783 tamponi: il giorno prima erano invece emersi 270 casi su 6.882 tamponi. Nel bollettino odierno dell'Unità di crisi, aggiornato alla mezzanotte scorsa, non si segnalano decessi né guarigioni. Dei 184 nuovi positivi 86 sono viaggiatori di rientro, di cui 35 casi dalla Sardegna e 51 dall'estero. Lazio Su oltre 13 mila tamponi oggi nel Lazio si registrano 148 casi (di questi 75 sono a Roma) e zero decessi. Si conferma una prevalenza dei casi di rientro (circa 44%) e calano i casi con link dalla Sardegna (circa 34%). Nella Asl Roma 1 sono 30 i casi nelle ultime 24h e di questi ventisei i casi di rientro, ventiquattro con link dalla Sardegna, uno dal Marocco e uno dalla Romania. Quattro sono i contatti di casi già noti e isolati. Nella Asl Roma 2 sono 26 i casi nelle ultime 24h e tra questi sedici i casi di rientro, nove con link dalla Sardegna, cinque dalla Spagna, uno dall'Emilia-Romagna e uno dal Bangladesh. Sono quattro i contatti di casi già noti e isolati. Nella Asl Roma 3 sono 19 i casi nelle ultime 24h e tra questi uno con link dalla Sardegna, uno individuato al test sierologico e undici casi hanno un link con un cluster noto e isolato dove è in corso indagine epidemiologica. Nella Asl Roma 4 sono 4 i casi nelle ultime 24h e tra questi uno con link dalla Sardegna, tre sono contatti di casi già noti e isolati. Nella Asl Roma 5 sono 8 i casi nelle ultime 24h e si tratta di sei casi di rientro, quattro con link dalla Sardegna, due dal Piemonte. Un caso individuato in accesso al pronto soccorso. Nella Asl Roma 6 sono 39 i casi nelle ultime 24h e di questi nove sono di rientro, otto con link dalla Sardegna e uno dalla Spagna. Due sono i casi con link al CAS Un Mondo Migliore e ventisette i casi con link al cluster del San Giovanni di Dio - Fatebenefratelli istituto a Genzano. LEGGI ANCHE Covid Lazio, focolaio in una clinica a Genzano Nelle province si registrano 22 casi e zero decessi nelle ultime 24h. Nella Asl di Latina sono otto i casi e di questi due con link dalle Marche e uno dalla Romania. Nella Asl di Frosinone si registrano quattro casi e di questi due con link dalla Sardegna e uno è un contatto di un caso già noto e isolato. Nella Asl di Viterbo sono sette i casi e sono due con link dalla Sardegna e tre casi sono contatti di casi già noti e isolati. Nella Asl di Rieti sono tre i casi e si tratta di un cluster familiare noto e isolato. Lombardia Sono 135 i nuovi positivi al Covid19 nelle ultime 24 ore in Lombardia, su circa 10 mila tamponi (9.866). Secondo gli ultimi dati della Regione, i decessi sono stati due, mentre dei 135 casi, 20 sono 'debolmente positivi' e 8 a seguito di test sierologico. Il rapporto tra il numero dei nuovi tamponi e i positivi riscontrati è pari all'1,36%. Sono dieci i guariti dal Covid19 e i dimessi dagli ospedali. Bassi numeri dei ricoveri: ci sono due persone in più in terapia intensiva, che portano il totale a 22, e in tutto 195 ricoverati meno gravi, uno in più rispetto a ieri. Emilia Romagna Sono 117 i nuovi casi di positività al Coronavirus in Emilia-Romagna, individuati sulla base di 6.132 tamponi. Di questi 57 sono asintomatici, 53 erano già in isolamento al momento dell'esecuzione del tampone e 40 sono stati individuati nell'ambito di focolai già noti. Venti sono i contagi rientrati dall'estero, 18 da alte

Regioni. Sono quattro i morti: uno in provincia di Piacenza, uno in quella di Reggio Emilia, uno in quella di Modena e uno in quella di Bologna. L'età media dei nuovi positivi di oggi è 38 anni. Calano a 9 (-2 rispetto a ieri) i pazienti in terapia intensiva, mentre sono 106 quelli ricoverati negli altri reparti Covid, +7 rispetto a ieri. Per quanto riguarda la situazione sul territorio, le province che presentano il maggior numero di casi sono quelle di Parma (21), Ravenna (17), Bologna (14), Modena (10) e a Cesena (14). ToscanaIn Toscana sono 11.858 i casi di positività al Coronavirus, 73 in più rispetto a ieri. I guariti raggiungono quota 9.143 (77,1% dei casi totali) mentre sono 539.518 i test effettuati, 4.438 in più rispetto a ieri. Gli attualmente positivi sono oggi 1.574, +4,7% rispetto a ieri e non si registrano nuovi decessi. Questi i dati - accertati alle 12 di oggi - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Dei 73 positivi di oggi, 11 casi sono ricollegabili a rientri dall'estero, 1 per motivi di vacanza (Croazia), 5 casi sono ricollegabili a rientri da altre regioni italiane (3 Sardegna, 2 Emilia Romagna). Sono 3.673 i casi complessivi ad oggi a Firenze (12 in più rispetto a ieri), 623 a Prato (1 in più), 825 a Pistoia (1 in più), 1.228 a Massa (7 in più), 1.536 a Lucca (11 in più), 1.066 a Pisa (5 in più), 557 a Livorno (5 in più), 842 ad Arezzo (22 in più), 509 a Siena, 485 a Grosseto (8 in più). Sono 514 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni (1 in più). Complessivamente, 1.514 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (64 in più rispetto a ieri, più 4,4%). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid oggi sono complessivamente 60 (7 in più rispetto a ieri, più 13,2%), 8 in terapia intensiva (3 in più rispetto a ieri, più 60%). Restano 1.141, invece, i morti dall'inizio dell'epidemia: 417 a Firenze, 52 a Prato, 81 a Pistoia, 175 a Massa Carrara, 146 a Lucca, 91 a Pisa, 63 a Livorno, 50 ad Arezzo, 33 a Siena, 25 a Grosseto, 8 persone sono decedute in territorio toscano ma erano residenti fuori regione. SardegnaNuova impennata di contagi in Sardegna, dopo il calo di ieri: nell'ultimo aggiornamento dell'Unità di crisi regionale si registrano 79 nuovi casi, 68 rilevati da screening e 11 da sospetto diagnostico. Il dato è comprensivo di alcuni casi rilevati negli ultimi tre giorni e non ancora computati. Il numero complessivo di casi di positività al Covid-19 dall'inizio dell'emergenza sale dunque a 2.193, mentre resta invariato il numero delle vittime, 134. In totale nell'isola sono stati eseguiti 135.617 tamponi, con un incremento di 1.083 test rispetto all'ultimo aggiornamento. Sono invece 28 i pazienti ricoverati in ospedale. Si registra un paziente in più in terapia intensiva, quattro attualmente nell'Isola. Le persone in isolamento domiciliare sono 757. Il dato progressivo dei casi positivi comprende 1.266 pazienti guariti (+2 rispetto al precedente bollettino), più altri 4 guariti clinicamente. Sul territorio, dei 2.193 casi positivi complessivamente accertati, 401 (+18) sono stati rilevati nella Città Metropolitana di Cagliari, 228 (+11) nel Sud Sardegna, 66 (+1) a Oristano, 145 (+20) a Nuoro, 1.353 (+29) a Sassari. VenetoIn Veneto si sono registrati oggi 41 nuovi casi positivi al Covid. Cresce così il numero degli attualmente positivi al virus in regione a 2.387 casi. La provincia più colpita è quella di Verona, con 13 contagi, seguono Venezia con 9 casi, Padova e Treviso con 6 casi, Vicenza con 5, Rovigo con 1. Un paziente positivo con domicilio fuori dal Veneto, nessun nuovo contagio a Belluno e Udine, dove invece ieri si era registrato un nuovo positivo. Non si è registrato invece alcun nuovo decesso. Lo precisa il bollettino della Regione Veneto aggiornato alle ore 8 di stamane. LiguriaSono 44 i nuovi casi di coronavirus in Liguria, secondo i dati segnalati da Alisa al Ministero e resi noti da Regione Liguria. I nuovi casi sono stati registrati solo nell'Asl Genovese e nell'Asl Spezzina: di questi, 5 sono persone rientrate dall'estero o da altre regioni italiane, 25 sono contatti di casi accertati e il resto è stato individuato con attività di screening. I tamponi effettuati sono 1.360 (in tutto, da inizio epidemia 237.402). Gli ospedalizzati sono 39, un paziente è in terapia intensiva. Non sono segnalati decessi. In isolamento domiciliare ci sono 26 persone, 1.336 sono soggetti in sorveglianza attiva. PugliaSono 38, e quindi in diminuzione rispetto a ieri, i nuovi casi di positività al covid 19 oggi in Puglia a fronte però di un numero di test, 1974, in calo. È quanto reso noto dalla Regione con il bollettino epidemiologico quotidiano diffuso sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro. I nuovi contagi riguardano in 28 casi la provincia di Bari, in 2 la provincia Bat, in 6 la provincia di Foggia, in 1 la provincia di Lecce, mentre 1 è di fuori regione. Non sono stati registrati decessi. Ieri i nuovi casi erano stati 69 su 2708 tamponi. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 305.020 test. Sono 4.040 i pazienti guariti (+11

rispetto a ieri) e 844 i casi attualmente positivi (+27) dei quali 123 ricoverati (+1). Del totale degli attualmente positivi, lo 0,8% si trova in terapia intensiva e il 13,7% è ricoverato. Gli altri sono a casa. Il dato dei decessi rimane fermo a 556. Il totale dei casi positivi Covid in Puglia dall'inizio dell'emergenza è di 5.440, così suddivisi: 1.890 nella provincia di Bari; 442 nella provincia di Bat; 706 nella provincia di Brindisi; 1.377 nella provincia di Foggia; 670 nella provincia di Lecce; 313 nella provincia di Taranto; 39 attribuiti a residenti fuori regione; 3 provincia di residenza non nota. L'età mediana dei casi è 56 anni. Il 39,7% dei casi riguarda pazienti tra i 19 e i 50 anni. I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti.

Val d'Aosta Sono 1.241 di cui 1.115 identificati dal sospetto diagnostico e 126 individuati attraverso le attività di screening i casi positivi al Covid 19 in Valleosta. Lo rende noto il bollettino regionale sottolineando che i casi positivi attuali sono 31, 16 in più rispetto alla rilevazione di venerdì 28 agosto. L'incremento, spiega il bollettino della Regione, è dovuto in buon parte a un focolare sviluppatosi in un Comune dell'Alta Valle a seguito di un pranzo al quale erano presenti numerose persone.

Calabria In Calabria ad oggi sono stati effettuati 153.811 tamponi. Le persone risultate positive al Coronavirus sono 1.491 (+14 rispetto a ieri), quelle negative sono 152.320. Territorialmente i casi positivi sono così distribuiti: Catanzaro: 9 in reparto; 7 in isolamento domiciliare; 186 guariti; 33 deceduti. Cosenza: 8 in reparto; 41 in isolamento domiciliare; 446 guariti; 34 deceduti. Reggio Calabria: 3 in reparto; 82 in isolamento domiciliare; 284 guariti; 19 deceduti. Crotone: 1 in reparto; 10 in isolamento domiciliare; 116 guariti; 6 deceduti. Vibo Valentia: 8 in isolamento domiciliare; 82 guariti; 5 deceduti. Altra Regione o Stato Estero: 111. Il totale dei casi di Catanzaro, si legge nel bollettino, comprende soggetti provenienti da altre strutture provincie che nel tempo sono stati dimessi. Nei ricoveri segnalati presso l'Ospedale di Catanzaro 3 sono ricoverati in malattie infettive, due provengono dalla Provincia di Vibo Valentia (di cui una è ricoverata in malattie infettive successivamente al parto cesareo), uno è di fuori Regione (nel conteggio si trova nel setting Fuori Regione/ Stato Estero) e uno è stato trasferito al reparto di malattie infettive di Catanzaro. Degli otto pazienti ricoverati al reparto di Malattie infettive di Cosenza, quattro sono non residenti. I quattro positivi di Crotone provengono: uno dal CARA, uno è un contatto di un positivo (nuovo focolaio familiare) e due sono di rientro. I quattro casi di Vibo Valentia sono riconducibili alla nave proveniente da Civitavecchia; i tre positivi rilevati dall'AO di Catanzaro sono due migranti e uno è fuori regione: tutti e tre ricoverati. Dall'ultima rilevazione le persone che si sono registrate sul portale della Regione Calabria per comunicare la loro presenza sul territorio regionale sono in totale 3.202. Nel conteggio sono compresi anche i due pazienti di Bergamo trasferiti a Catanzaro, mentre non sono compresi i numeri del contagio pervenuti dopo la comunicazione dei dati alla Protezione Civile Nazionale.

Trentino Alto Adige I laboratori dell'Azienda sanitaria altoatesina nelle ultime 24 ore hanno effettuato 904 tamponi. Sono stati registrati 5 nuovi casi positivi. I pazienti Covid-19 ricoverati nei normali reparti ospedalieri sono 6, quelli in terapia intensiva invece 2. Solo 1.434 le persone in isolamento domiciliare, delle quali 171 di ritorno da Croazia, Grecia, Spagna o Malta. Gli ultimi dati resi disponibili dall'Azienda provinciale per i servizi sanitari di Trento nel quotidiano rapporto sulla diffusione del Covid-19 indicano ulteriori 4 casi positivi, 3 dei quali con presenza di sintomi. Fra questi ultimi c'è anche un minorenni. Salgono, seppur di poco, anche i ricoveri in ospedale: a questa mattina, i pazienti risultavano 6, di cui 1 sempre ricoverato in terapia intensiva. Come spesso accade in coincidenza con la giornata festiva, il numero dei tamponi analizzati è molto basso: sono 112 i test esaminati, tutti nel reparto di microbiologia dell'ospedale Santa Chiara.

Abruzzo Sono complessivamente 3.777 i casi di coronavirus registrati in Abruzzo dall'inizio dell'emergenza, quattro in più rispetto a ieri (di età compresa tra 18 e 52 anni): lo comunica l'assessorato regionale alla Sanità. Il numero dei pazienti deceduti resta fermo a 472. Nel numero dei casi positivi sono compresi anche 2.878 dimessi o guariti (sei in più rispetto a ieri), di cui 14 che da sintomatici sono diventati asintomatici e 2.864 che hanno risolto i sintomi dell'infezione e sono risultati negativi in due test consecutivi. Gli attualmente positivi in Abruzzo (calcolati sottraendo al totale dei positivi, il numero dei dimessi/guariti e dei deceduti) sono 427 (due in meno rispetto a ieri). Dall'inizio dell'emergenza Coronavirus, sono stati eseguiti complessivamente 157.035 test. Sono 35 i pazienti ricoverati in ospedale in terapia non intensiva, due in

meno di ieri, mentre una persona con coronavirus è in terapia intensiva. Gli altri 391 positivi (dato invariato rispetto a ieri) sono in isolamento domiciliare con sorveglianza attiva da parte delle Asl. Del totale dei casi positivi, 422 sono residenti o domiciliati in provincia dell'Aquila (+6 rispetto a ieri), 914 in provincia di Chieti (+6), 1.694 in provincia di Pescara (+3), 711 in provincia di Teramo (invariato), 31 fuori regione (invariato) e 5 per i quali sono in corso verifiche sulla provenienza. Al netto dei riallineamenti e delle residenze accertate, i 4 nuovi casi di oggi si riferiscono alla provincia dell'Aquila (3) e di Chieti (1). MarcheDue positivi al coronavirus nelle Marche - uno in provincia di Pesaro Urbino, altro in quella di Ancona - in base ai test compiuti nelle ultime 24ore. Il Gores ha comunicato che nell'ultima giornata sono stati analizzati complessivamente 719 tamponi: 340 nel percorso nuove diagnosi e 379 nel percorso guariti. I nuovi casi comprendono soggetti con una sintomatologia 'paucisintomaticà. Ultimo aggiornamento: 18:15

RIPRODUZIONE RISERVATA

Covid, i positivi restano in Sardegna: A casa non torniamo, meglio la quarantena sull'isola

[Redazione]

Meglio restare qui. Molti turisti e lavoratori fuori sede risultati positivi al Covid, in isolamento nelle località di villeggiatura della Sardegna, preferiscono trascorrere la quarantena nell'isola. E' quanto emerge dall'attività della Croce rossa e della Protezione civile, che ha contattato le persone in isolamento per chiedere informazioni sulla loro residenza e sulla disponibilità ad essere accompagnati a casa loro usufruendo del piano di rientro che sta mettendo a punto la Regione. APPROFONDIMENTI PERUGIA Fratelli tornano dal Billionaire con il Covid, la mamma: Il...SORRENTO Coronavirus, choc al matrimonio in Costiera: testimone positivo,...LO SCONTRO Covid in Sardegna, positivi non segnalati e tracciamenti mai fatti:...KING TORETTODaniele Scardina positivo al Covid: allarme in una palestra di Roma... SOCIAL Coronavirus, anche Aida Yespica e la Mosetti positive dopo la...Fratelli tornano dal Billionaire con il Covid, la mamma: Il più grave lasciato per giorni senza cure Coronavirus, due nuovi positivi entrambi di ritorno dalla Sardegna: sono un 20enne di Rieti e un uomo di FaraCovid, dalla Sardegna al Lazio positivi verso quota mille: picco di ricoveri sull'isola In queste ore le persone risultate positive al Covid-19 e che si trovano in isolamento in Sardegna sono state contattate dal personale della Protezione civile e non poche di queste hanno espresso la volontà di voler concludere la quarantena sull'isola, conferma Marcello Acciaro, responsabile dell'Unità di crisi regionale per il nord Sardegna. Il piano di rientro, che dovrebbe riguardare solo le persone asintomatiche, è in via di definizione da parte della Regione che sta valutando la soluzione migliore fra un ponte aereo e uno navale -questa la soluzione più probabile - e potrebbe rendere note le sue scelte già nelle prossime ore. Ultimo aggiornamento: 14:06 RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Adige non esonda, Verona tira un sospiro di sollievo - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

Il fiume ha toccato una massima di 1,66 metri, inferiore al 2018. Sono rimasti aperti tutti i ponti

[Redazione]

Menu di navigazione
Il fiume ha toccato una massima di 1,66 metri, inferiore al 2018. Sono rimasti aperti tutti i ponti VERONA. Scongiurata l'esondazione dell'Adige facendo tirare un sospiro di sollievo a Verona. Il fiume, infatti, ha toccato una massima di 1,66 metri, un valore decisamente inferiore a quello registrato nel 2018 quando toccò i due metri che costrinsero l'apertura della galleria Adige-Garda. Tutti i ponti della città scaligera sono rimasti aperti. L'unico problema per la protezione civile e la polizia locale è stato quello di contenere la curiosità dei veronesi che si sono ammassati lungo gli argini per seguire, anche fotografando, l'attraversamento della piena, stazionando in punti decisamente pericolosi. Al momento il livello idrometrico è lievemente in calo e si è attestato a 1,64 metri. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Coronavirus in Italia, il bollettino: nuovi contagi sotto quota mille (996), sei i morti. Ricciardi: sbagliato e pericoloso accelerare sul vaccino - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

Ieri per la prima volta zero positivi ai controlli a Fiumicino

[Redazione]

Menu di navigazione
Ieri per la prima volta zero positivi ai controlli a Fiumicino
Prosegue il calo dei contagi da coronavirus in Italia, che scendono sotto i mille. L'incremento delle ultime 24 ore è stato di 996, rispetto ai 1.365 di ieri. Sale, invece, il numero delle vittime, sei in un giorno (ieri erano quattro), per un numero complessivo di 35.483 morti. E' quanto emerge dai dati del ministero della Salute. Il crollo dei casi nuovi ha certamente un nesso con il ridotto numero dei tamponi effettuati ieri: 58.518, quando ieri ne erano stati processati 81.723 e due giorni ben 99.108 (cifra record). I pazienti guariti o dimessi sono 207.653 (ieri erano stati +312, oggi -883, un dato anomalo dovuto a un ricalcolo fatto dalla regione Veneto). Aumentano i malati in terapia intensiva: sono 94, +8 rispetto a ieri. Intanto per la prima volta sui test rapidi all'aeroporto di Fiumicino sono stati riscontrati zero positivi. E' un risultato incoraggiante. Ad oggi, dal 16 agosto, nel solo aeroporto di Roma Fiumicino sono stati effettuati 10.589 test, mentre a Ciampino ne sono stati effettuati 3.635. Dei viaggiatori testati il 59,8% è residente nella Regione Lazio, il 26% è residente in altre regioni e il 14,2% è residente all'estero. Il servizio che si sta facendo con Aeroporti di Roma è utile per la sicurezza del Paese". Lo dichiara l'Assessore alla Sanità della Regione Lazio, Alessio D'Amato. Leggi anche: Speranza: Pianificare le lezioni online in caso di chiusure delle scuole temporanee. E le Regioni si dividono sulla data inizio tiziana platzer
Leggi anche: Verbania, insegnante positiva al Covid-19: subito chiuso istituto superiore e sei studenti in isolamento Beatrice Archesso
Ricciardi: Accelerare su vaccino sbagliato e pericoloso La scienza aveva previsto benissimo l'aumento dei casi ma in Francia sono i politici che non hanno ascoltato. A scriverlo su Twitter è Walter Ricciardi, consigliere del ministro della Salute Roberto Speranza e docente di Igiene all'università Cattolica di Roma, postando la notizia dell'allarme del premier francese Jean Castex che accusa gli scienziati di non aver previsto il 'boom' di casi in Francia, quadruplicati rispetto a un mese fa, che ieri hanno superato i 6 mila casi in 24 ore. Ricciardi definisce come sbagliata e pericolosa la decisione che l'americana Food and Drug Administration (Fda) starebbe valutando per accelerare il via libera a un vaccino anti Covid-19, addirittura senza aspettare la fine della fase III di sperimentazione clinica come spiegato dal commissario dell'ente, Stephen Hahn, in un'intervista al 'Financial Times'. Per i vaccini - avverte Ricciardi in un tweet - va dimostrata la sicurezza ancora prima dell'efficacia. Non è possibile derogare a metodi e tempi adeguati. Leggi anche: Il paziente 1 mette la foto della famiglia in vetrina: "Viva chi ha avuto la forza di ripartire" Luisa Mosello
Leggi anche: Covid, quattro vaccini su sette sono cinesi vittoria sabadin
Lombardia Oggi in Lombardia ci sono stati 135 nuovi casi di coronavirus, di cui 20 'debolmente positivi' e 8 a seguito di test sierologico, e 2 morti. In totale, dall'inizio dell'emergenza, si sono superati i 100 mila contagi, mentre i decessi sono 16.865. I tamponi effettuati sono stati 9.866 (totale complessivo: 1.596.833), mentre i guariti/dimessi 10 (totale complessivo: 76.258, di cui 1.286 dimessi e 74.972 guariti). I pazienti in terapia intensiva sono aumentati di 2 unità (22 in totale), mentre i ricoverati di una (195). Ieri, a fronte di 12.863 tamponi, c'erano stati 235 positivi e 3 morti
Piemonte
Liguria Sono 44 i nuovi pazienti positivi al covid-19 in Liguria. In particolare sono 14 i nuovi casi ri levati dalla Asl 3 di Genova: 4 di rientro da un'altra regione, 4 contatti di un caso e 6 emersi dall'attività di screening. Altri 30 casi sono stati individuati dalla Asl 5 di La Spezia: uno era di rientro da un viaggio, 8 sono stati trovati grazie alle attività di screening e 21 sono contatti di un cittadino sudamericano e fanno tutti parte della stessa comunità. Lazio Calano lievemente i nuovi positivi nel Lazio. "Su oltre 13 mila tamponi oggi si registrano 148 casi (erano 156 ieri, sempre su circa 13 mila tamponi, ndr) di cui 75 sono a Roma", rende noto l'assessore alla Sanità regionale, Alessio D'Amato, precisando che non è stato registrato alcun decesso nelle ultime 24 ore e che "si conferma una

prevalenza dei casi di rientro (circa il 44% del totale) mentre calano i casi con link alla Sardegna (circa il 34%)". Emilia-Romagna Centodiciassette positivi in più rispetto a ieri, di cui 57 asintomatici individuati nell'ambito delle attività di contact tracing e screening regionali - su oltre 6000 tamponi effettuati- e 4 decessi, uno in provincia di Piacenza, uno in quella di Reggio Emilia, uno in quella di Modena e uno in quella di Bologna. Calano a 9 (-2) i pazienti in terapia intensiva, sono 106 quelli ricoverati negli altri reparti Covid (+7 rispetto a ieri). Questi i principali dati sul coronavirus registrati alle 12 di oggi in Emilia Romagna: da inizio epidemia in Regione si sono registrati 31.922 casi di positività. I casi attivi, cioè il numero di malati effettivi, a oggi sono 2.977 (109 in più di quelli registrati ieri). Toscana In Toscana sono 11.858 i casi di positività al coronavirus, 73 in più rispetto a ieri (20 identificati in corso di tracciamento e 53 da attività di screening). Oggi non si registrano nuovi decessi. I nuovi casi sono lo 0,6% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,02% e raggiungono quota 9.143 (77,1% dei casi totali). I test eseguiti hanno raggiunto quota 539.518, 4.438 in più rispetto a ieri. Gli attualmente positivi sono oggi 1.574, +4,7% rispetto a ieri. Oggi non si registrano nuovi decessi. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. L'età media dei 73 casi odierni è di 38 anni circa (il 32% ha meno di 26 anni, il 29% tra 26 e 40 anni, il 25% tra 41 e 65 anni, il 14% ha più di 65 anni) e, per quanto riguarda gli stati clinici, il 63% è risultato asintomatico, il 25% pauci-sintomatico. Delle 73 positività odierne, 11 casi sono ricollegabili a rientri dall'estero, di cui 1 per motivi di vacanza (Croazia). 5 casi sono ricollegabili a rientri da altre regioni italiane (3 Sardegna, 2 EmiliaRomagna). Un caso riferibile a cittadino residente fuori regione la cui positività è stata notificata in Toscana. Il 36% della casistica è un contatto collegato a un precedente caso. Campania Sono 184 i nuovi casi di coronavirus in Campania nelle ultime 24 ore, di cui 86 di persone di rientro da viaggi (35 casi dalla Sardegna, 51 da Paesi esteri), a fronte di 5.783 tamponi. Il dato è dell'Unità di crisi della Regione e porta il totale dei contagi a 7.066, a fronte di un totale tamponi pari a 419.261. Nessun nuovo decesso per il terzo giorno consecutivo, per cui il totale resta a 445, ma nemmeno alcun guarito, e dunque questo totale resta pari a 4.412, di cui 4.407 completamente guariti e 5 clinicamente guariti. Puglia Sono 38, e quindi in diminuzione rispetto a ieri, i nuovi casi di positività al covid 19 oggi in Puglia a fronte però di un numero di test, 1974, in calo. E' quanto reso noto dalla Regione con il bollettino epidemiologico quotidiano diffuso sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro. I nuovi contagi riguardano in 28 casi la provincia di Bari, in 2 la provincia Bat, in 6 la provincia di Foggia, in 1 la provincia di Lecce, mentre 1 è di fuori regione. Non sono stati registrati decessi. Ieri i nuovi casi erano stati 69 su 2708 tamponi. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 305.020 test. Sono 4.040 i pazienti guariti (+11 rispetto a ieri) e 844 i casi attualmente positivi (+27) dei quali 123 ricoverati (+1). Del totale degli attualmente positivi, lo 0,8% si trova in terapia intensiva e il 13,7% è ricoverato. Gli altri sono a casa. Il dato dei decessi rimane fermo a 556. Il totale dei casi positivi Covid in Puglia dall'inizio dell'emergenza è di 5.440, così suddivisi: 1.890 nella provincia di Bari; 442 nella provincia di Bat; 706 nella provincia di Brindisi; 1.377 nella provincia di Foggia; 670 nella provincia di Lecce; 313 nella provincia di Taranto; 39 attribuiti a residenti fuori regione; 3 provincia di residenza non nota. L'età mediana dei casi è 56 anni. Il 39,7% dei casi riguarda pazienti tra i 19 e i 50 anni. I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti. Sicilia Sono 26 i nuovi casi di Coronavirus in Sicilia nelle ultime 24 ore. È quanto riporta il bollettino del ministero della Salute. Due sono migranti, ospiti a Lampedusa e Catania Attualmente ci sono 1.125 positivi di cui 70 ricoverati in ospedale (+2), 10 in terapia intensiva e 1045 in isolamento domiciliare, per un totale di 4317 casi dall'inizio dell'epidemia. I guariti salgono a 2.906 (+15). Rimane fermo il dato dei decessi: 286. Nelle province 2 sono i nuovi positivi a Caltanissetta, 7 a Catania di cui un migrante e una persona che è tornato dalla Grecia, 1 di Enna, 1 Messina, 7 Palermo di cui un migrante e 3 a Ragusa, 4 a Siracusa di cui 3 tornati da Malta, e 1 a Trapani Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io.

Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Maltempo: Nord in ginocchio, Autobrennero chiusa. Zaia: una devastazione. Vento e grandine causano danni e vittime - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

Il maltempo continua a flagellare tutto il Nord Italia causando quella che il presidente del Veneto Luca Zaia ha definito una vera e propria "devastazione". Oltre alla conta dei danni, si aggiungono anche le prime vittime. Una situazione aggravata dal controesodo, in particolare in Trentino Alto Adige dove per l'esondazione ...

[Redazione]

Menu di navigazione
I danni causati dalla forte ondata di maltempo che sta colpendo l'Alto Adige il maltempo continua a flagellare tutto il Nord Italia causando quella che il presidente del Veneto Luca Zaia ha definito una vera e propria "devastazione". Oltre alla conta dei danni, si aggiungono anche le prime vittime. Una situazione aggravata dal controesodo, in particolare in Trentino Alto Adige dove per l'esondazione dell'Adige ad Egna nel pomeriggio l'autostrada del Brennero è stata chiusa in entrambe le direzioni tra Bolzano e S.Michele. Chiusa anche la linea ferroviaria del Brennero. Fra Malè e Trento, all'altezza di Cles, uno smottamento ha investito i binari, sfiorando un treno. Per l'esondazione dell'Isarco la protezione civile ha invitato gli abitanti di Chiusa a non andare in strada e a rifugiarsi nei piani alti delle abitazioni, mentre ad Egna alcune famiglie sono state evacuate. Ed è anche allerta per il fiume Sarca in Trentino. La tragedia si è consumata in un camping di Marina di Massa, investita da una tromba d'aria. Un albero si è abbattuto sulla tenda dove si trovava una bambina di tre anni, con la sorellina di 14. La più piccola è morta sul colpo mentre la ragazzina poco dopo in ospedale. Con il passare delle ore si affievoliscono le speranze di trovare in vita anche Andrea Galimberti, il cercatore di funghi di 38 anni, originario del Comasco, travolto da un torrente in località lago Delio, in provincia di Varese. Le ricerche, interrotte ieri proprio per il maltempo, sono riprese questa mattina ma al momento senza risultato. Sono invece stati dei passanti a trovare un 47enne tramortito da un fulmine, ma vivo, mentre era nel bosco della Valle dell'Inferno, nel Bergamasco. Salvata da una squadra fluviale dei vigili del fuoco una donna caduta nell'Ombrone a Prato mentre tentava di recuperare il suo cane finito in acqua. E' una sorta di bollettino di guerra che elenca piogge, grandine, allagamenti e smottamenti in tutto il Settentrione quello del giorno del rientro dalle vacanze in cui le precipitazioni hanno creato code e rallentamenti un po' ovunque. Il presidente Zaia questa mattina, durante un sopralluogo nel Vicentino, la zona del Veneto colpita maggiormente con 150 case danneggiate nel solo Comune di Arzignano, ha annunciato di voler estendere lo stato di emergenza già deciso nei giorni scorsi per il Veronese. "Ancora una volta siamo in ginocchio per il maltempo" ha detto, chiedendo "risposte in tempi celerissimi" a Roma. Dal canto suo il ministro per i rapporti con il Parlamento Federico D'Incà ha assicurato che "la verifica dei danni sarà rapida e precisa" e già la settimana prossima arriveranno in Veneto i tecnici. A parlare di "danni incalcolabili" è Coldiretti, non solo per il maltempo, ma anche per gli incendi che invece tormentano il Sud, in particolare la Sicilia, dove ad Altofonte, nel Palermitano, sono state evacuate 400 persone per un rogo doloso, mentre nel Trapanese le fiamme sono arrivate alla riserva naturale dello Zingaro. Paura nella località balneare di Sperlonga, nel Lazio, dove ettari di vegetazione sono andati a fuoco nella notte, con l'evacuazione di case e residence. A provocare l'incendio che ha distrutto un oliveto a Vinci, in provincia di Firenze, è stato invece un fulmine aiutato dal forte vento. Forte vento che ha anche fatto cadere un albero su una macchina, fortunatamente senza passeggeri, a Pistoia. Ma le nuove ondate di maltempo di oggi hanno colpito ovunque. Piogge e grandine hanno spazzato il Verbano ma anche Torino, mentre al Sestriere è nevicato a quota 2.400. Grandine anche in provincia di Bergamo dove si sono imbiancati i colli della Val Cavallina e dell'Alto Sebino. Qui la statale 42 era diventata impraticabile ed è stata liberata dai volontari. Grandine pure ad Ancona. Allarme mareggiate in Liguria. Chiusa per l'esondazione del torrente Landro a Dobbiaco (Bolzano) la statale 51 di Alemagna da Cortina al passo Cimabanche, in Trentino, mentre cresce l'allarme per il livello del lago di Alleghe. Smottamenti e allagamenti si sono verificati anche a Lecco e nel Lecchese e hanno causato la chiusura parziale della statale 36 Regina, quella che arriva al lago di Como e lo

costeggia. E le previsioni non parlano ancora di sole. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

La piena dell'Adige, l'Isarco esonda a Chiusa e Egna. Immagini dei danni del maltempo in Alto Adige

Allerta maltempo in Alto Adige.

[Redazione]

La piena dell'Adige, l'Isarco esonda a Chiusa e Egna. Immagini dei danni del maltempo in Alto Adige. Allerta maltempo in Alto Adige. Condividi 31 agosto 2020 L'autostrada del Brennero tra San Michele e Bolzano, dopo che il livello del l'Adige è sceso sotto la soglia d'allarme. Resta invece per il momento interrotta la linea ferroviaria nel tratto Bolzano-Fortezza, a causa dell'esondazione del fiume Isarco. Nel pomeriggio di domenica a Chiusa si è verificata un'esondazione del fiume Isarco. La Protezione civile ha invitato la popolazione a lasciare le strade e le piazze pubbliche, e a portarsi nei piani superiori degli edifici. L'esondazione ha causato l'allagamento di alcune cantine e garage. L'ondata di piena ha raggiunto nel tardo pomeriggio l'abitato di Egna. Oltre 320 persone sono state evacuate. In parte hanno trovato ospitalità presso i parenti, ed in parte nella palestra della scuola media in lingua tedesca in via Bolzano che era stata loro messa a disposizione. Sotto osservazione la resistenza degli argini tra Bronzolo ed Egna. Anche in Bassaatesina la situazione è tenuta costantemente monitorata. Tra sabato e domenica circa 3.000 vigili del fuoco hanno effettuato oltre 400 interventi. In servizio per tutta la domenica anche i tecnici dei bacini montani, del servizio forestale e del servizio strade. Il Centro-nord resta nella morsa del maltempo: per oggi è allerta arancione in Veneto, Alto Adige e Lazio; gialla in Abruzzo, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Marche, Molise, Puglia, Sicilia, Toscana e Umbria.

Altofonte. Sindaca: abbiamo subito un attentato, dichiariamo stato calamità

[Redazione]

Incendi, rientrati gli abitanti evacuati ad Altofonte Incendio Altofonte, la sindaca: "Danni inestimabili" Incendi nel Trapanese, rogo esteso alla riserva naturale dello Zingaro Altofonte, continua il lavoro di spegnimento delle fiamme

Condividi 31 agosto 2020 Vigili del fuoco e uomini della forestale sono ancora impegnati nelle operazioni di spegnimento del rogo divampato intorno alle 21 di sabato ad Altofonte, alle porte di Palermo, e che ha costretto circa 400 persone a lasciare le proprie case. I pompieri e i vigili del fuoco hanno accertato che i roghi sono di natura dolosa. Le fiamme, che hanno accerchiato il paese hanno provocato danni a diverse abitazioni, distrutto il bosco della Moarda e proseguito verso Portella della Ginestra e Piana degli Albanesi. Gli ultimi focolai sarebbero ora sotto controllo. Sempre nel Palermitano, a Termini Imerese, Buonfornello, Aliminusa e Bolognetta stanno per esser domati gli incendi divampati ieri anche grazie al vento favorevole. Fortunatamente da alcune ore ha smesso di soffiare con la stessa intensità di ieri e quest'ora è più agevole l'intervento delle squadre antincendio. Al momento, fanno sapere dalle sale operative di pompieri e forestali, non ci sono incendi che minacciano le abitazioni. Intanto, oggi si riunisce la giunta regionale siciliana per chiedere lo stato di calamità. Già da ieri le forze dell'ordine sono impegnate nel dare la caccia ai piromani che hanno messo a rischio la vita di tante persone oltre a distruggere centinaia di ettari di bosco e numerose abitazioni. Conta dei danni anche nel Trapanese, soprattutto nella riserva naturale dello Zingaro, distrutta ieri da un incendio che è avanzato da Macari, nel Comune di San Vito Lo Capo. Lo Zingaro aveva subito considerevoli danni già nel 2012 a causa di un incendio altrettanto devastante. "Appare chiaro a tutti l'attentato che abbiamo subito, non sono servite bombe, armi, ma hanno distrutto il nostro territorio. Dichiareremo lo stato di calamità, perché la montagna per noi era vita, ossigeno, acqua e per tanti lavoro. Un attentato che ci costerà carissimo dal punto di vista di risorse e di cuore". Lo dice la sindaca di Altofonte Angela De Luca dopo l'incendio che ha distrutto centinaia di ettari di polmone verde. "Paesaggi e luoghi che abbiamo percorso con lo sguardo, da bambini, coi nostri figli adesso non ci sono più - dice - L'odore acre del fumo è sui nostri vestiti, sulla nostra pelle, fisso nelle pareti delle nostre case e lì resterà per giorni". "Un pensiero lo voglio rivolgere ai volontari della protezione civile, vigili del fuoco, croce rossa, 118, impiegati comunali e soprattutto operai forestali che sono ancora impegnati ad Altofonte ed in tutta la Sicilia che ancora brucia sotto i nostri occhi", dice. "Faremo la conta dei danni, fortunatamente non abbiamo subito vittime umane ma danni a macchine, rete idrica, pubblica illuminazione, strade, e soprattutto la nostra identità, il nostro cuore, la nostra vita", "Stiamo facendo il punto della situazione con il comandante dei carabinieri e della polizia municipale", conclude. Così sul suo profilo Facebook, in merito al vasto incendio che ha distrutto ettari di vegetazione nel palermitano, il sindaco di Altofonte, Angela De Luca, che annuncia la dichiarazione dello stato di calamità. La protezione civile siciliana "Non basta più spegnere gli incendi, occorre un'azione di prevenzione, bloccando sul nascere l'azione dei piromani, anche con ronde di pattugliamento e un'attività di intelligence messa in campo dall'autorità giudiziaria attraverso le forze dell'ordine", ha detto Salvo Cocina, direttore del Dipartimento di Protezione Civile della Regione Siciliana attraverso un post pubblicato sui social, a proposito della lotta "al fenomeno di piromani e incendiari" e dopo che la Sicilia - da Altofonte, a San Vito Lo Capo, da Piana degli Albanesi alla Riserva dello Zingaro - è stata "ferita" da fiamme devastanti, alimentate da alte temperature e dal vento di scirocco ma, anche, da atti dolosi. "Come sempre si tratta di incendi appiccati di proposito da sconosciuti, che - sottolinea Cocina - hanno fatto leva sulle condizioni meteo di questi due giorni, caratterizzate da forte vento di scirocco e temperature elevate".

Ragusa, vari interventi per i Vigili del fuoco ragusani

[Redazione]

Nel pomeriggio di venerdì 28 agosto, poco prima delle 16, i Vigili del fuoco del distaccamento di Modica sono intervenuti in contrada Cerasella Genovese per un incendio di sterpaglie. Le fiamme, a causa del forte vento, sono giunte a minacciare un'area abitata del comune di Scicli e l'incendio si è rapidamente mutato in un incendio di interfaccia. Subito sono state inviate altre due squadre, da Ragusa e da Santa Croce, oltre a uomini e mezzi dell'Ispettorato Dipartimentale delle Foreste di Ragusa, del Dipartimento di Protezione Civile, e del Comune e delle forze dell'ordine, ciascuno per le proprie competenze, coordinati dalla prefettura di Ragusa. Le operazioni di spegnimento sono proseguite fino al calare della sera senza danni per persone e cose. Sul fronte Ipparino, due squadre di Vigili del fuoco sono intervenute per recuperare un nigeriano trentaduenne che, per cause imprecisate, era scivolato lungo il costone che dalla via del quarto arriva al fiume Ippari a Vittoria. Dopo vari tentativi di recupero, resi impossibili dalla irascibilità del soggetto, è stato richiesto l'intervento dell'elicottero di stanza a Catania. Ma le condizioni alterate del soggetto e il calar della sera hanno impedito il recupero. Insieme agli operatori del 118 si è deciso così di sedare il soggetto prima di procedere al suo recupero e al successivo trasporto in ospedale con ambulanza. Sul posto anche personale dei Carabinieri di Vittoria, del comando di Polizia Municipale, del gruppo comunale Caruano di Protezione Civile, del personale dello SPAR e dei servizi sociali del comune. (can)

Un vasto incendio divampa a Maratea, lambite alcune abitazioni a Cersuta

[Redazione]

POTENZA Un vasto incendio è divampato a Maratea in località Ogliastro, nella frazione di Cersuta, dove dalle prime luci dell'alba sono impegnate diverse squadre dei vigili del fuoco. Le fiamme hanno lambito alcune abitazioni della zona. L'incendio sarebbe stato generato da diverse sterpaglie che hanno preso fuoco in punti differenti. Sul posto anche la protezione civile. È in corso un'indagine da parte dei carabinieri e della polizia locale per risalire alle cause dell'incendio. Per domare l'incendio a Maratea è intervenuto personale dei vigili del fuoco dei distaccamenti di Lauria, Terranova del Pollino, San Chirico Raparo e della sede centrale, impegnato fin dalla scorsa notte. Predisposto già l'intervento aereo con il coinvolgimento del direttore delle operazioni di spegnimento (DOS) in modo da inoltrare la richiesta alle prime ore dell'alba. Da questa mattina, inoltre, opera un canadair in supporto a squadre operanti a terra con tre autopompe, quattro fuoristrada e un'autobotte per un totale di diciassette unità. L'incendio è ancora attivo. I vigili del fuoco fanno sapere che nelle ultime ventiquattro ore sono stati quarantaquattro gli interventi effettuati in provincia di Potenza, di cui trentasei solo di incendi boschivi.

Coronavirus, scendono i contagi: sono 996 i nuovi casi, 6 i decessi

[Redazione]

ROMA Sono 996 i nuovi casi di coronavirus registrati in Italia nelle ultime 24 ore. E quanto emerge dal quotidiano bollettino sul coronavirus emesso dal ministero della Salute. I pazienti con coronavirus in terapia intensiva in Italia sono 94, 8 più di ieri. Sei i decessi. IN CAMPANIA 184 CASI, 35 RIENTRI DA SARDEGNA E 51 DA ESTERO Anche nelle ultime 24 ore in Campania i contagi sfiorano quota 200. Il bollettino di oggi (aggiornato alle 23:59 di ieri) dell'unità di crisi della Regione evidenzia 184 nuovi contagi con 86 casi rientro (35 dalla Sardegna e 51 dall'estero). I tamponi processati sono 5.783. Il totale complessivo dei positivi supera quota 7mila arrivando a 7.066 contagi su 419.261 tamponi effettuati dall'inizio emergenza. Nelle ultime 24 ore non si è verificato alcun caso di decesso (il totale dei morti da Covid-19 resta pari a 445) né è segnalata alcuna nuova guarigione (totale 4.412). IN EMILIA-ROMAGNA ALTRI 117 POSITIVI E 4 NUOVI DECESSI In Emilia-Romagna ci sono 117 nuovi casi di Covid-19 in più rispetto a ieri (con 6.132 tamponi), di cui 57 asintomatici. Quattro i decessi in regione: uno in provincia di Piacenza, uno in quella di Reggio Emilia, uno in quella di Modena e uno in quella di Bologna. Dei 117 nuovi positivi, 53 erano già in isolamento al momento dell'esecuzione del tampone e 40 sono stati individuati nell'ambito di focolai già noti. Sono 20 i nuovi contagi collegati a rientri dall'estero, mentre il numero di casi di rientro da altre regioni è 18. età media dei nuovi positivi di oggi è 38 anni. Su 57 nuovi asintomatici, recita il bollettino diffuso dalla Regione, 22 sono stati individuati attraverso gli screening e i test introdotti dalla Regione, 28 grazie all'attività di contact tracing mentre due casi sono emersi dai test pre-ricovero e di cinque non è ancora nota origine. IN TOSCANA 73 NUOVI CASI, LEGGERA CRESCITA RICOVERI In Toscana 73 nuovi casi di Coronavirus, 2 nuove guarigioni e nessun decesso. A riportarlo è il bollettino giornaliero della Regione trasmesso alla protezione civile che marca, pertanto, una lieve frenata delle nuove infezioni. Dall'inizio dell'epidemia sono 11.858 i casi positivi, 9.143 i guariti e 1.141 i deceduti. Oggi, tuttavia, si registra una crescita dei ricoveri in area Covid: sono in tutto 60 i ricoverati (+7), di cui 8 in terapia intensiva (+3). Salgono in misura più marcata, invece, i pazienti con sintomi lievi in isolamento domiciliare (1.514, +64) e delle persone poste in sorveglianza attiva (3.734, +47). NEL LAZIO 148 NUOVI POSITIVI, 75 A ROMA Su oltre 13 mila tamponi oggi nel Lazio si registrano 148 casi, di questi 75 sono a Roma e zero decessi. Si conferma una prevalenza dei casi di rientro (circa 44%) e calano i casi con link dalla Sardegna (circa 34%). Da domani pomeriggio attivo il drive-in nel parcheggio lunga sosta dell'aeroporto di Fiumicino in collaborazione con AdR e Croce Rossa Italiana.. Così in un comunicato Assessore alla Sanità della Regione Lazio, Alessio Amato.

Riserva dello Zingaro, le fiamme distruggono la costa del Trapanese: ipotesi incendio doloso. Il sindaco di San Vito: `Mano criminale`

[Redazione]

Già dalle prime ore di venerdì lo scirocco stava scaldando le coste della Sicilia nord-occidentale. Sabato, poi, quello che il sindaco di San Vito lo Capo, Giuseppe Peraino, ha definito il risultato di una mano criminale: due incendi hanno devastato fino a ieri e per quasi 24 ore la riserva dello Zingaro, tra San Vito e Scopello, prima che i vigili del fuoco riuscissero a spegnere i roghi. Oggi è partita la conta dei danni, mentre le autorità locali seguono la pista dolosa. Vedi Anche Sicilia, rogo distrugge la riserva naturale dello Zingaro: le immagini dell'area danneggiata dalle fiamme il primo incendio si è sviluppato a Macari, sul versante di San Vito, e a causa del forte vento da sud-est si è espanso oltre la cittadina trapanese, spingendosi all'interno della riserva naturale dello Zingaro, un'area famosa in tutto il mondo per la bellezza del proprio litorale. Per quasi un giorno forestale, Protezione civile e pompieri sono stati impegnati nella lotta contro le fiamme aiutati da due canadair e tre elicotteri, che gettavano sulla vegetazione assediata dai roghi litri e litri d'acqua. Così, alla fine, centinaia di ettari di macchia mediterranea sono andati distrutti, riportando la mente indietro di otto anni, quando nel 2012 un vasto incendio sconvolse la riserva. Non esiste più, ha commentato Peraino. Che ha aggiunto: È stato un fronte di fuoco troppo grande, fatto in maniera scientifica per far sì che con il vento si estendesse il più possibile. Leggi Anche Palermo, vasto incendio ad Altofonte: oltre mille sfollati. Musumeci: Criminali hanno appiccato il fuoco, atto violento Mentre il villaggio turistico Baia Santa Margherita e alcune abitazioni sono state fatte evacuare, la riserva è stata chiusa ai turisti. Pochi chilometri oltre Scopello, a ovest di Castellammare del Golfo, bruciava anche il bosco di Scorace, a Buseto Palizzolo. Verso il capoluogo, a Palermo, toccava anche alla zona di Altofonte. Sui social, intanto, è esplosa la rabbia di cittadini e turisti, dispiaciuti per quanto accaduto. Circolano anche le foto delle calette dello Zingaro, che mostrano la costa prima e dopocendio. Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ? LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora però siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso.article-ifu-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} Incendio DolosoTrapani Articolo Precedente TikTok, niente vendita ad aziende USA senza approvazione del governo cinese

Rinnovarsi o morire: l'Italia non profit che ha salvato l'Italia

[Giulio Sensi]

I numeri e le prospettive Rinnovarsi o morire: l'Italia non profit che ha salvato l'Italia di GIULIO SENSI La prima sfida dell'era Covid il Terzo settore italiano l'ha vinta: non solo uscirne vivo, ma aiutare il Paese a resistere. Il prezzo pagato è stato però alto: secondo un'indagine condotta dal Centro di Ricerca Aiccon dell'Università di Bologna per il Forum Nazionale del Terzo Settore, più di nove realtà su dieci hanno risentito in maniera significativa o elevata dell'impatto della pandemia sulle proprie attività, in termini sia di realizzazione sia di qualità dei servizi erogati. Più di 7 su 10 prevedono una contrazione delle entrate derivanti da contributi e donazioni. Un po' di respiro la cassa integrazione e le misure governative l'hanno dato anche agli enti del Terzo settore, ma la tempesta vera potrebbe arrivare in autunno e abbattersi sul grande mondo delle 350mila realtà non profit censite dall'Istat che valgono in termini economici 80 miliardi di euro e muovono il 5 per cento del Pil, impiegando 1,14 milioni di lavoratori e 5,5 milioni di volontari. Indispensabile il ruolo fin qui è stato fondamentale. Prendiamo gli anziani: In Italia spiega Enzo Costa, presidente nazionale di Auser, una delle più grandi associazioni italiane impegnate in questo campo - il 30 per cento degli ultraottantenni vive da solo e ha deboli le reti familiari. È stato soprattutto il volontariato a prendersi cura di loro. Non ci sono state fornite nemmeno le mascherine e abbiamo dato fondo ai risparmi messi da parte per continuare ad operare nella massima sicurezza a favore degli anziani. Costa, che è anche il coordinatore della Consulta del Volontariato del Forum Nazionale del Terzo settore, racconta episodi edificanti: In Lombardia si sono uniti a noi nei primi giorni di pandemia più di 200 ragazzi che volevano aiutare i nonni. Ma adesso? Il Terzo settore racchiude sia le dimensioni dell'associazionismo e del volontariato sia quelle di impresa sociale: in questa emergenza abbiamo dato il massimo, adesso è importante che nessuno ci metta da parte. Italia secondo i dati Istat il 64,5 per cento delle realtà del Terzo settore si occupa di sport, cultura, socialità, aggregazione: si tratta di 226mila associazioni che sono quasi ferme da marzo e che dipendono per l'80 per cento dai fondi privati ora diminuiti o interrotti e per la prima volta nella loro storia chi ci lavora è andato in cassa integrazione. Poi ci sono quelle impegnate in sanità, assistenza sociale e protezione civile: quasi 45mila enti, buona parte di essi hanno assicurato, con fatica e difficoltà, un sostegno fondamentale alle comunità colpite dal virus. Le coop In Italia sono attive 15.764 cooperative sociali che impiegano più di 440mila dipendenti: secondo un'indagine svolta da Swg per Legacoop un terzo di queste ha ridotto fortemente le proprie attività; più della metà, il 58 per cento, ha faticato a pagare gli stipendi; il 40 per cento non è riuscito a tenere aperti i servizi che offre alla collettività nei settori dell'educazione, dell'assistenza, dell'inserimento lavorativo. Circa il 25 per cento prevede di dover licenziare personale nel giro di un anno. Ovunque nel Terzo settore c'è preoccupazione. Ma anche tanta voglia di ripartire. Forte è l'attesa per i mesi autunnali nelle parole dei rappresentanti delle reti nazionali del Terzo settore e le nuove sfide sono molte e complesse. La pandemia - spiega Stefano Granata, presidente nazionale di Federsolidarietà, la sigla che riunisce le oltre 6.000 cooperative sociali aderenti a Confcooperative - è stata un grande acceleratore: ha esteso e fatto emergere le fragilità e le vulnerabilità della società italiana ed è cambiata totalmente la domanda di sostegno. A queste nuove domande non si può che rispondere in modo più complesso. E l'impresa sociale, quella parte del Terzo settore che ha una vocazione più orientata alla produzione di beni e servizi, può farne carico. È necessario - aggiunge Granata riuscire ad aggregare saperi, risorse e capitali sia umani sia economici, altrimenti non riusciremo ad aggredire i fenomeni di esclusione. Il Terzo settore, alla vigilia della pandemia, si stava guardando dentro ed era in mezzo a una fase di trasformazione: molte realtà avevano capito che stava cambiando la domanda dei cittadini, che si doveva dipendere meno dalle risorse pubbliche, costruire nuovi percorsi di welfare più estesi e che non guardassero solo alle filiere classiche, come quelle delle fragilità, delle disabilità, degli anziani, ma alla creazione di lavoro, alla riqualificazione delle periferie e delle aree interne. Adesso abbiamo davanti questa sfida,

con la voglia di innovare e di avviare processi di ibridazione e alleanza con le imprese profit e il mondo finanziario. Con che prospettive? Con gli ammortizzatori sociali un po' tutti hanno resistito, ora il governo deve aiutare a patrimonializzarci: non abbiamo bisogno del salvagente, ma di energia per nuotare, partecipazioni e capitali pazienti che ci permettano di investire e innovare, di fare impresa. Problemi di liquidità il tema centrale - aggiunge Eleonora Vanni, presidente di Legacoop Sociali, l'altra grande sigla che racchiude il mondo delle cooperative sociali - è riuscire a mantenere attivi tutti i servizi con i problemi di liquidità che ci saranno a breve termine. In un contesto difficile dobbiamo riuscire a garantire la continuità di risposte alle persone e ai loro bisogni. Volendola vedere in modo positivo, dobbiamo riuscire a ripensarci continuando nel lavoro intrapreso prima dell'emergenza: svolgere un ruolo attivo e di riferimento nelle comunità in cui operiamo. Ma abbiamo bisogno di un sostegno per gli investimenti per ripensare e riprogettare i servizi. E dobbiamo superare le difficoltà che ci sono in molti contesti a lavorare con le amministrazioni locali.

RIPRODUZIONE RISERVATA Un po' di respiro la cassa integrazione e le misure governative l'hanno dato, ma la tempesta potrebbe arrivare in autunno. Indagine tra i protagonisti dell'emergenza sanitaria. Difficoltà nella gestione e donazioni ridotte. Ma solo noi ci occupiamo dei più fragili: Anziani, bambini e disabili: dove il servizio è essenziale. Non ci serve un salvagente ma energia per nuotare. 5,5 Sono i milioni di volontari censiti dall'Istat impegnati in attività che spaziano dalla sociale alla ricerca, dalla cooperazione al servizio civile, dalla ricreazione allo sport per tutti, realizzate dagli enti che fanno capo al Forum del Terzo settore: www.forumterzosettore.it 674 Sono le cooperative sociali tra le 2,421 rappresentate da Legacoopsociali finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Coinvolgono 124,219 addetti (di cui il 74 % sono donne): 12.000 sono persone svantaggiate - www.legacoopsociali.it In Italia ci sono 15.764 cooperative sociali (44 mila addetti): secondo l'indagine Swg per Legacoop il 58% ha faticato a dare gli stipendi. Chi è Stefano Granata (nello foto), 57 anni, milanese, dal 2018 è il presidente di Federsolidarietà, il ramo delle cooperative sociali di Confcooperative. Il network Federsolidarietà guida un network di 10 mila aderenti in Italia. Le cooperative sociali gestiscono il 60 per cento degli asili nido, ma anche mense per poveri e altri servizi alla comunità. Il report Secondo il Rapporto Istat-Euricse 2019, le cooperative sono state le uniche realtà a crescere negli anni della crisi. Persone Applausi dal balcone durante il lockdown. Nelle immagini sopra, dall'alto: volontari a Roma mentre distribuiscono generi alimentari; sotto: artigiani al lavoro con guanti e mascherine nel laboratorio gioielleria della cooperativa sociale Urobora (foto Getty) -tit_org- Rinnovarsi o morire: l'Italia non profit che ha salvato l'Italia.

Buoni, ma basta Volontari non questuanti

Il report sui Centri di servizio: le organizzazioni hanno tenuto

[Pier Luigi Vercesi]

Il report sui Centri di servizio: le organizzazioni hanno tenuto ma è difficile il rapporto con le amministrazioni pubbliche. La crisi ha accelerato il turnover generazionale e spinto sul digitale. Tabò: Noi nel Comitato nazionale di protezione civile. Sarebbe un grave errore considerare l'esperienza del coronavirus alla stregua di una guerra sulle cui macerie tornare a ricostruire ciò che è stato distrutto. Dobbiamo essere ormai consapevoli di essere passati a una nuova condizione esistenziale dalla quale non si torna indietro. Se ciò vale in generale per le nostre vite, questa è anche la conclusione a cui è giunta l'associazione dei Centri di servizio per il volontariato (CSVnet) nel report, ancora riservato, realizzato ascoltando le esperienze dei volontari sparsi su tutto il territorio nazionale nei mesi di lockdown. I Centri di servizio, è bene ricordarlo, sono nati dalla legge del 1991 e sono divenuti operativi nel '97. Oggi sono presenti in tutto il Paese con 400 sedi a livello regionale o provinciale e con sportelli locali, sono gestiti autonomamente dalle associazioni di volontari e sono finanziati, per legge, dalle fondazioni bancarie e da un credito d'imposta. La loro funzione non è però di rappresentare i gruppi di volontari ma di fornire loro servizi centralizzati come formazione, consulenza o supporto tecnico-logistico. Anche per questo si rendeva necessario capire come il mondo del non profit avesse reagito al disorientamento causato dalla pandemia, alla concentrazione di tutti gli sforzi finanziari sull'emergenza sanitaria e, al tempo stesso, se fosse possibile mettere a frutto l'esperienza emotiva che ne è scaturita. Chi chiuderà la notizia rassicurante è che il Terzo settore, nel suo complesso, ha tenuto e in pochi giorni è riuscito a riorganizzarsi. Solo le associazioni più fragili non hanno retto all'impatto e probabilmente sono destinate alla chiusura. Verrebbe da pensare che ciò non è del tutto negativo: le energie, invece di disperdersi, potranno concentrarsi nelle organizzazioni meglio strutturate. Ma Stefano Tabò, presidente del Csv, ci fa notare che il valore di queste piccole associazioni non può essere valutato meramente in termini di efficienza, perché spesso si reggono su dimensioni personali, sulla capacità di ascolto, di empatia, di contrapporsi alla solitudine, all'abbandono dove si hanno solo vuoti, assenze. Obiettivo del report è di mettere in evidenza i punti di debolezza del volontariato italiano e di correre ai ripari. Innanzitutto occorre sfatare il luogo comune dell'italiano con il cuore in mano. Rispetto a quindici anni fa, quando Istat cominciò a rilevare i dati, la situazione è migliorata, sottolinea Stefano Trasatti, coordinatore del report, ma noi restiamo il fanalino di coda nell'Europa più avanzata. Mentre il coronavirus mieteva vittime soprattutto tra gli anziani, appariva poi ancor più evidente che l'età media dei volontari italiani è molto elevata. Il lato positivo, a volerlo trovare, è che la crisi ha accelerato il turnover generazionale alla guida delle associazioni, sbloccando situazioni cristallizzate da decenni, e piegato le resistenze al digitale. La difficoltà di accettare le nuove tecnologie, in realtà, non era legata all'età ma a questioni ideologiche ma sulla convinzione che nulla potesse sostituire il contatto fisico: dovendo fare di necessità virtù, si è potuto verificare che anche il rapporto virtuale può dare ottimi risultati se non addirittura aprire nuove prospettive. Ma il nodo più critico emerso dalle esperienze dei coordinatori del volontariato italiano, purtroppo, è il rapporto con la pubblica amministrazione. L'atteggiamento spesso riscontrato è quello di considerare il volontario alla stregua di manodopera gratuita da usare quando serve senza mai ascoltare cosa da dire o proporre. Nei casi peggiori è addirittura ritenuto un fastidioso questuante. Se analizziamo i vari decreti del governo - si infervora il presidente Tabò - restiamo sorpresi dalla totale assenza del soggetto o volontariato. È come se la pubblica amministrazione ci riconoscesse normativamente ma non culturalmente. Nei prossimi giorni prenderemo una posizione dura per questa assoluta assenza di coinvolgimento. È vero che il volontariato di protezione civile ha peculiarità che vanno riconosciute ma è anche vero che la protezione civile, nella gestione delle emergenze, non può ignorare le altre forme di volontariato. Chiediamo quindi di entrare nel Comitato nazionale di protezione civile, perché la nostra presenza possa essere valorizzata al meglio. Come, del resto,

prevedela legge. RIPRODUZIONE RISERVATA di PIER LUIGI VERCESI Sportelli I Centri di sen/izio per il volontariato sono 49 e sono articolati in 400 sportelli su! territorio; erogano 205mila servizi alt'anno wwy/.csvnet-l'E/csv -tit_org-

Fairbnb**Prenotare online Così chi viaggia aiuta il turismo e anche la sanità***[Redazione]*

Fairbnb Turismo sì ma solo se sostenibile. La startup Fairbnb, che vuole ripensare il mondo dei viaggi secondo principi equo e solidali, non si è fermata nonostante le difficoltà legate a Covid-19. La piattaforma ha continuato ad espandere la propria comunità online grazie a un modello di business responsabile che prevede la destinazione a fondo perduto del 50% delle commissioni sulle prenotazioni. Un meccanismo capace di rispondere in modo efficace anche all'emergenza sanitaria: Fairbnb da marzo ha messo la piattaforma al servizio delle organizzazioni sanitarie delle 6 città in cui opera; Genova, Bologna, Venezia, Amsterdam, Barcellona e Valencia. Se normalmente chi prenotava un viaggio presso uno degli Host certificati della piattaforma poteva dare supporto a progetti solidali, con il coronavirus le risorse sono state destinate a ospedali, protezione civile e regioni. La prenotazione online prevede un meccanismo di donazione istantanea da parte dei viaggiatori agli enti impegnati nella lotta al coronavirus. A Bologna, ad esempio, il denaro raccolto è stato devoluto alla Fondazione Sant'Orsola, a Venezia alla Regione Veneto e a Genova alla Regione Liguria. La piattaforma non ha poi rinunciato ad aiutare il turismo locale colpito dalla crisi. Post lockdown sono nati progetti di promozione del territorio come a Morigerati (Sa) dove per rilanciare l'offerta locale sono stati coinvolti i giovani e la rete delle università. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-